SELVA
DE VARII PASAGGI
PARTE SECONDA,
OVE SI TRATTA
DEI PASAGGI DIFICILI,
PER GL'INSTROMENTI
DEL DAR L'ARCHATA, PORTAR DELLA LINGVA,
DIMINVIRE DI GRADO IN GRADO:

Cadentie finali; Essempi, Canti diminuiti,

Con la maniera di suonar la Viola bastarda.

DI FRANCESCO ROGNONI,

Capo Musico de Instrumenti. della Regia è Ducal Corte,

Maestro di Capella di Santo Ambrosio Maggior di Milano.

IN MILANO,

Appresso Filippo Lomazzo. M. DC. XX.

Della natura delle Viole da Gamba.

LA viola da gamba, é inſtromento delicato, in particolar ſe vien ſonata con bella archata acentata, con i ſuoi tremoli, con paſaggi regolati che ſiano ben compartiti, con Arco ben ſerrato alla viola, diſcernendo ben le corde. La parte del baſſo, poi non fà molti paſaggi, mà quelli pochi che ſi fanno, fá biſogno che ſiano ben meſſi e naturali, perche la parte del baſſo, è il fondamento delle altre parti. Auertendo ogniuno di non far, come molti che ſuonano il baſſo di qualche inſtromento, che non fanno ſe non diminuire, e per il piú fare paſaggi che non ſon da baſſo, e mettono in ruina tutto il concerto, al violino da gamba ſta il diminuir con gratia, e ſopra al tutto bell'archata; la maniera di portar l'arco, è quella che ſempre ſi tira l'arco in giù nel principiar del canto, & di qual ſi voglia pauſa, perche il portar oltre che fà brutto veder, non è il ſuo naturale.

Della Lira da Gamba, & da Brazzo.

LA Lira da Gamba, è il più armonioſo inſtromento che ſi troui frà quelli d'arco, è tanto artificioſo queſto ſtromento, che mouendo vn ſol dito fà tutte le legature che ſi puonno imaginare, quanto á me ſtimo colui che ne fú inuentore, huomo di gran giuditio, perche vi ſono tutte le falſe, riſolte con le buone, e tal armonia è quella che moue l'animo all'vdito, più d'ogni altra, principalmente nelle coſe meſte, e doloroſe, e ſe bene è inſtromento imperfetto, cantandoui il baſſo, acompagnato con vn ſoprano, non ſi puo ſentir di meglio: la Lira da Brazzo poi, benche da pochi conoſciuta, ha tutte le conſonanze, e legature muſicali che fanno biſogno. L'archetare, ò lireggiare di queſti inſtromenti è il medeſimo delle Viole, la Lira in ſe ſteſſa ama l'arco longo, acciò ſi poſſa lireggiare meglio.

Della Viola Baſtarda.

LA Viola Baſtarda, qual è Regina delli altri inſtromenti, per paſeggiare, è vn inſtromento, qual non è, ne tenore, ne baſſo de Viola, ma è trà l'vno, e l'altro di grandezza, ſi chiama Baſtarda, perche hora và nell'acuto, hora nel graue, hora nel ſopra acuto, hora fà vna parte, hora vn'altra, hora con nuoui contraponti, hora con paſaggi d'imitationi, mà biſogna auertire, che le imitationi non habbino più di ſei, ò ſette riſpoſte al più, perche ſarebbe poi tedioſo, e di diſguſto, il medemo s'intende ancora de tutte le ſorti d'inſtromenti, perche le ſcole de valenti ſuonatori, non lo permettono, prohibiſcono ancora nei paſaggi, far due ottaue, e due quinte, con alcuna de l'altre parti, ſe non s'è più che sforzato, per ſeguitar qualche imitationi; ſi vedon'hoggidí molti che ſuonano ò di Cornetto, ò Violino, ó altro inſtromento, che non fanno altro che paſeggiare, ò ſia buono, ò ſia catiuo, par che ſempre faccino paſaggi, rompendo la teſta à chi sà del meſtiero, ruuinando tutto il canto, penſando di far bene; á coſtoro ſarebbe meglio che andaſſero á ſuonare, come ſi ſuol dir alla fraſcata, che nei concerti, non ſapendo che val piú ſaper tener vna nota con gratia, ouer vn'arcata dolce, e ſoaue; che far tanti paſaggi fuori del ſuo douero. Queſto modo di paſeggiare alla Baſtarda, ſerue per Organi, Liuti, Arpe, & ſimili.

Della natura de gl'Inſtromenti da Fiato.

GL'Inſtromenti da Fiato, per il più hanno qualche imperfettioni, ò del ſuono, ò di qualche voce, principalmente nei ſchilli, cioè nell'acuto che vien falſa, ò che non torna bene, & ità al giuditio del ſuonatore à conoſcere tali imperfettioni, col ſaper ſchiuare tal'errore, hora con metter giú vn dito, hora con leuarne vn'altro, acciò veda di fare quella voce che non è perfetta; molti Flauti vanno ſino al numero di 13. ó quatordeci voci, altri quindeci, e più, ſecondo che il ſuonatore li sà diſponere, il Cornetto anderà naturalmente á voci quindeci, e più ſino á diecinoue voci, nel ſopra acuto, la Cornamuſa non và, ſe non à noue voci, eccetto il baſſo per le mole che hà, il fagotto porterà inſino à quindeci voci, con le mole. Il Piffaro inſino à quindeci voci, & la Diana ne hauerá più, la Fifola inſino a diciotto voci, il trombone poi porterà tante voci, quante l'huomo vorra con il Labro eſercitare. Dandomi Iddio vita, tratterò della pratica d'ogni ſorte d'inſtromenti, nella mia Theorica, & pratica di Muſica.

LE Viole da brazzo, particolarmente il violino, è instromento in se stesso, crudo, & aspro; se della soaue archata non vien temprato, è radolcito: da quì imparino coloro, i quali hano vn certo suonar crudo senza stender l'arco sopra la viola, & lo leuano con tanto impeto, che fanno più strepito con l'arco, che col suono, di più ancora non sanno tirar quattro crome, ò semicrome che siano, l'vna eguale à l'altra, mà vano saltando con l'arco sopra la viola, che par diuorano le note, non facendo sentirle tutte con l'arco eguale, ben serrato alla viola, come fanno i buoni sonatori; ancora fano certi tremoli, con quel ditto che fà la voce istessa, tocando sempre falso: non sapendo che il tremolo di sua natura, è di accrescimento di voce, è non che calli: & per questo si fa il tremolo, con il ditto superiore à quel del suono. Bisogna che il passaggio sia di note eguali, & si senta à nota per nota; che non sia ne troppo presto ne troppo tardo, mà si tenga la strada di mezzo, stendendo ben l'arco sopra la viola, è che siano ben compartito le crome, semicrome, & bilcrome, tante nel batet della battuta, quanto nel leuar; perche la magior importanza del sonatore, sia di qual si voglia instromento, portar à tempo il passaggio che fà. Hauendo orechia alli passaggi che sono de salti, perche alle volte sarà buono il salto di terza, ò quarta, talvolta di quinta, ò sesta: però questo stà al giuditio del sonatore, perche niuno alla sprouista può esser indouino alle note che vano de grado, in grado hauertendo ogniuno che il vero suonar sopra del canto, circa di portar l'arco, come si troua pause intiere, si bisogno tirar in giù l'arco, come sono mezze pause, ò sospiri portar in sù l'arco, il medesimo come si troua il passaggio che vadi direttiuamente di semicrome, ò bilcrome, tirar in giù; se il passaggio à dinanzi vna croma si può portar in sù, è questo è il suo naturale, se è madrigale, ò motetto, ò canzone diminuita, ouer passeggiata da qualcheduno che non sappia del mestiero, sempre saranno passaggi stropiati dal arco, per non hauer cognitione del instromento, il medesimo occorerà, anchora delli altri instromenti, come da fiato, licuto, arpa, & altri simili, per quelli da fiato, perche non sano la terminatione della lingua, per il leuto, & arpa, l'acomodatione della mano, & altri auertimenti à simili instromenti, sebene li perfetti sonatori si accomodano al tutto, accomodando il passaggio al suo douero se bene con difficolta grande, però alli poueri principianti, è vn mandarli in rouina, tale che mai saranno sonatori di poter portar quatro crome con raggione, ne il passaggio sarà mai arioso, ne spiritoso perche sarà priuo del suo douere, à questo auertino i studenti di pigliar opere passeggiate da altri, mà da quelli che hano cognitione del instromento che si vuol far professione; perche à ogniuno il suo mestiero, & questo basti.

INSTRVTTIONE
PER ARCHEGGIARE,
O LIREGGIARE GLI
INSTROMENTI
D'ARCO.

PER Lireggiare s'intende far due, trè, ò più note in vna sola arcata, come ne i contrascritti essempi si vede; se sono due, due in giù, è due in sù; se sono tré, l'istesso; se quattro, quattro in giú, è quattro in sù; se sono otto, ouero dodeci il medesimo, purche l'arcata duri fin doue arriua la linea sotto; se ne fà ancora de cinque, è de sei notte. E volendo che riescbino bene, bisogna farle adaggio, dando forza al polso della mano dell'arco; auertendo ogn'vno, che questo T. vuol dire tirar in giù, & P. pontar in sù l'arco; è questo modo di lireggiare serue à tutti gl'instromenti da arco.

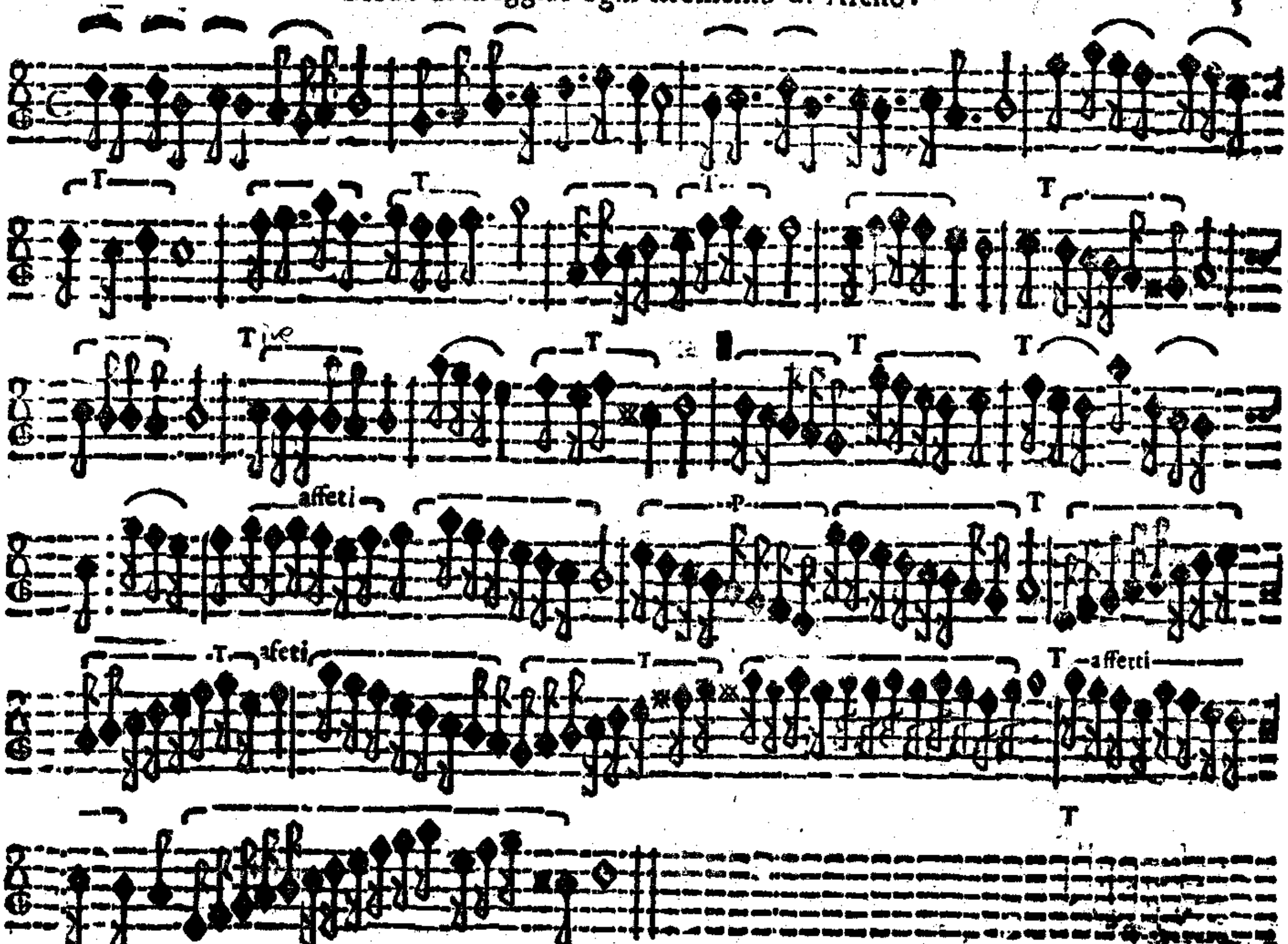
Il lireggiare affettuoso, cioè con affetti, è il medesimo come quel di sopra, quanto all'arco, mà bisogna che il polso della mano dell'arco, quasi saltellando batti tutte le note, à vna per vna, è questo è difficile à farsi bene, però ci vuol gran studio, per poter portar il tempo, conforme al valor delle note, guardandosi di non far più strepito con l'arco, che con il suono.

AVERTIMENTI PER LI
INSTROMENTI DA FIATO.

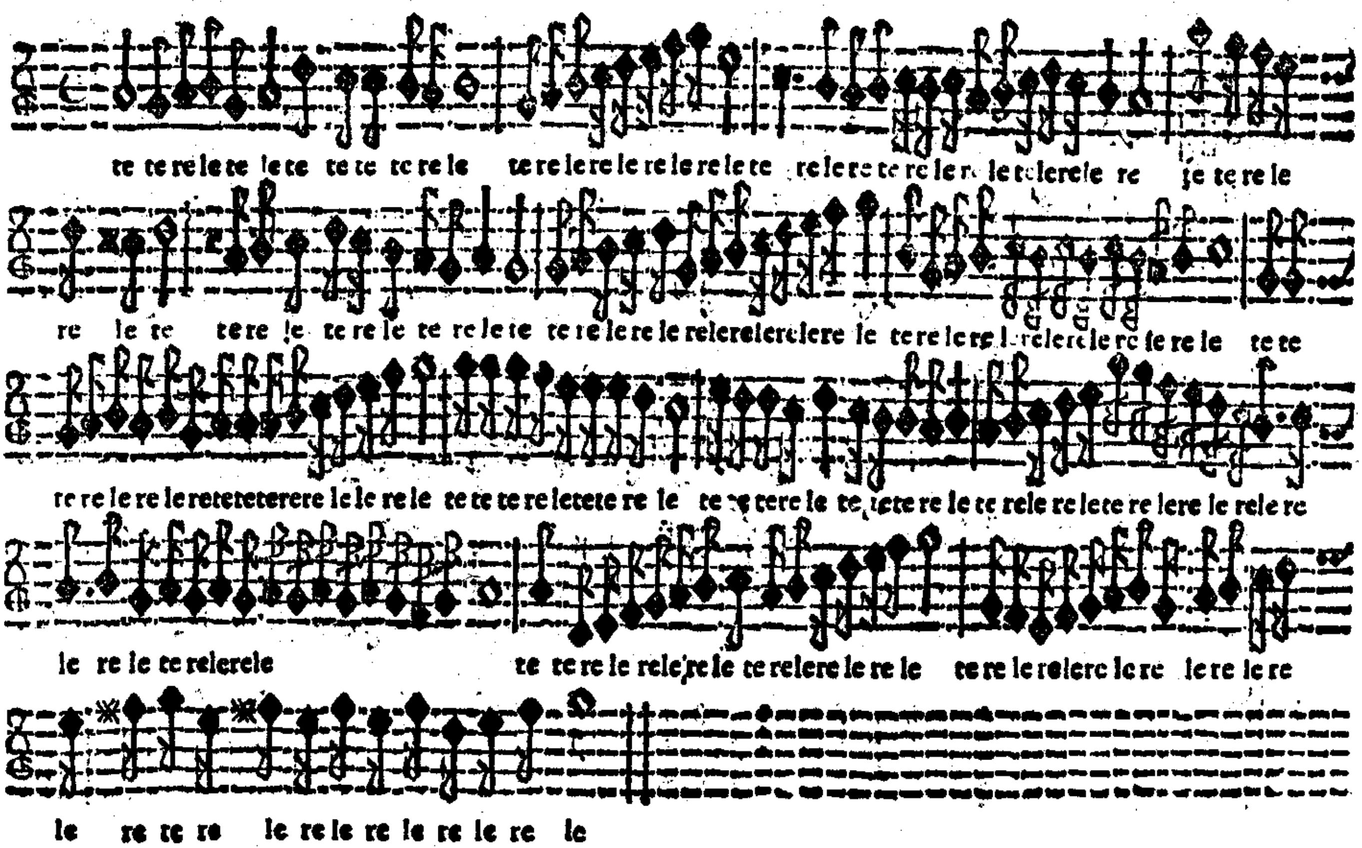
LA Lingua é quella, che piú d'ogni cosa, nell'esercitio de gl'instromenti da fiato, è principalmente nel cornetto, effettua il buono e'l bello, se bene vi concorre il labro, che è di molta importanza, per proferire il suono. Trè sorte di lingue, sono in vso, la prima è detta riuersa, & è la principale, per esser simigliante alla gorgha della voce humana, questa é velocissima, è difficile da rattenare, il batter suo è al palato, & si proferisce in trè modi. Il primo è, le re le re le re le, lingua dolce, è soaue. Il secondo è, de re de re de re de, & è mediocre. Il terzo è, de re te re de re te, & è il più crudo. La seconda lingua s'adimanda dritta, & il suo batter è frà i denti, & é di due sorte, la prima è questa, te re te re te re te, l'altra è, te te te te te te te; queste due sorti di lingue, sono lodate assai per la proferta delle note, fino alla minuta di croma. La terza lingua si batte nel palato apresso à i denti, la quale è, te che te che te che te, & è di natura cruda, è barbara, é di disgusto à gl'ascoltanti. Però la lingua riuersa, è la più lodata, & adoprata da buoni suonatori, in particolare la prima, le re le re le re, aggiongendo nel principio di qual si voglia figura, in cambio di, le te, cioè te re le re le re, come nel contrascritto si vede.

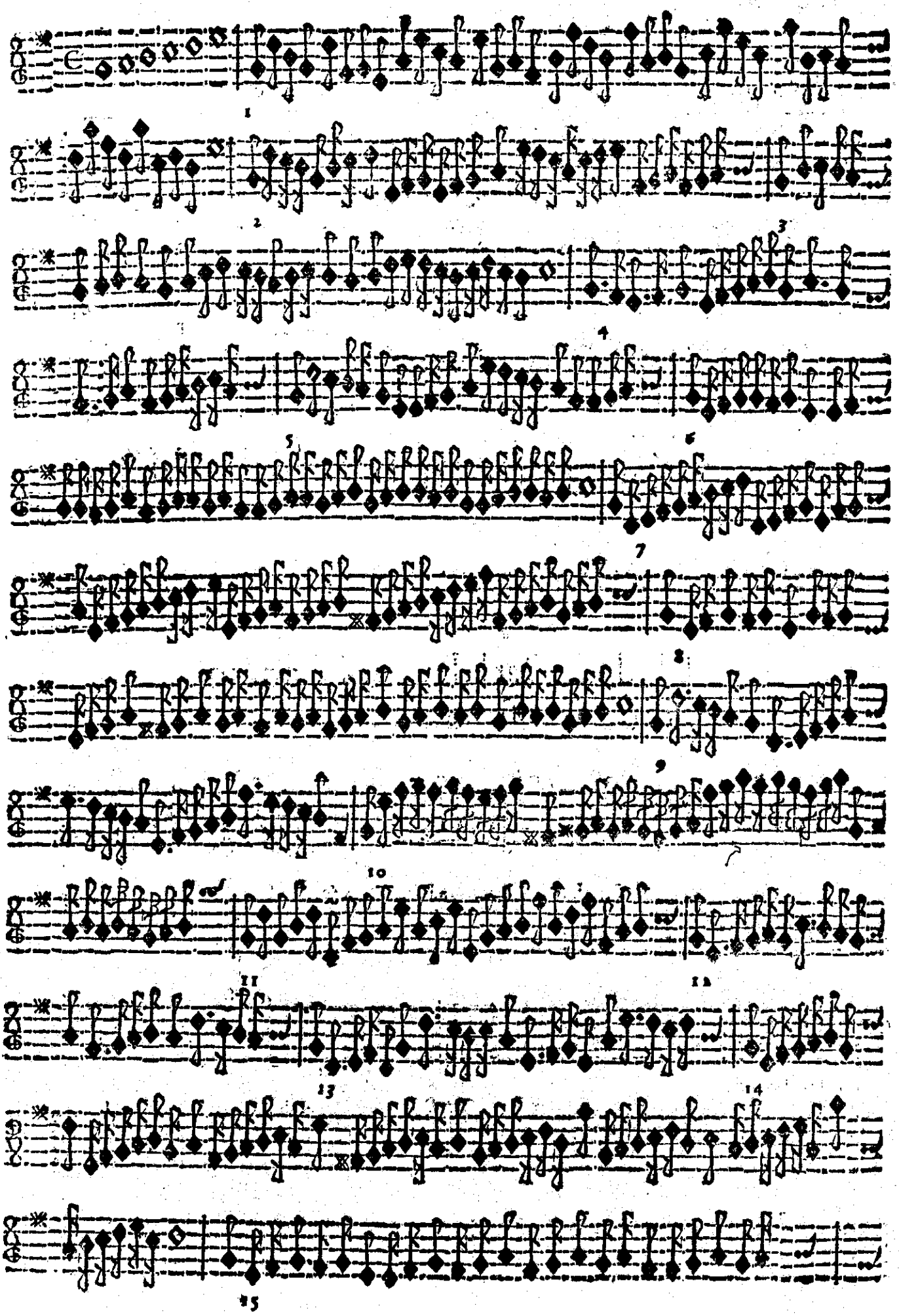
Il Cornetto, è vn instromento, che participa della voce humana più d'ogn'altro, è bisogna esercitarsi lungo tempo à far buon'instromento, acciò che non habbi del corno, & muto. Lo tenere il labro serrato più del bisogno, lo fà hauere del stesso, il tenerlo aperto, lo fá hauere del corno, & muto; Adonque à far buon'instromento, bisogna che il suonatore dia vn'apertura al labro che sia di mezzo; Vuol ancora esser suonato, con discrettione, è delicatezza, cercando d'imitar la voce humana, è la lingua vuol'esser, nè troppo morta, nè troppo battuta, mà simile alla gorgha, è questo è il far buon'instromento.

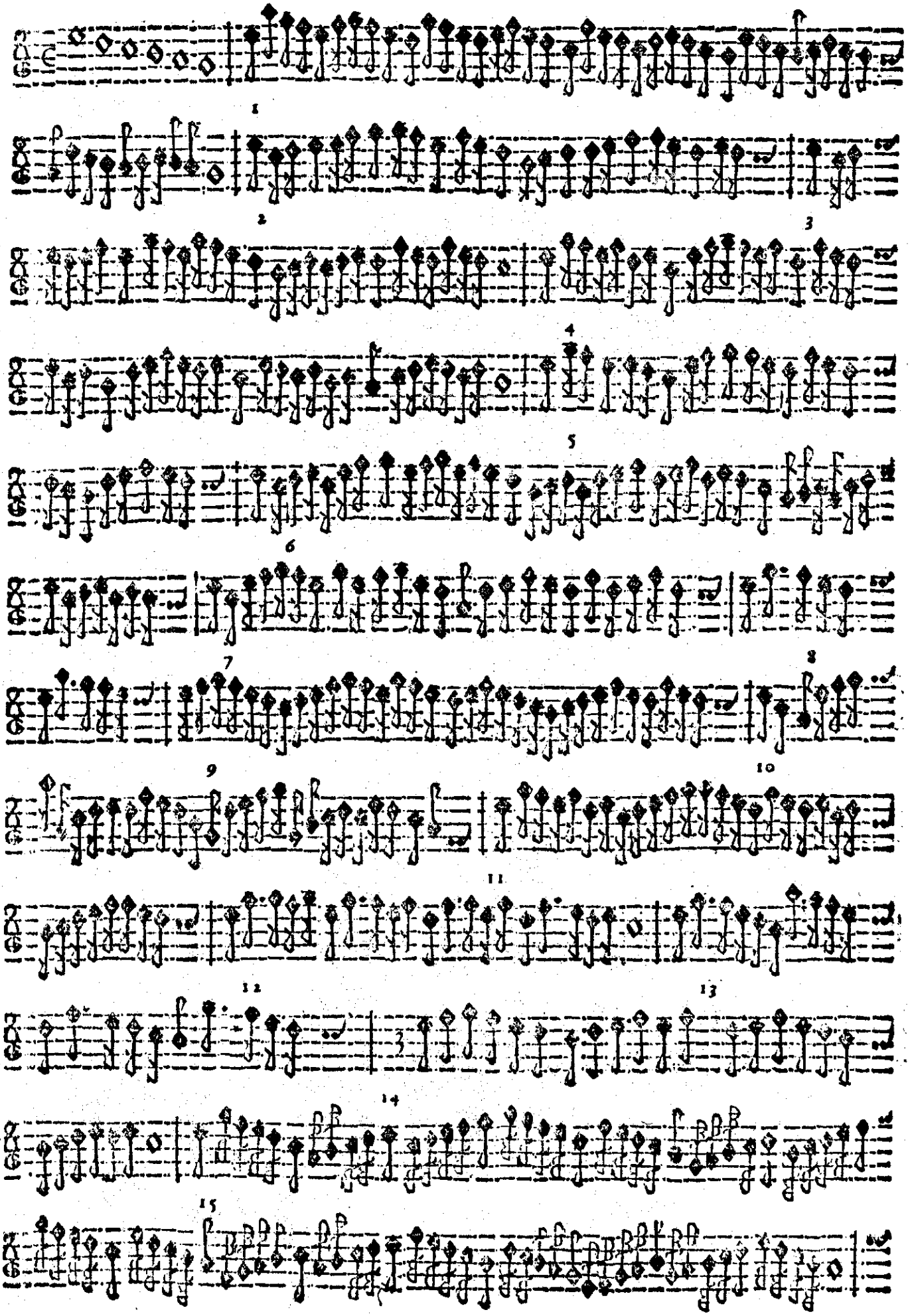
Se bene trouarete nell'ascendere, & descendere di grado, i passaggi che non arriuano al suo fine destinato, questo si è fatto per abbreuiare l'opera; S'intende però, che studiando simili passaggi, si vada fino alla sua dispositione, è più, secondo gl'instromenti, acciò ogn'vno se ne possi seruire nelle cadenze, ancor finali, con le sue imitationi, & dove li pare è piace viuete felici.

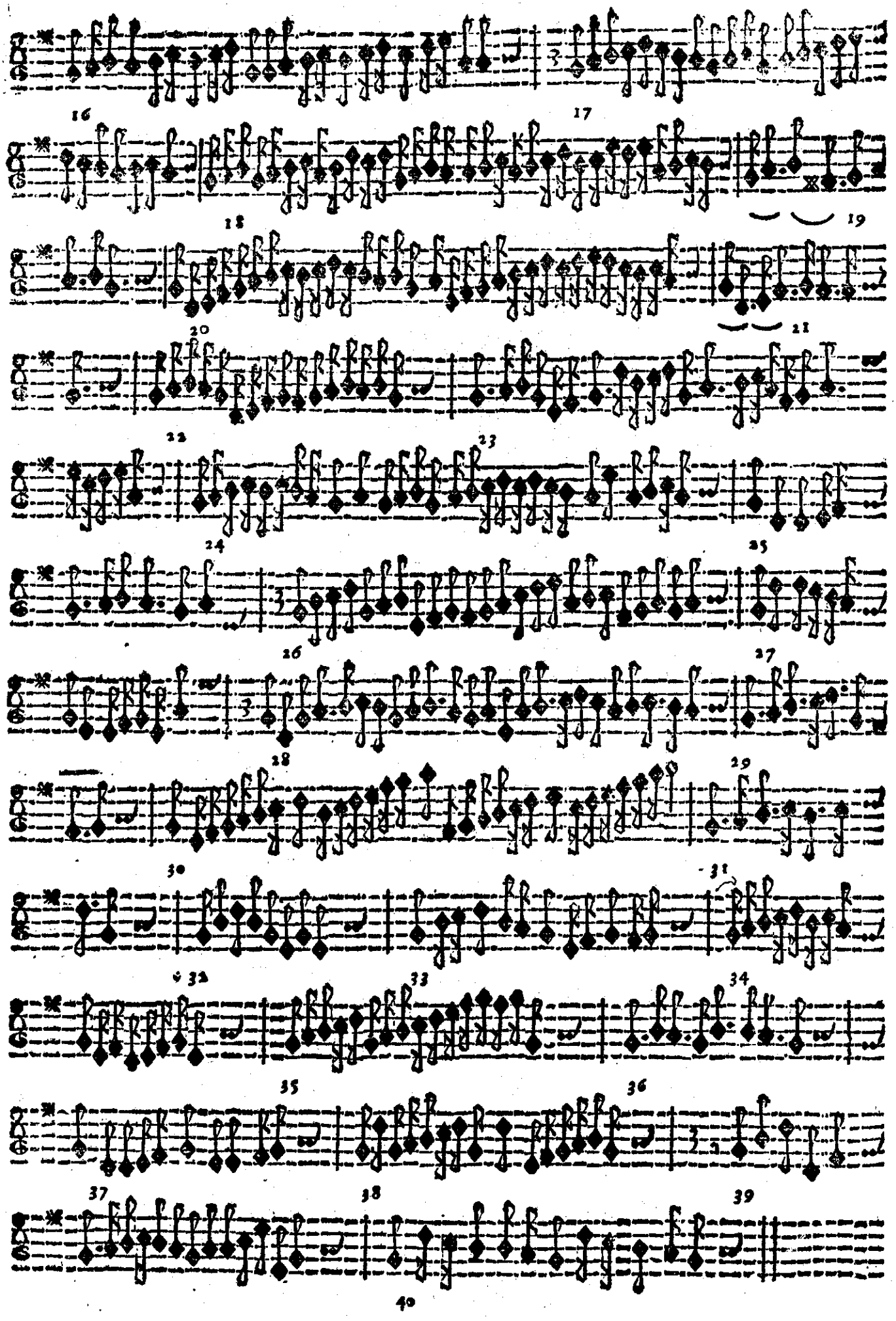


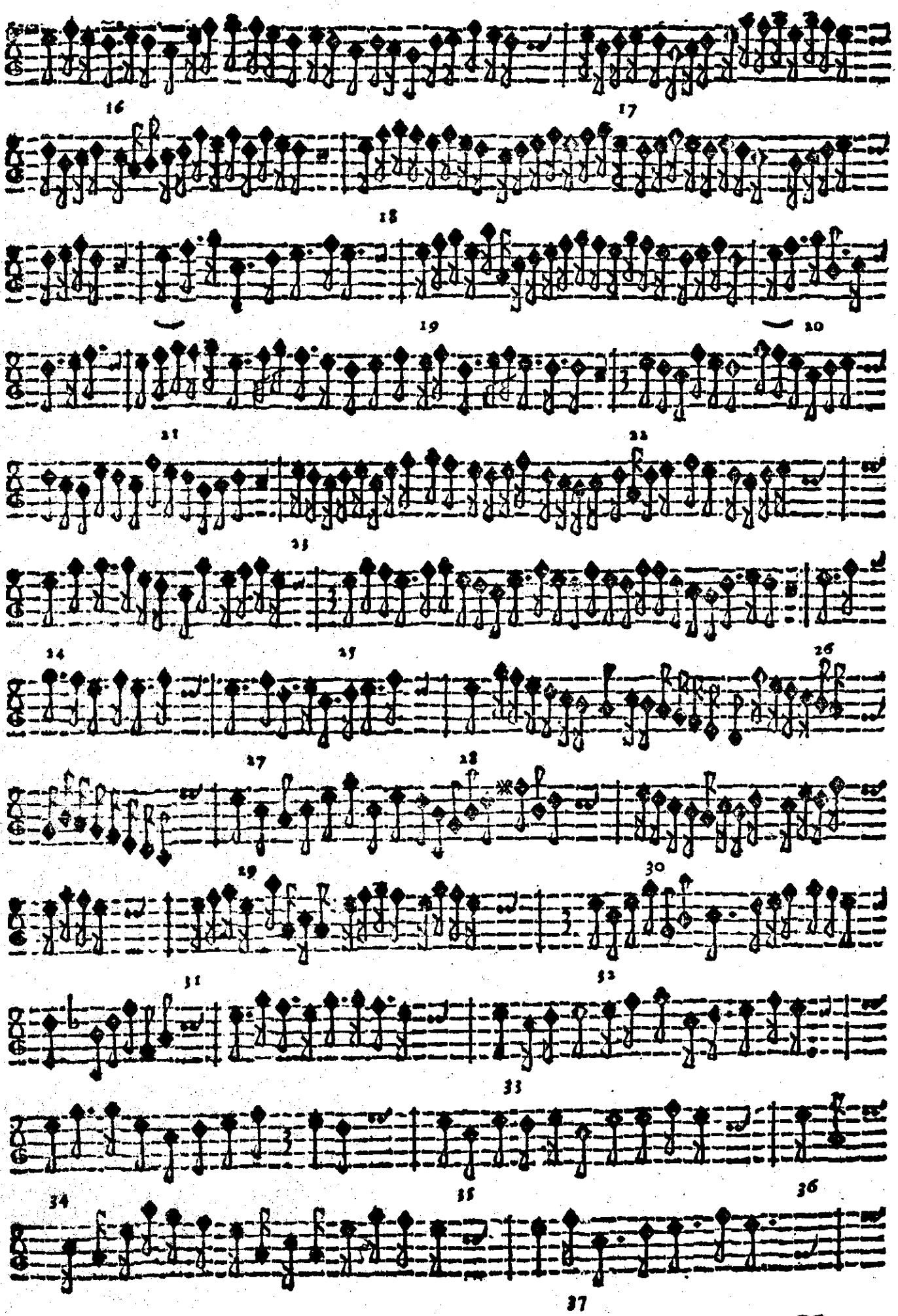
Modo di Dar la lingua al Corneto ò altro instrumento di fiato.

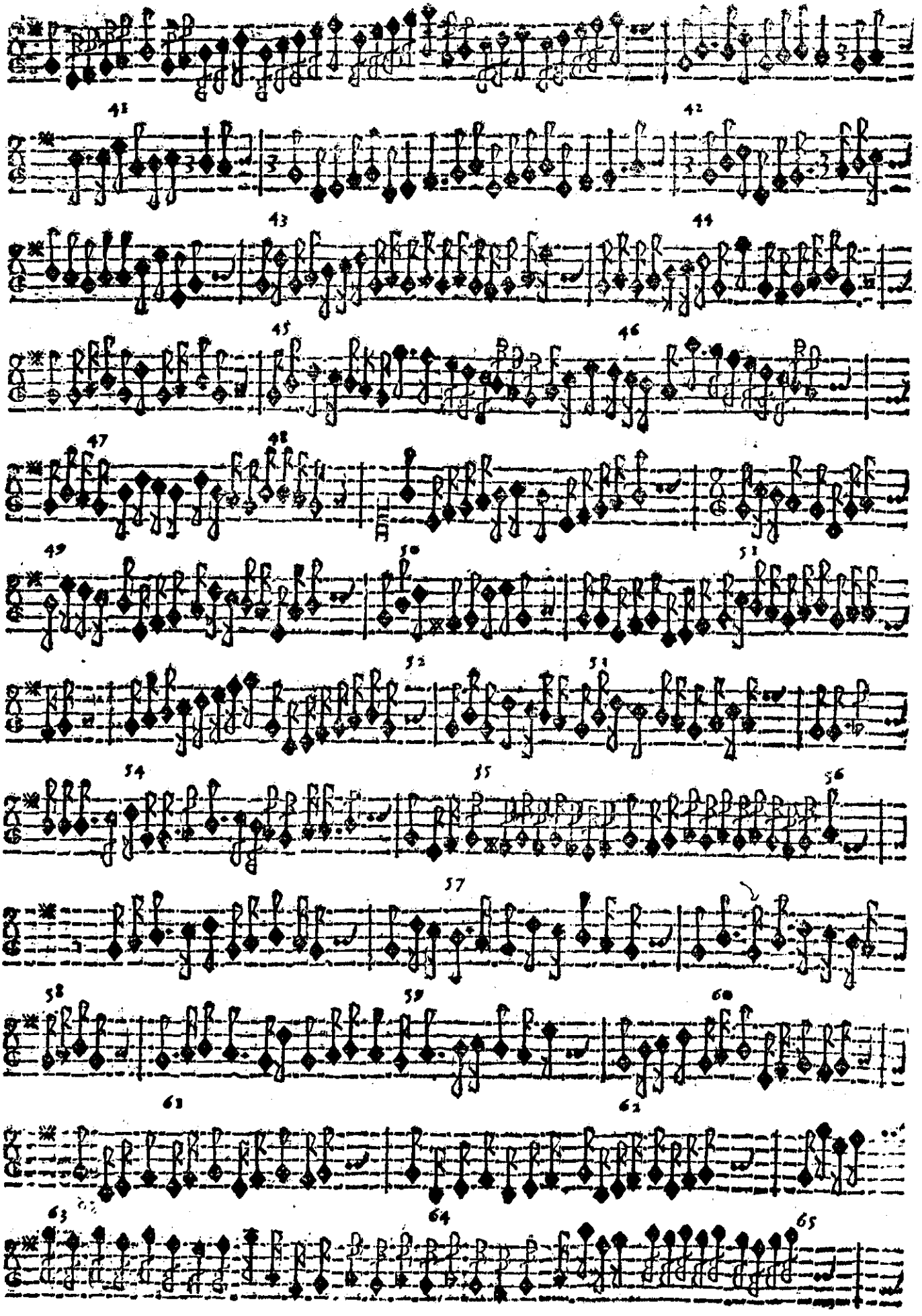


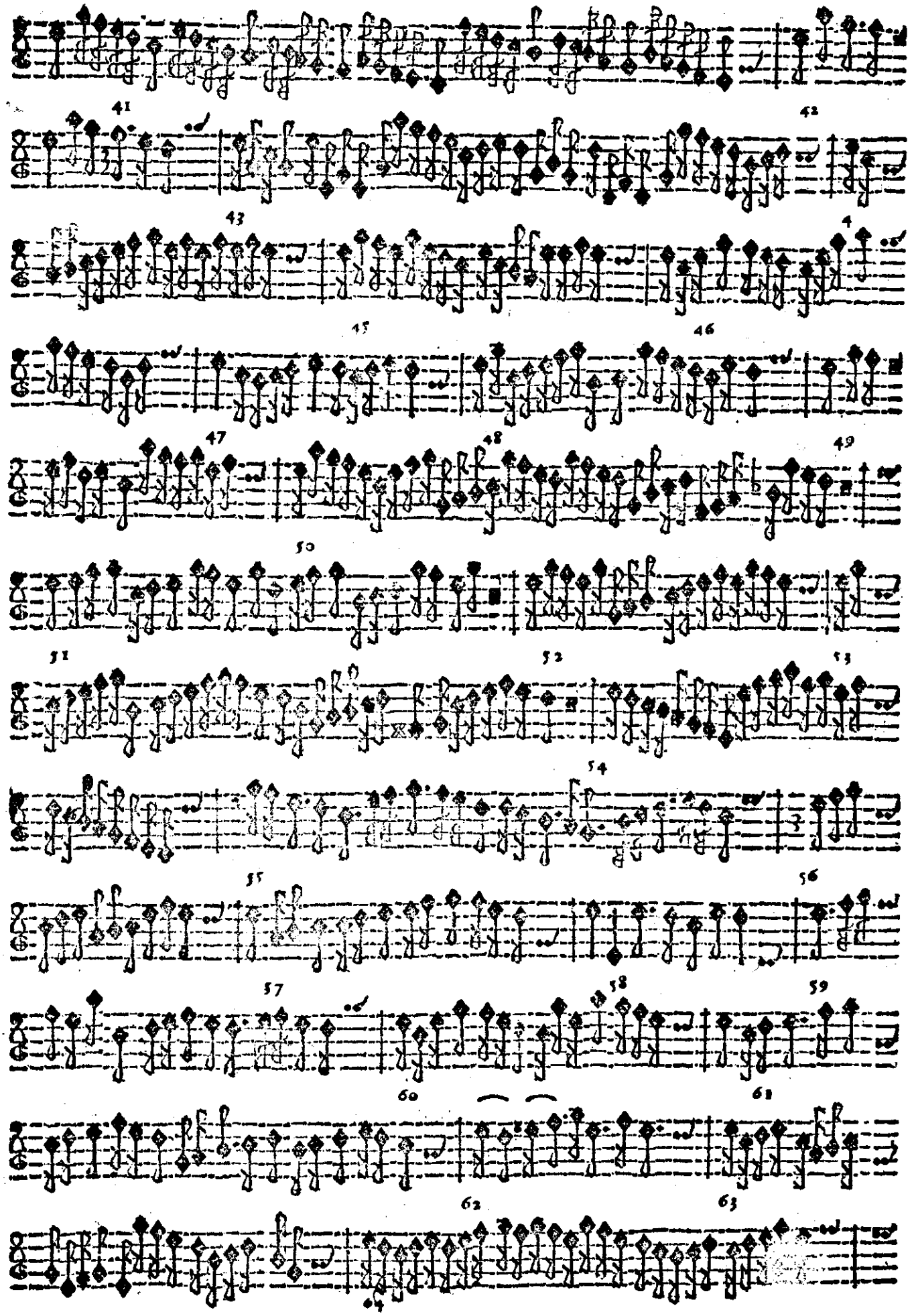

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15

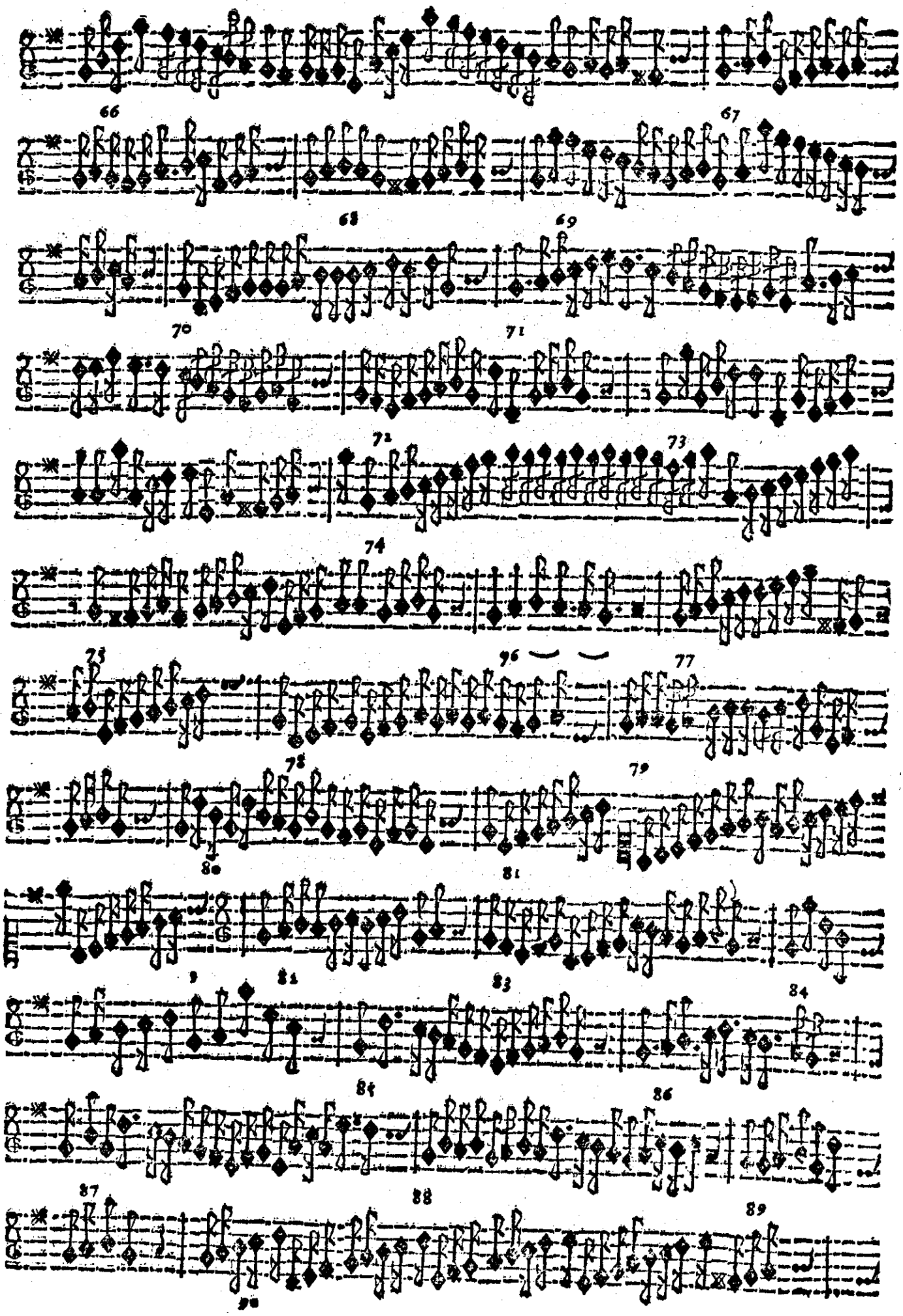

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15

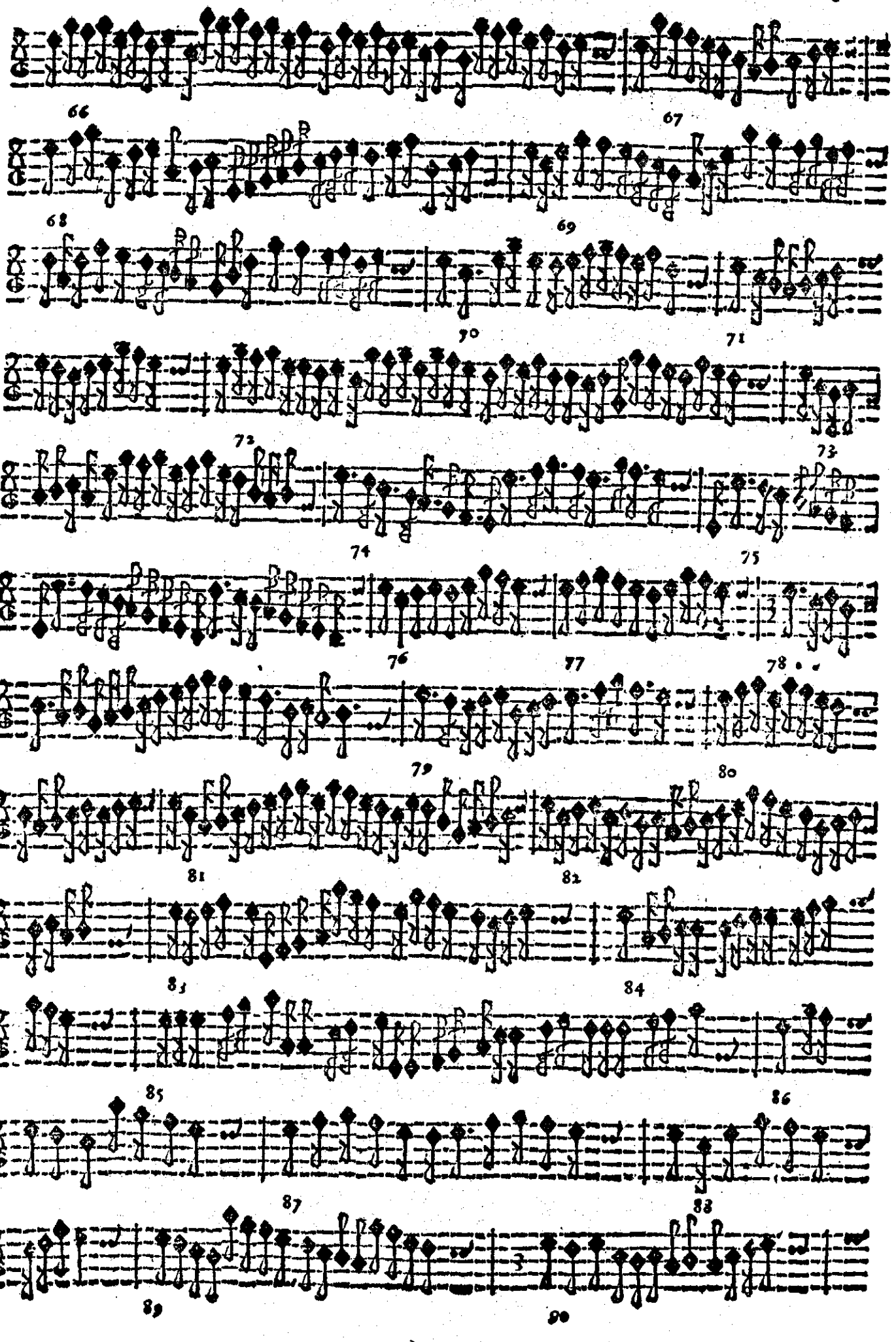

16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40

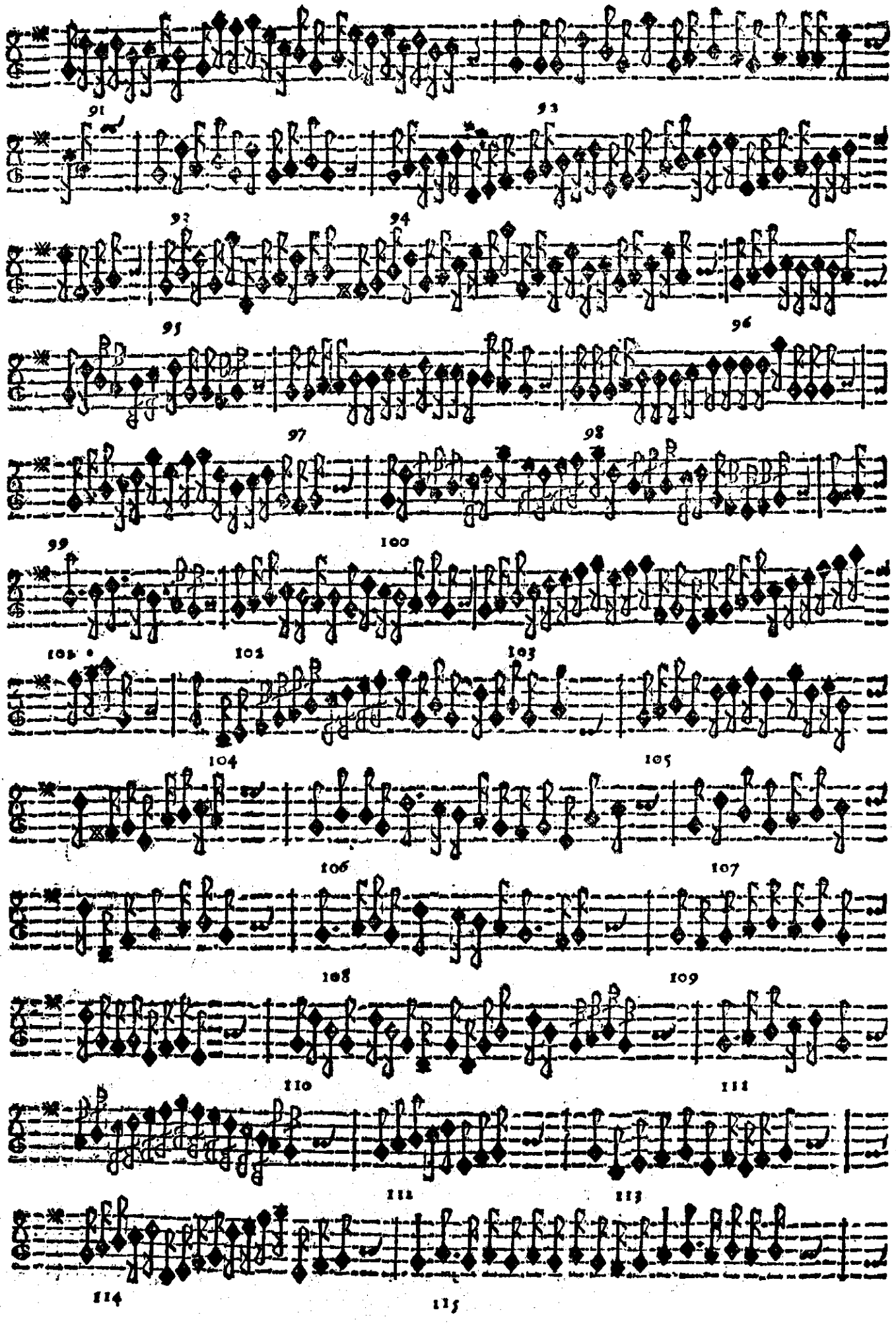

16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37

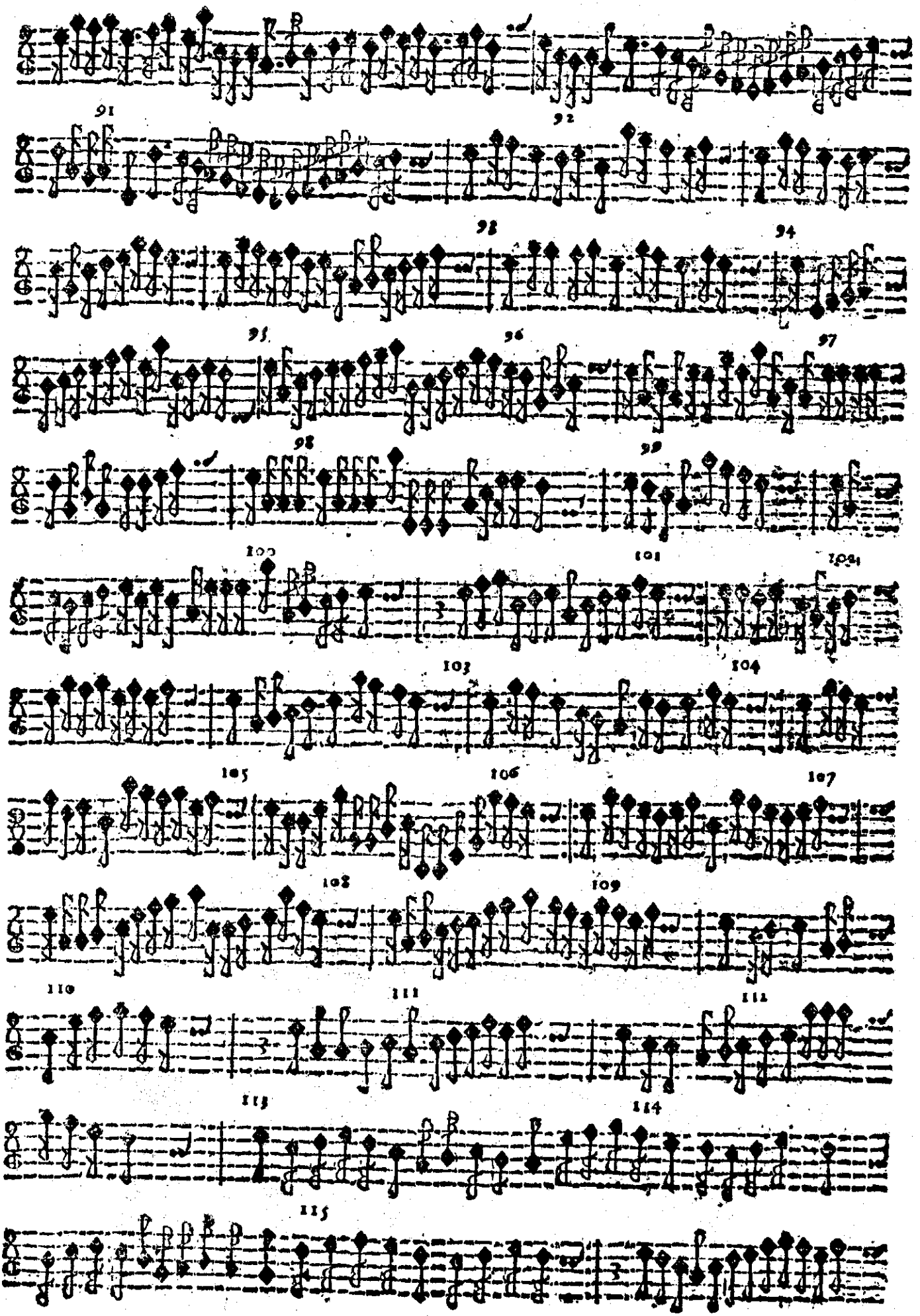

41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65

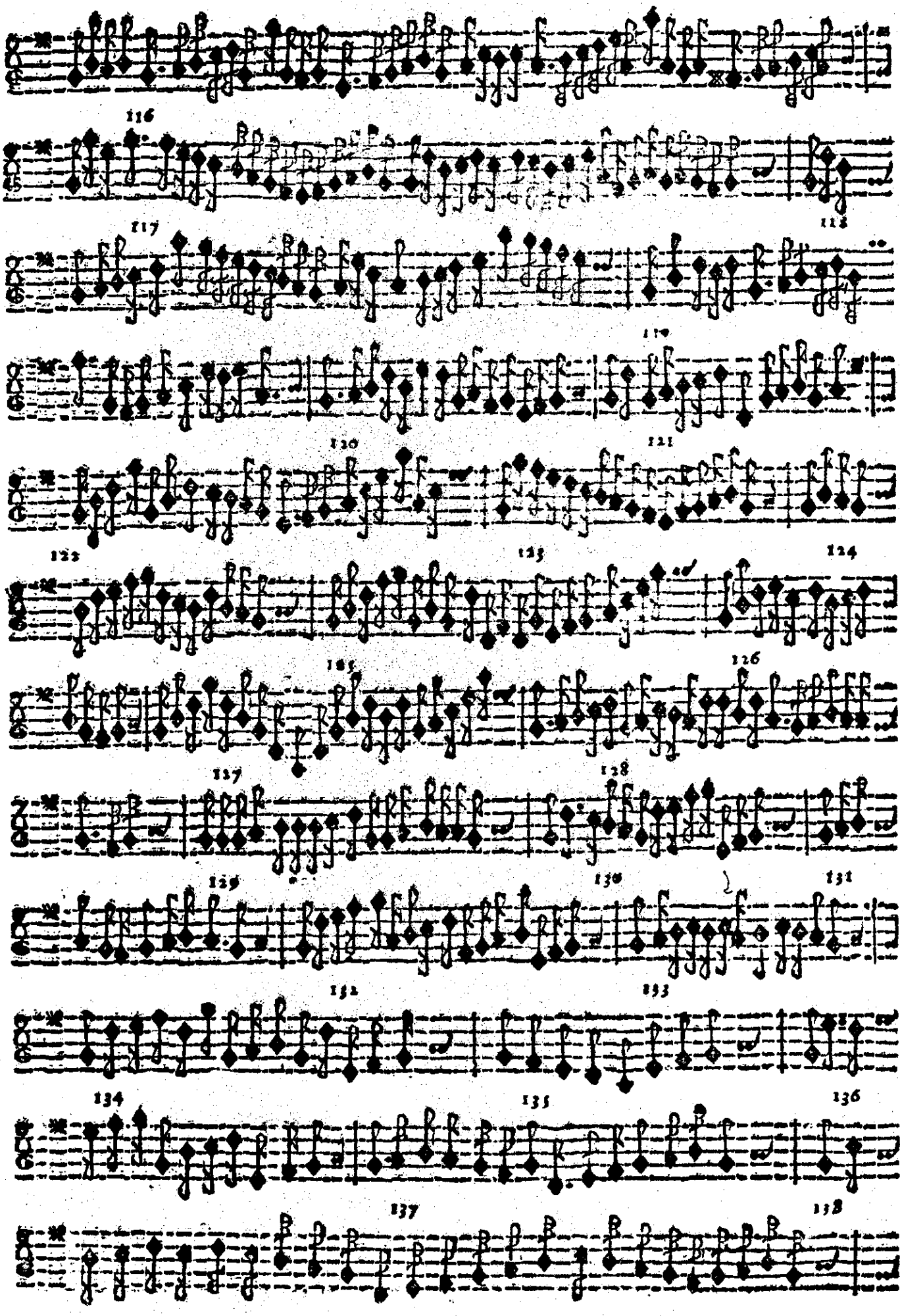

41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64

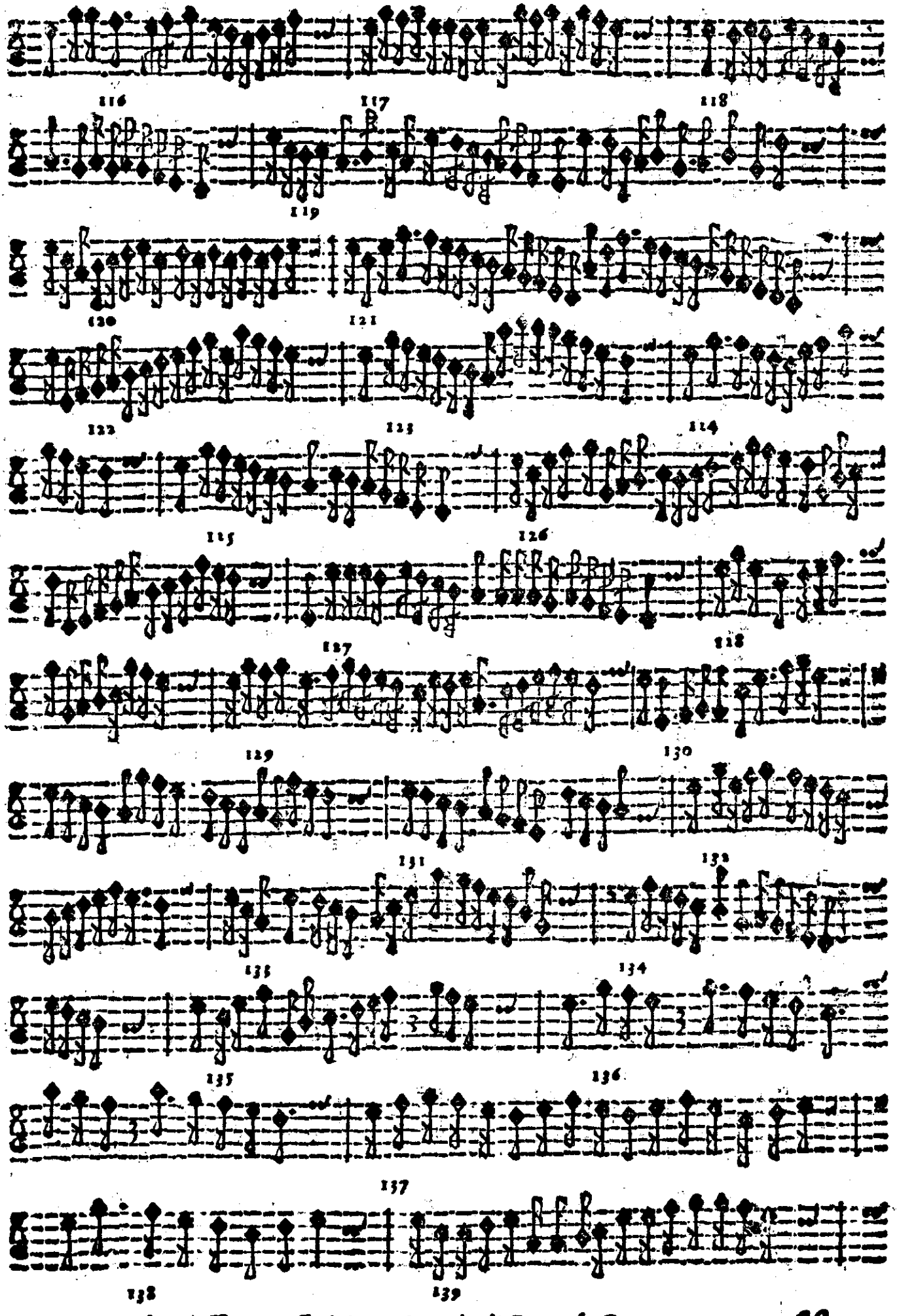


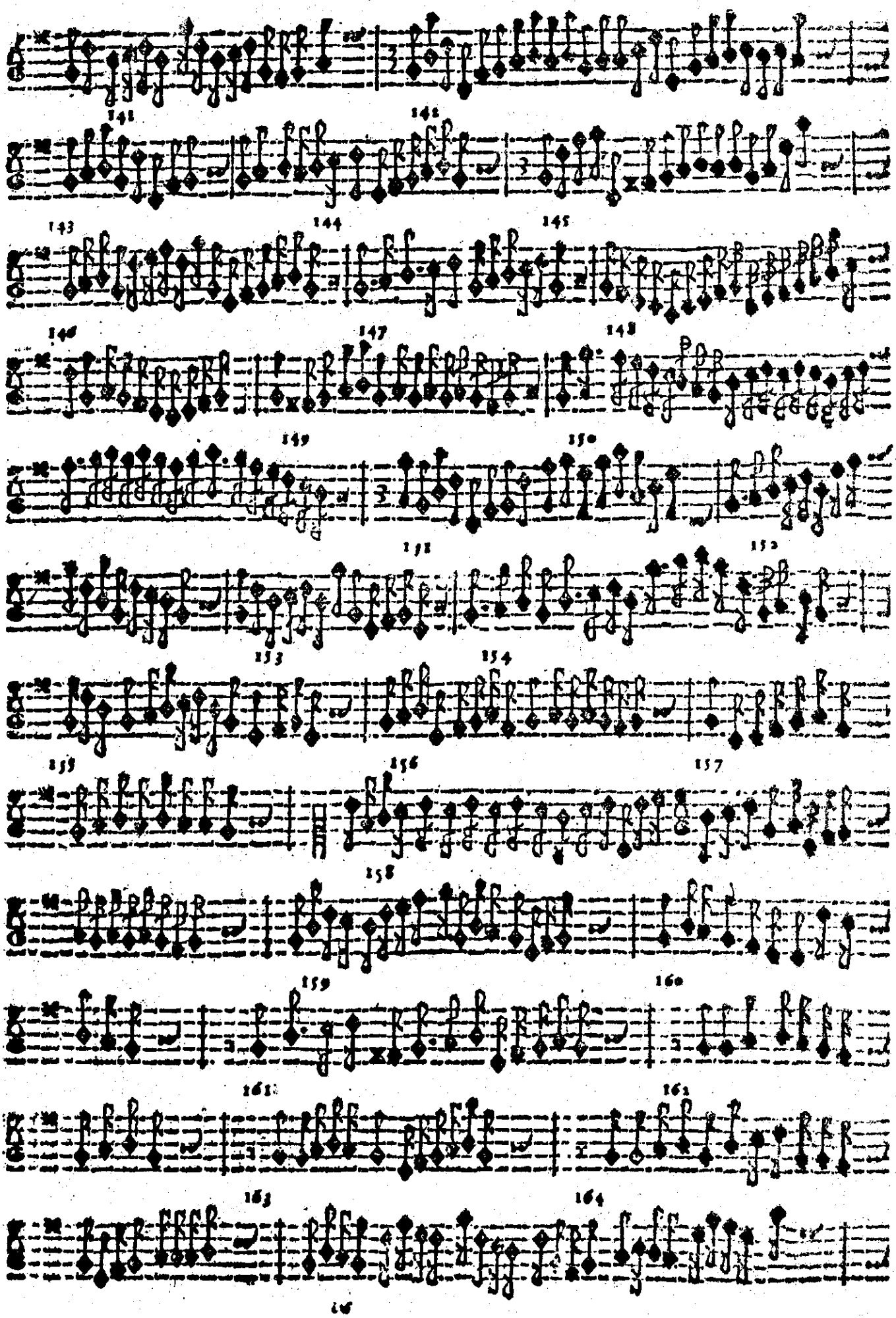

66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90

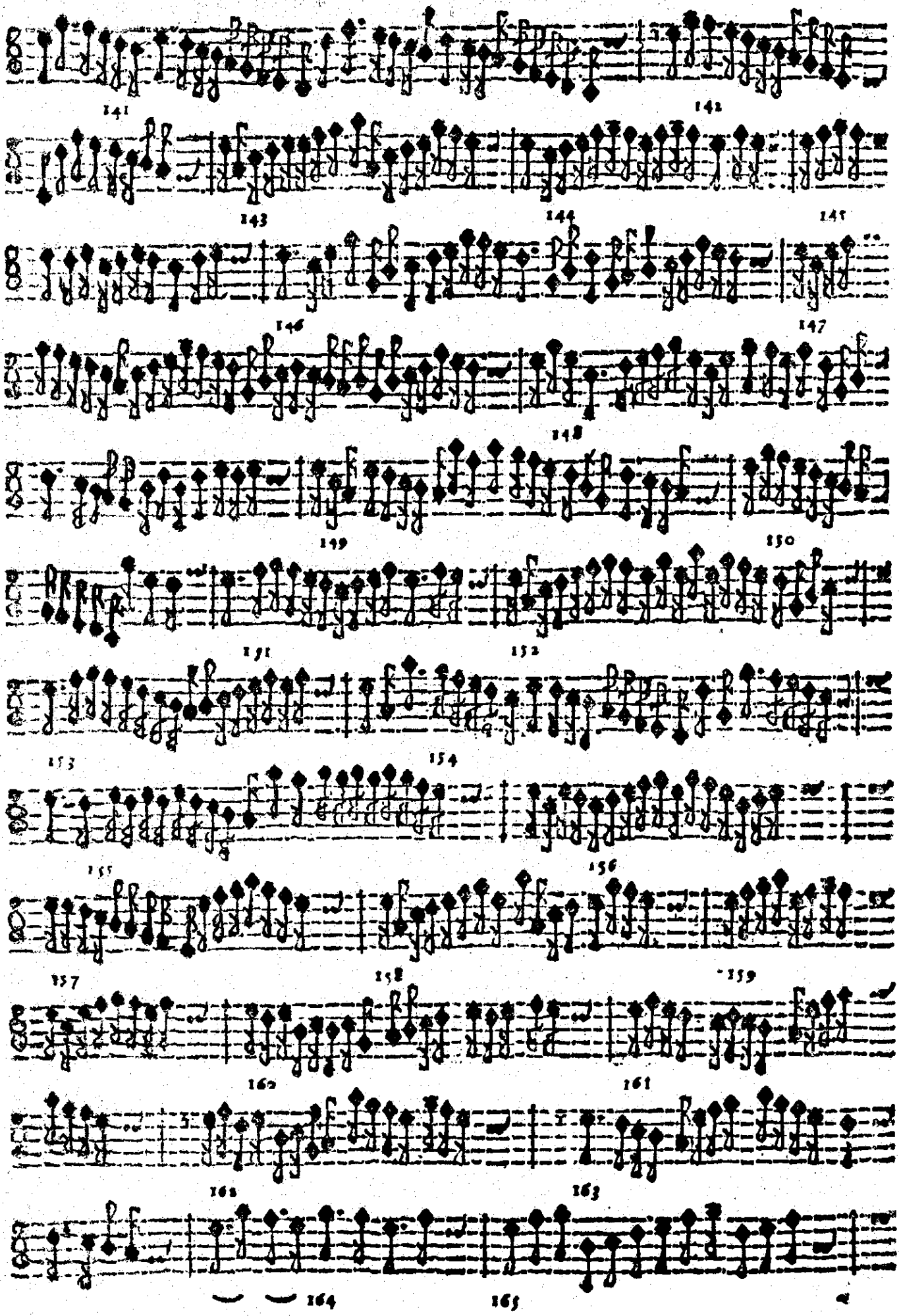

91
92
93
94
95
96
97
98
99
100
101
102
103
104
105
106
107
108
109
110
111
112
113
114
115

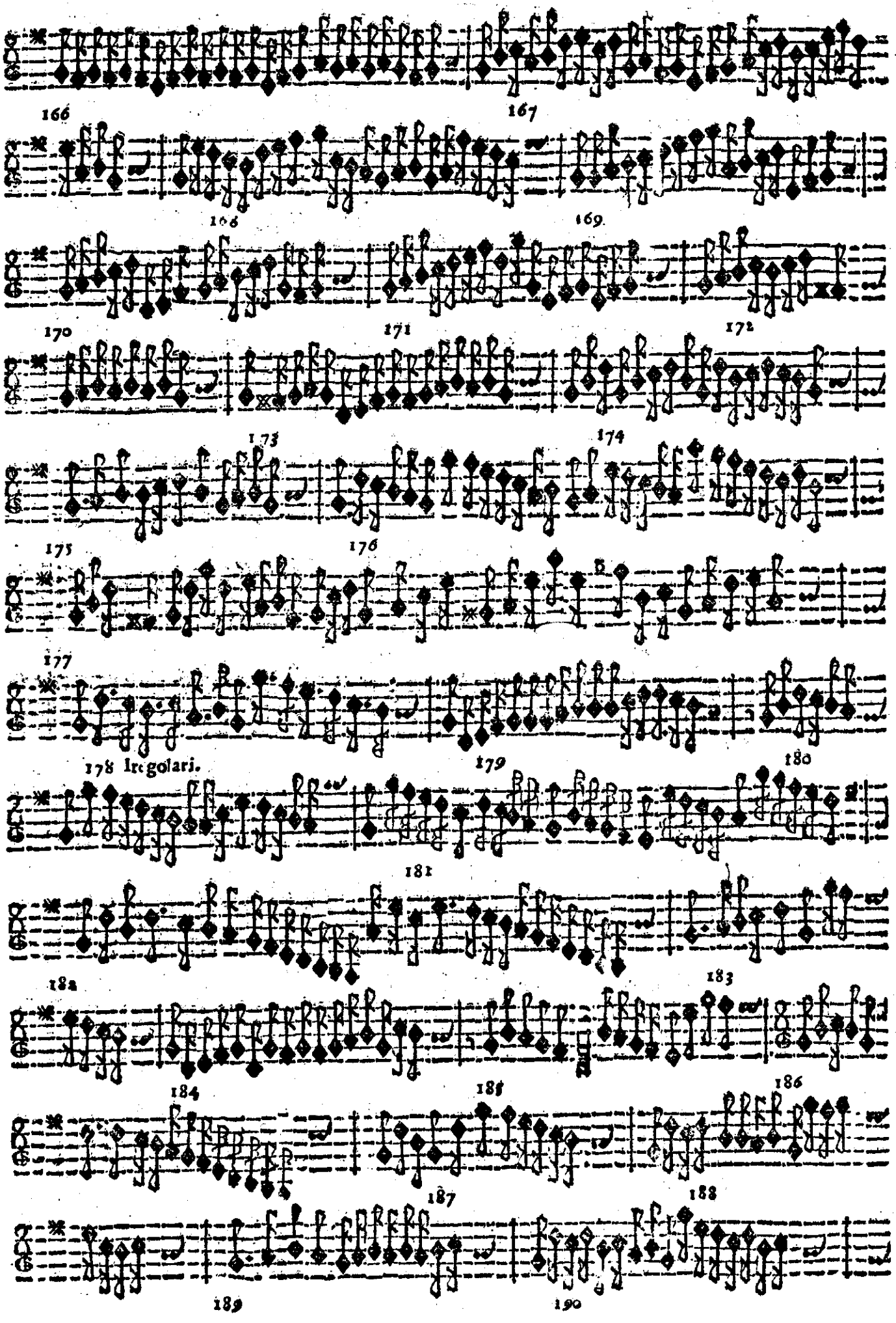

91
92
93
94
95
96
97
98
99
100
101
102
103
104
105
106
107
108
109
110
111
112
113
114
115

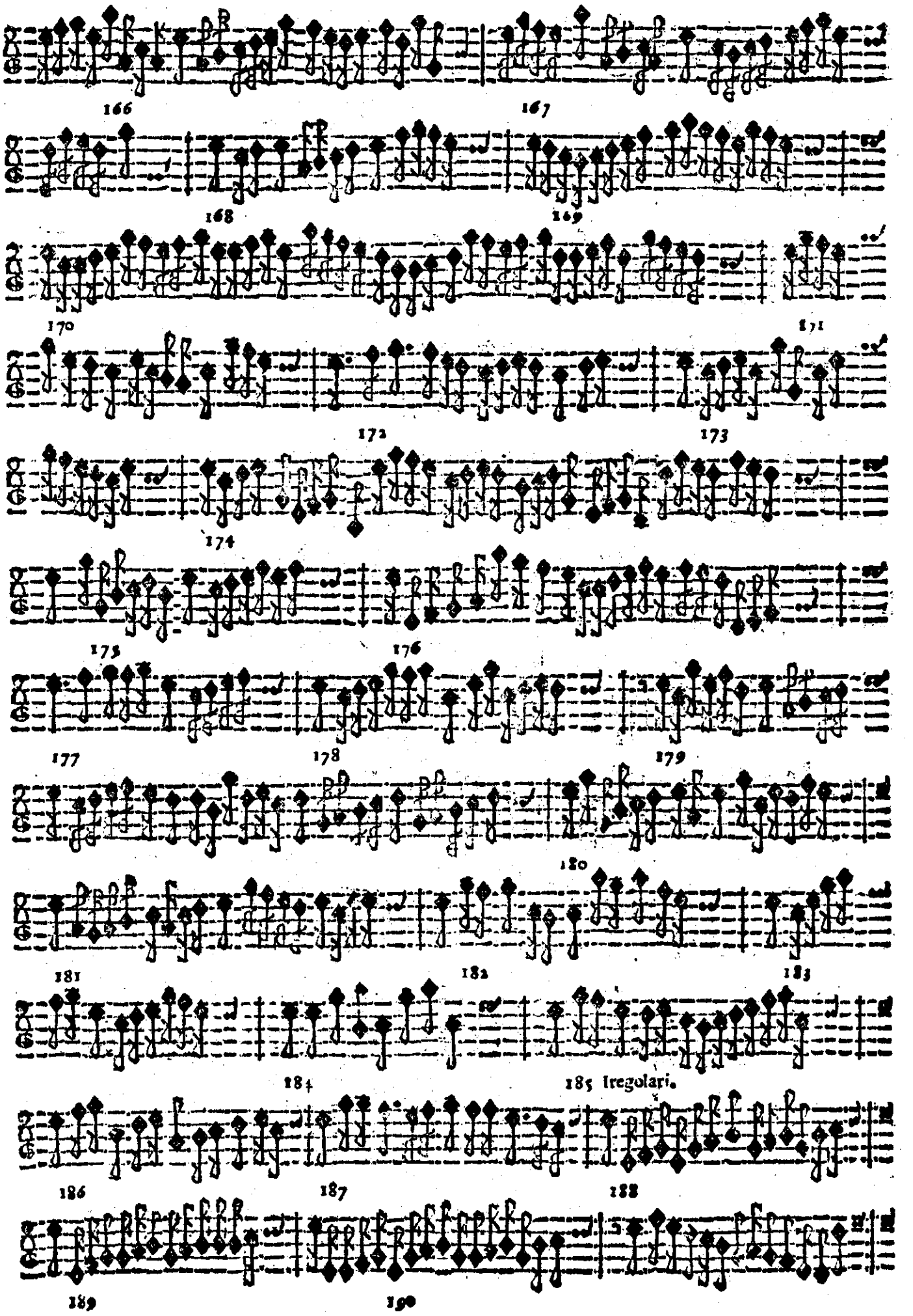

116
117
118
119
120
121
122
123
124
125
126
127
128
129
130
131
132
133
134
135
136
137
138

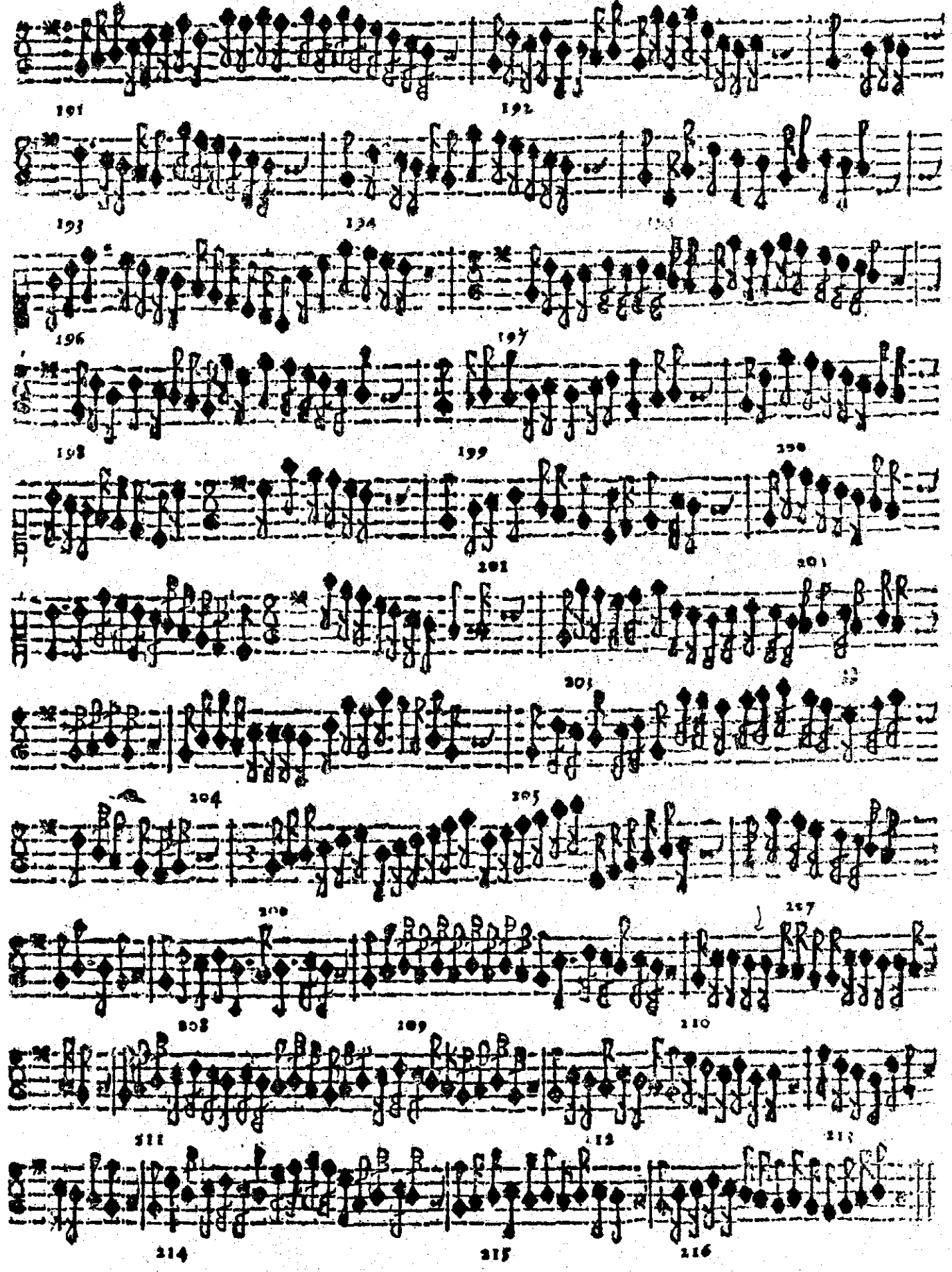

116
117
118
119
120
121
122
123
124
125
126
127
128
129
130
131
132
133
134
135
136
137
138
139

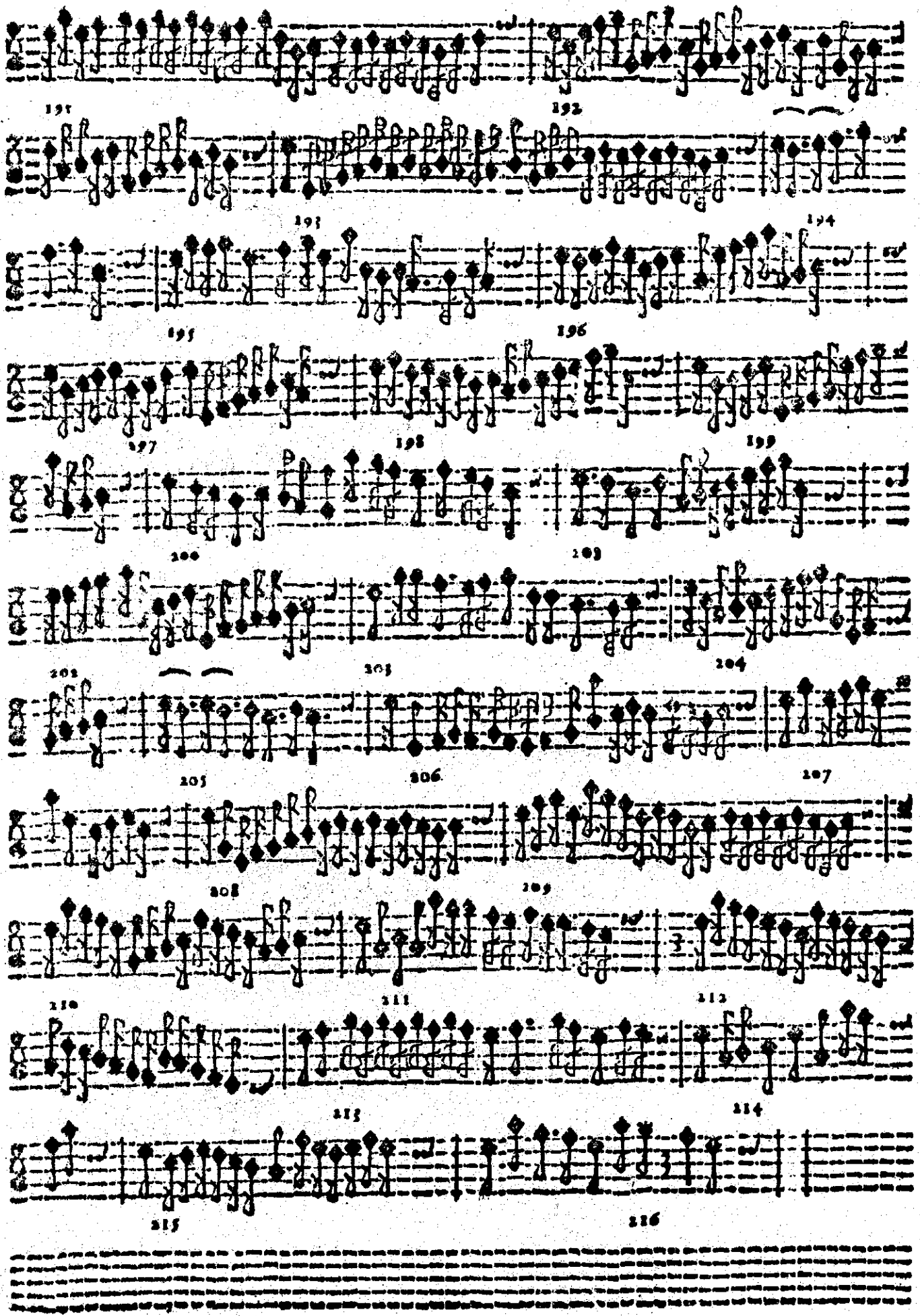

141
142
143
144
145
146
147
148
149
150
151
152
153
154
155
156
157
158
159
160
161
162
163
164

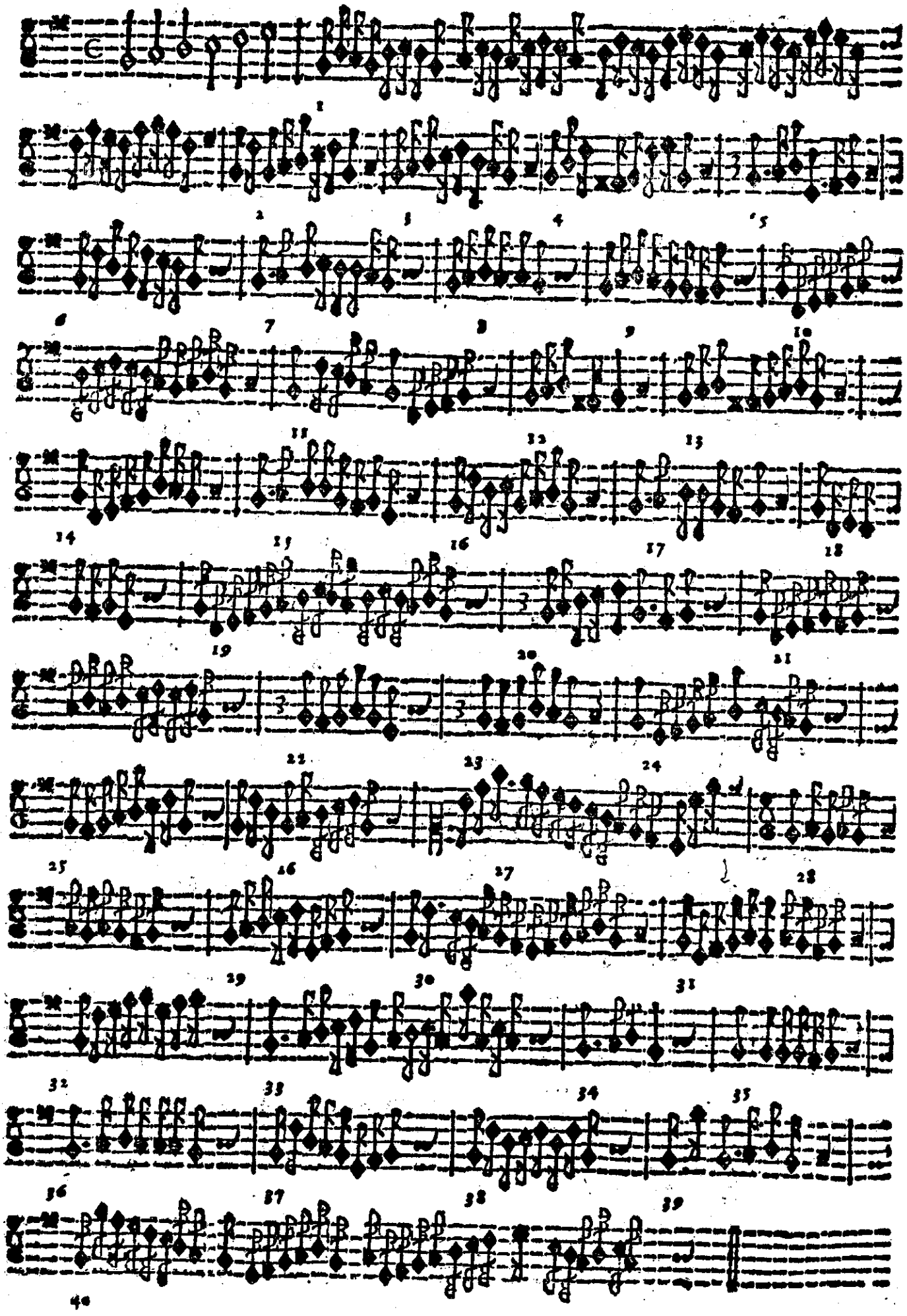

141
142
143
144
145
146
147
148
149
150
151
152
153
154
155
156
157
158
159
160
161
162
163
164
165

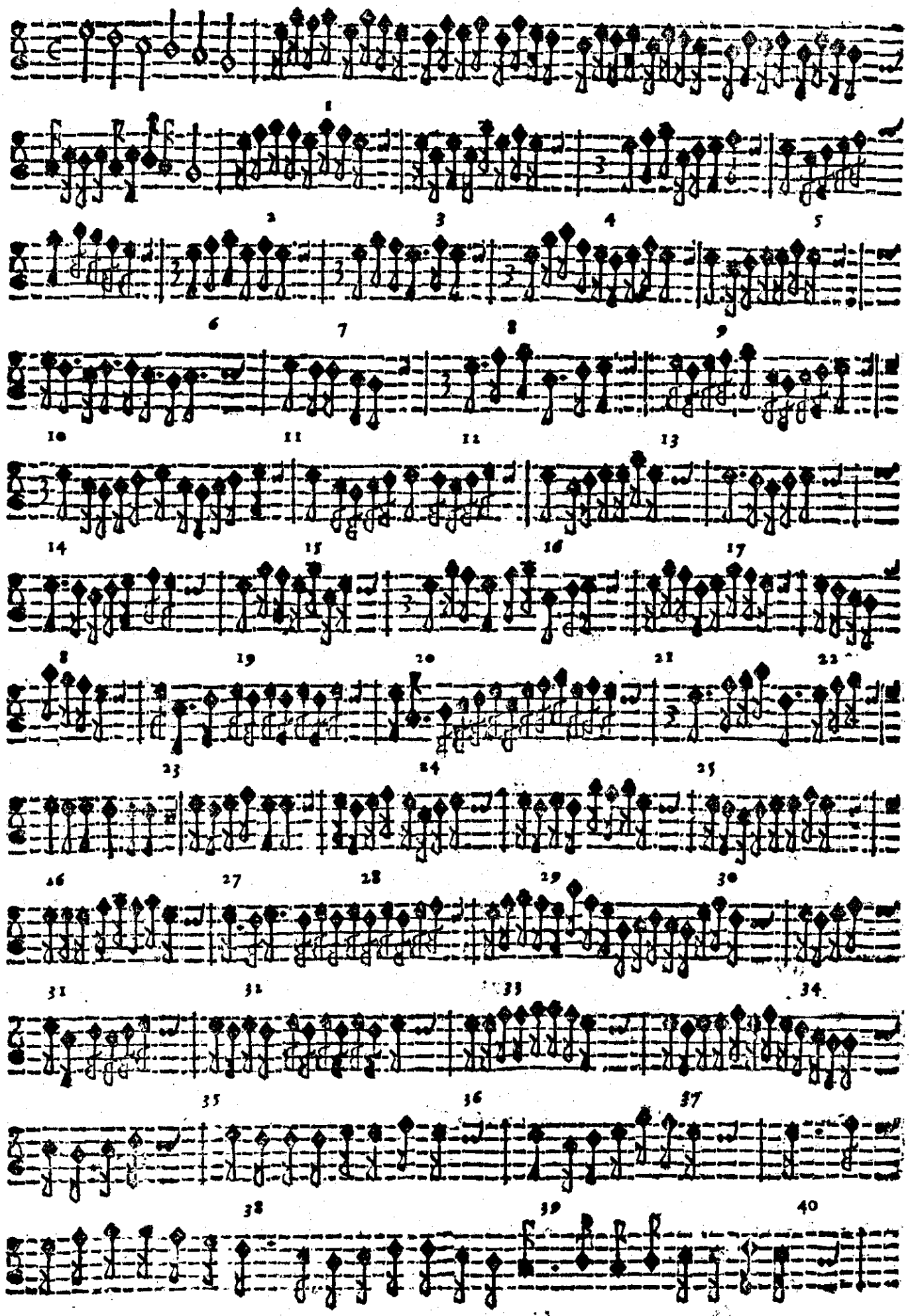

166
167
168
169
170
171
172
173
174
175
176
177
178 Irregolari.
179
180
181
182
183
184
185
186
187
188
189
190

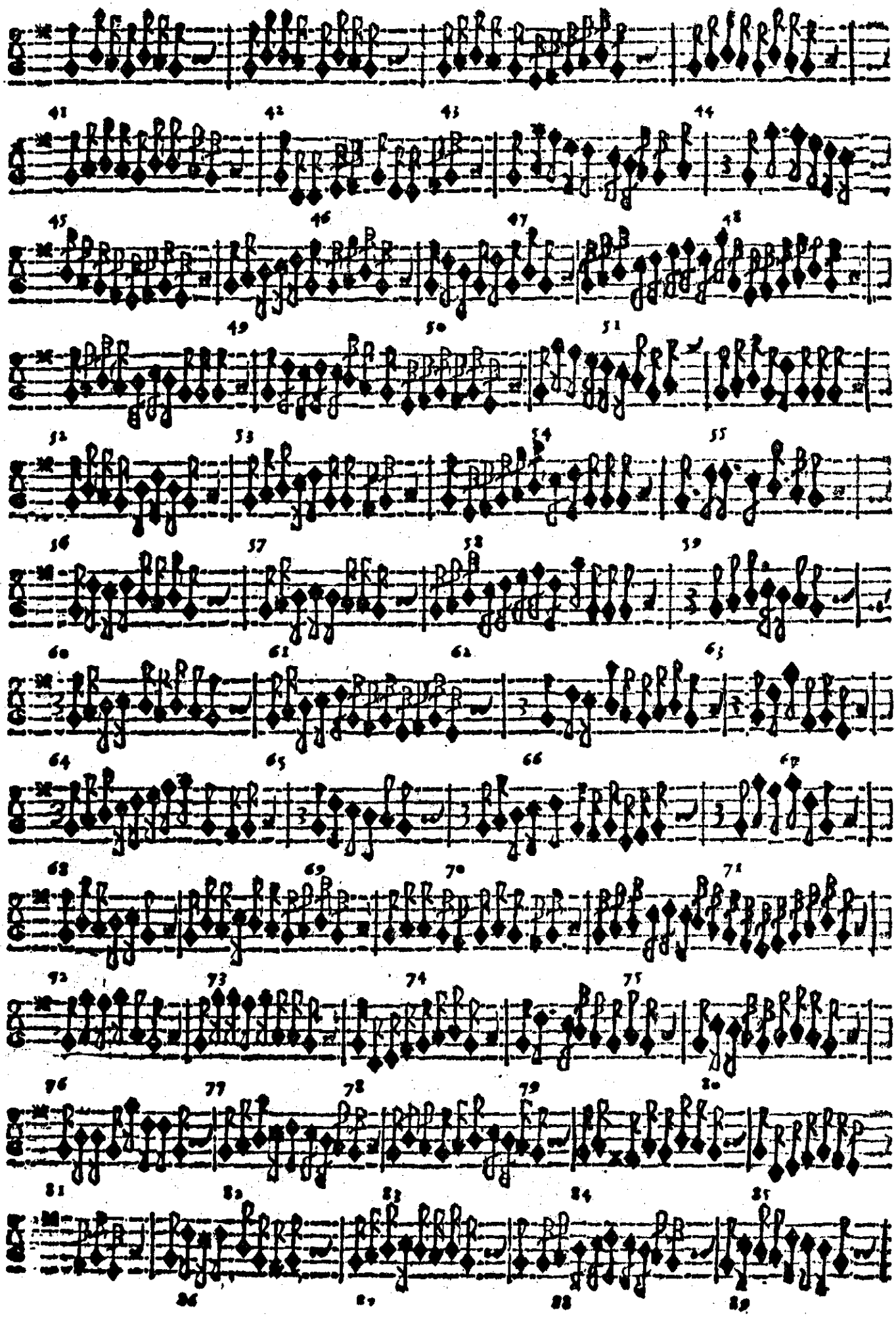

166
167
168
169
170
171
172
173
174
175
176
177
178
179
180
181
182
183
184
185 Iregolari.
186
187
188
189
190

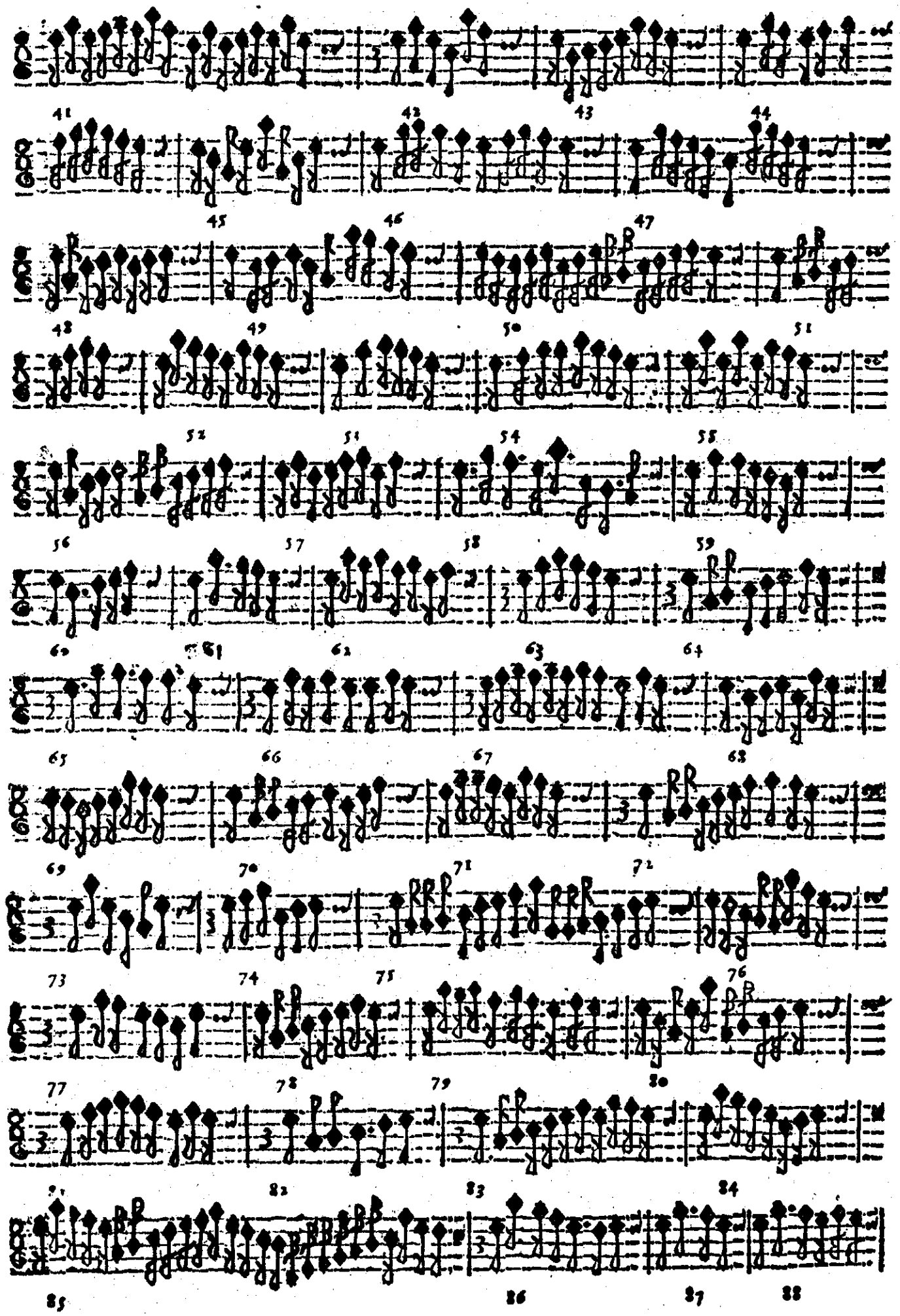

191
192
193
194
196
197
198
199
200
201
203
204
205
208
209
210
211
212
213
214
215
216

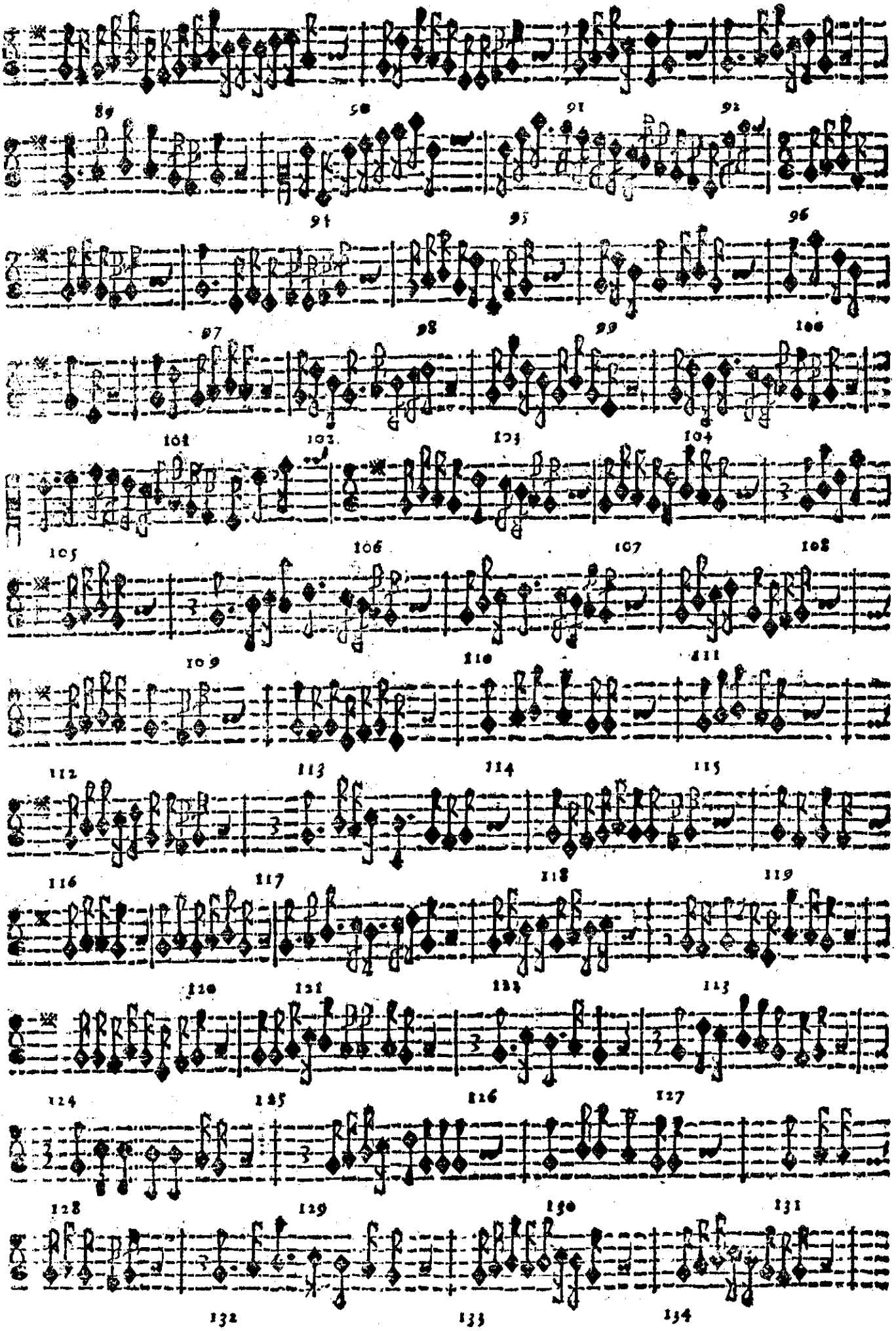

191
192
193
194
195
196
197
198
199
200
203
202
204
205
206
207
208
209
210
211
212
213
214
215
216

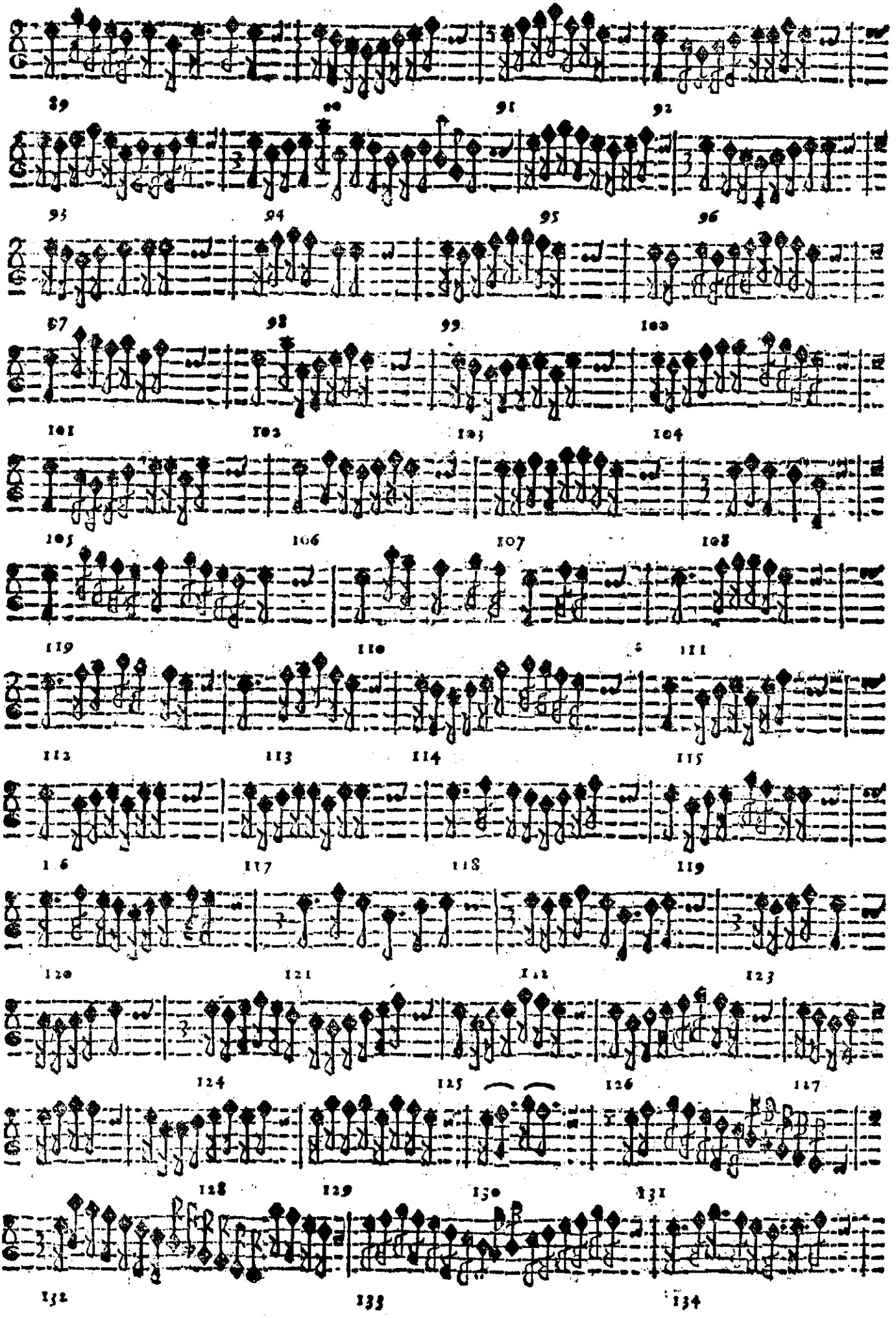


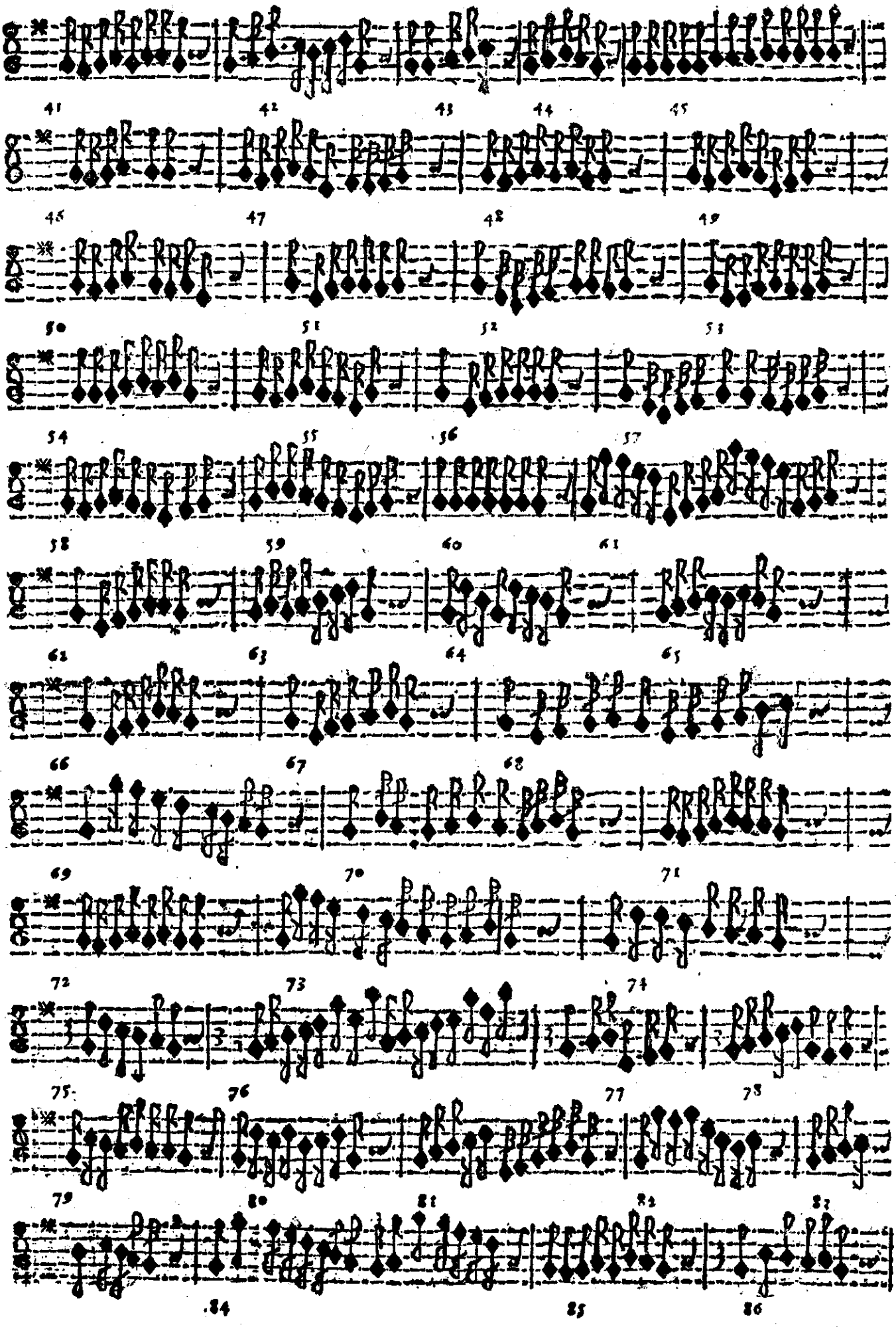

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40

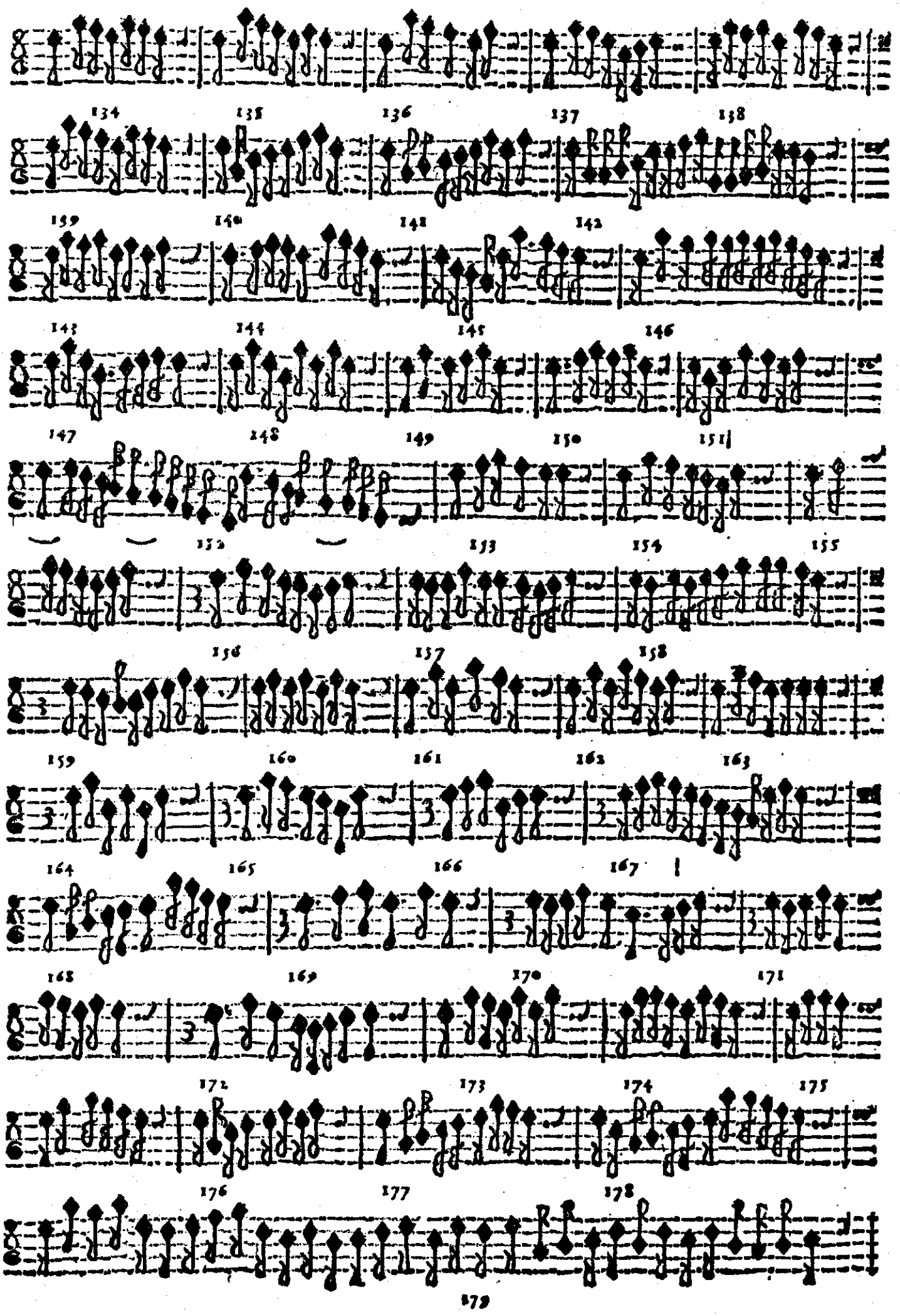


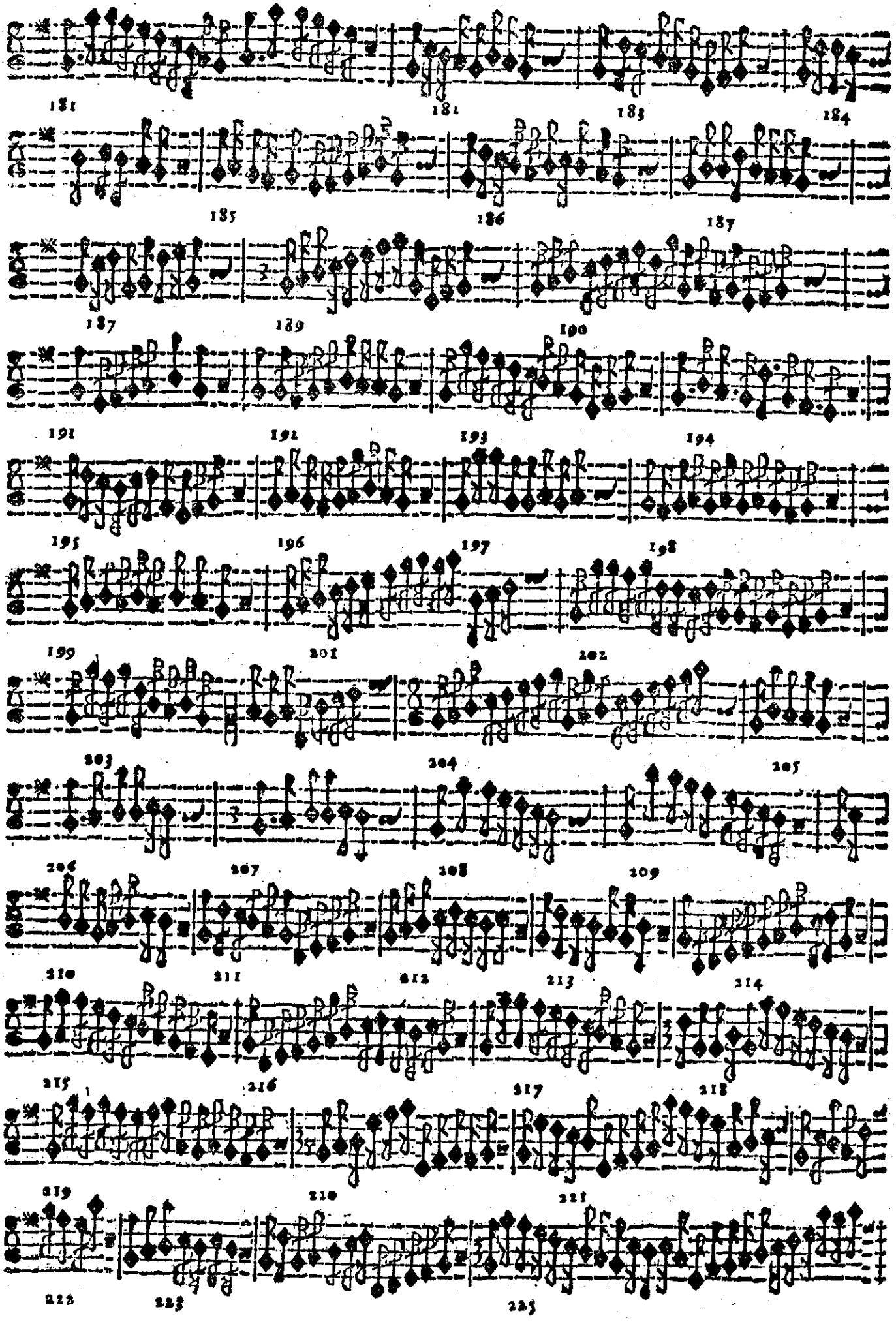


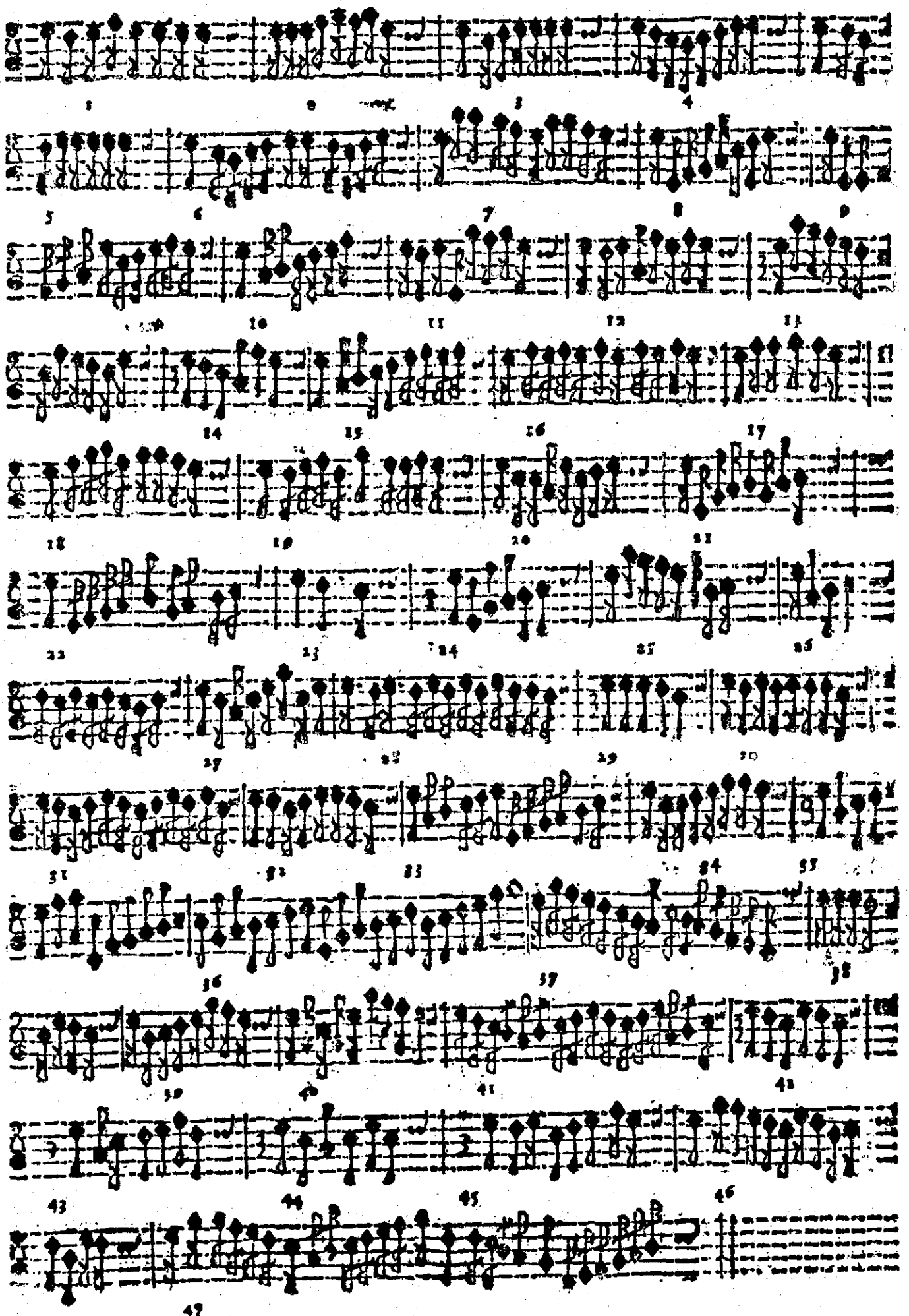

89
90
91
92
94
95
96
97
98
99
100
101
102
103
104
105
106
107
108
109
110
111
112
113
114
115
116
117
118
119
120
121
122
123
124
125
126
127
128
129
130
131
132
133
134

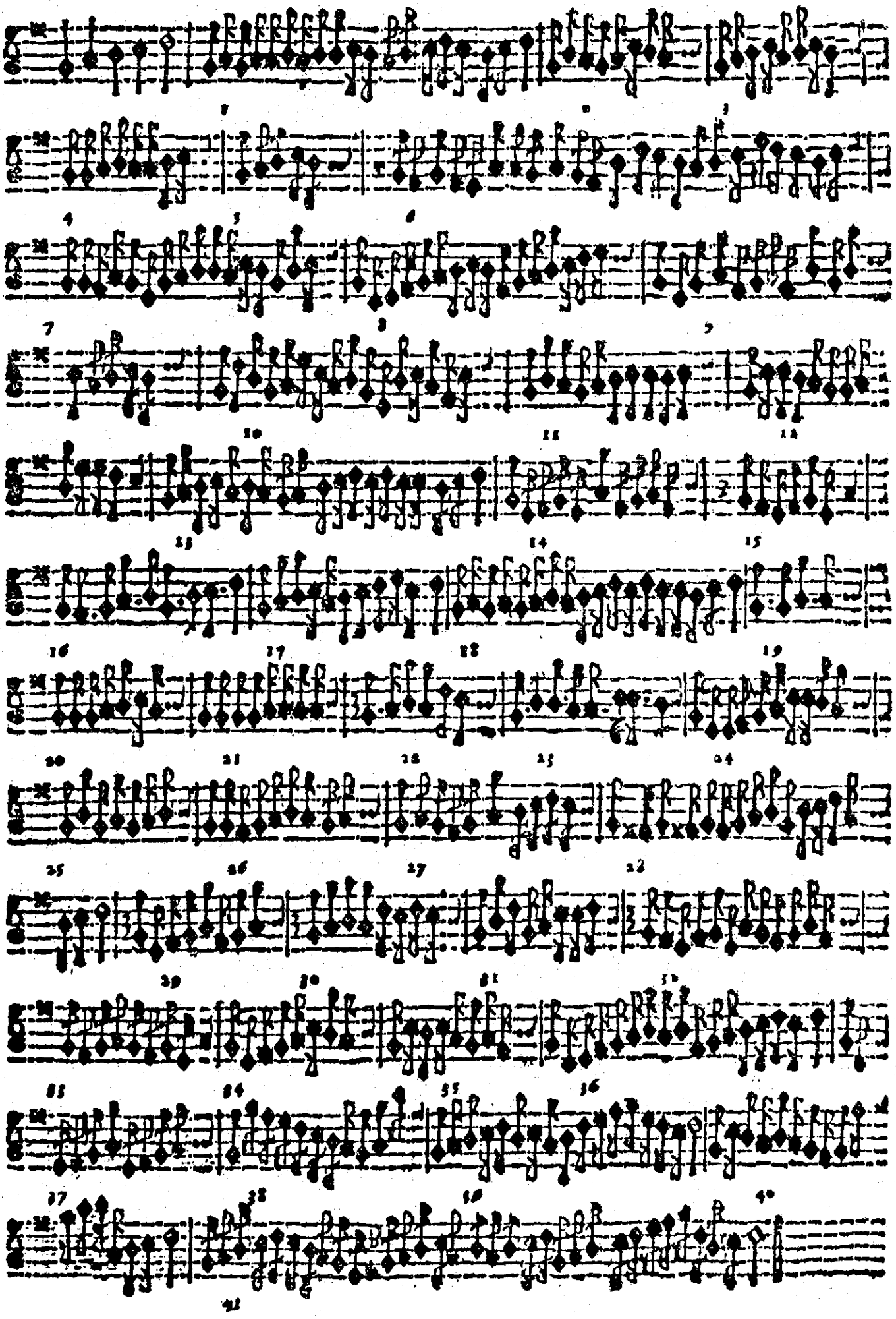

89 90 91 92
93 94 95 96
97 98 99 100
101 102 103 104
105 106 107 108
109 110 111
112 113 114 115
116 117 118 119
120 121 122 123
124 125 126 127
128 129 130 131
132 133 134

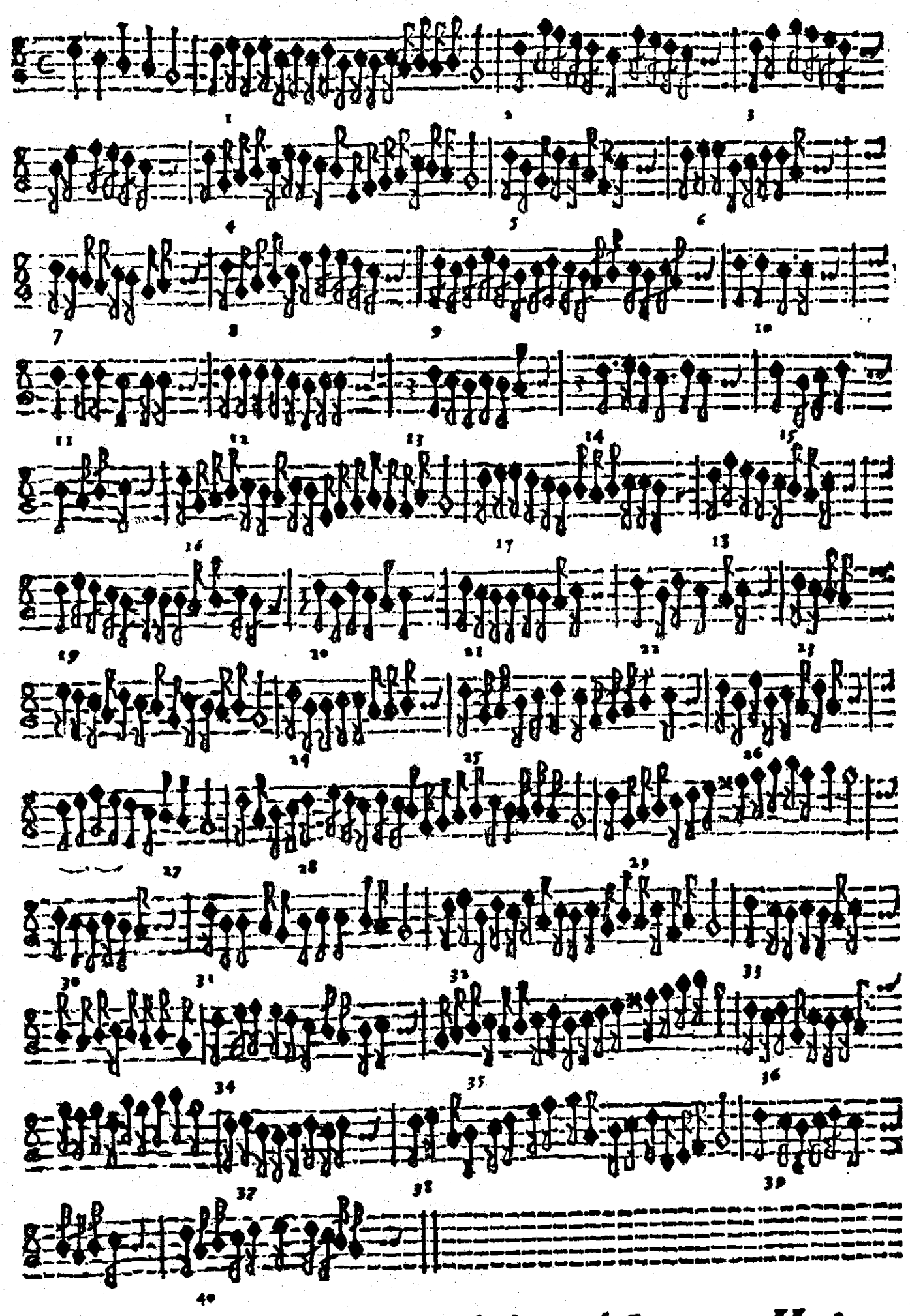


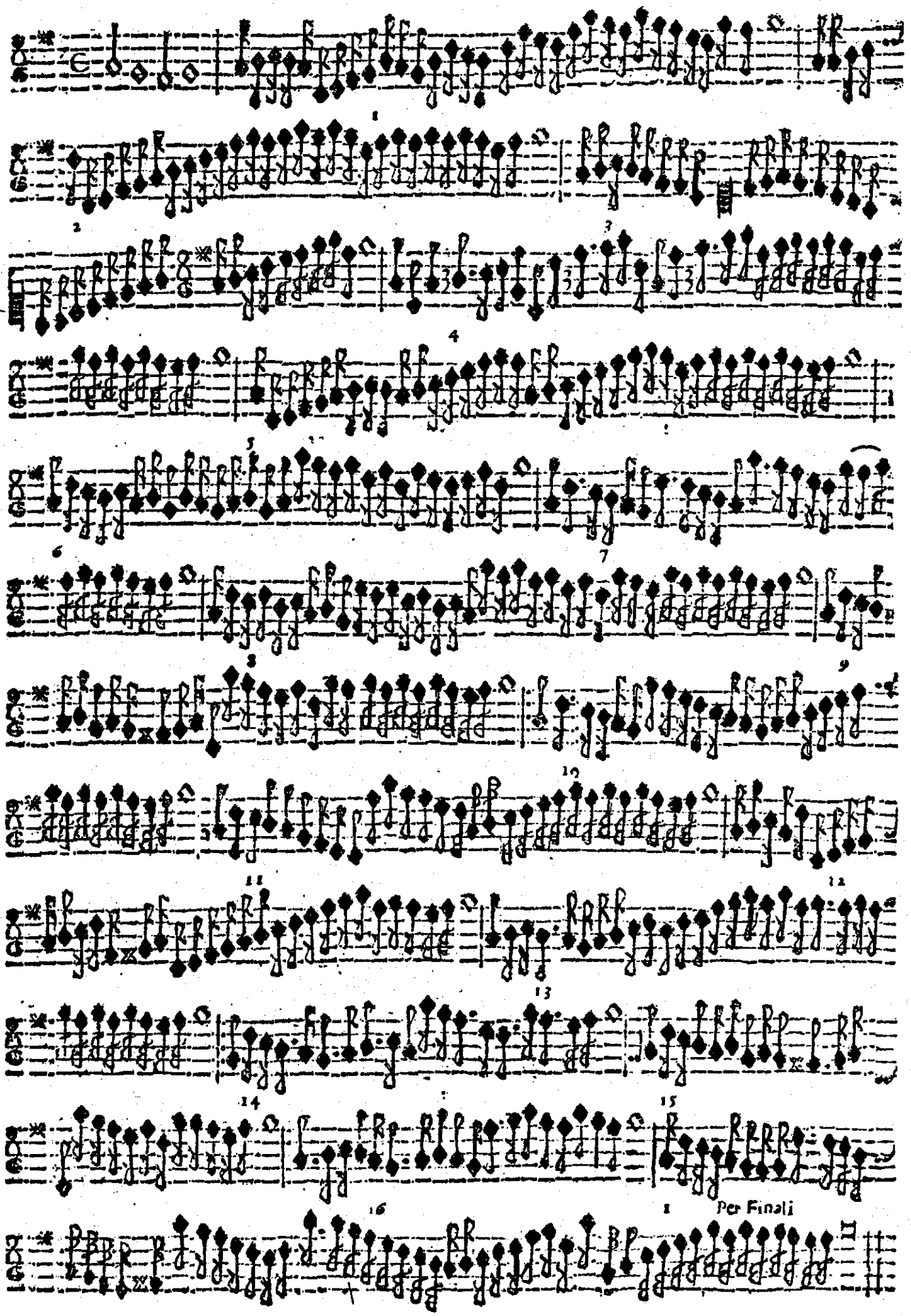

134 135 136 137 138
139 140 141 142
143 144 145 146
147 148 149 150 151
152 153 154 155
156 157 158
159 160 161 162 163
164 165 166 167
168 169 170 171
172 173 174 175
176 177 178
179

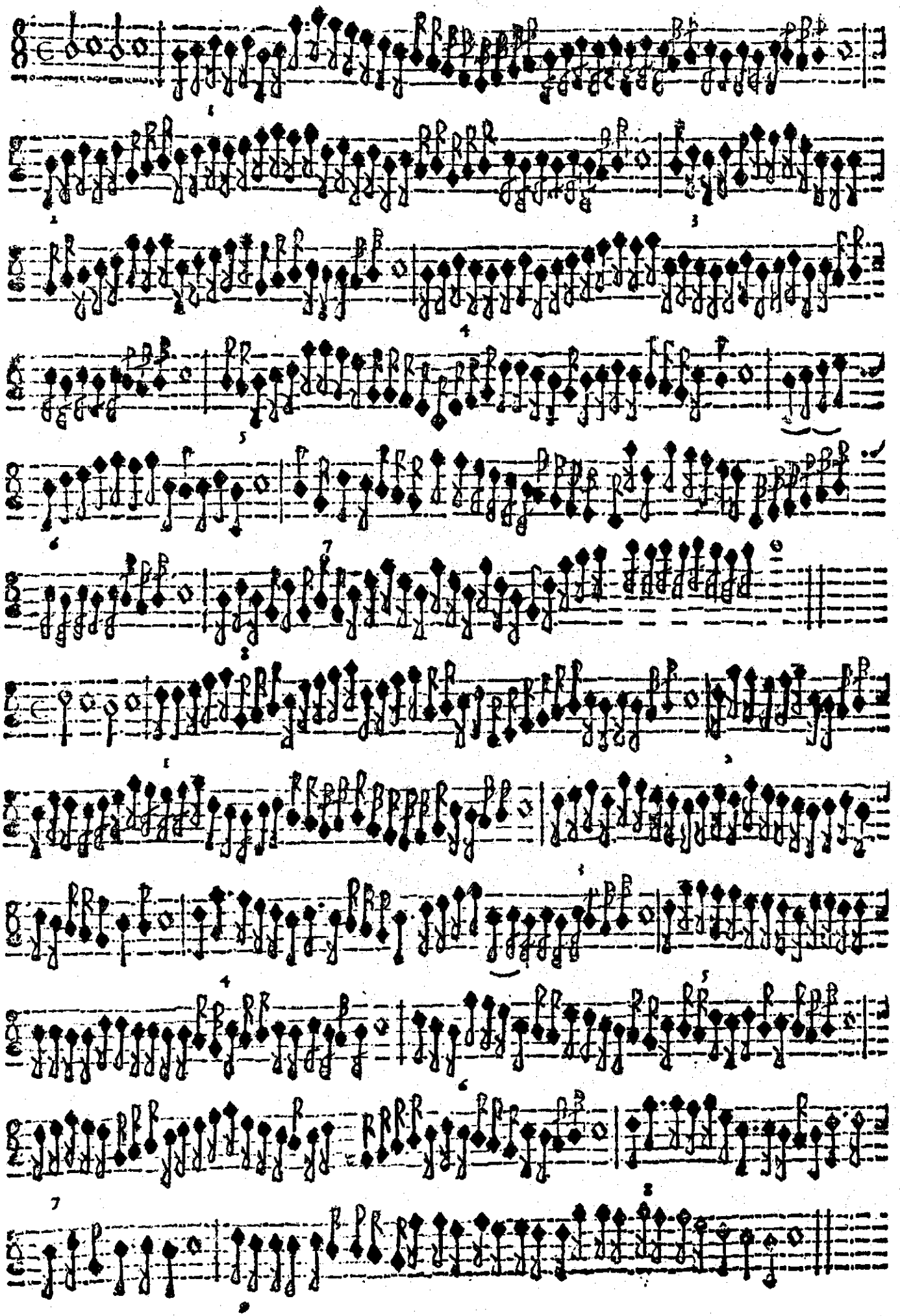

181
182
183
184
185
186
187
187
189
190
191
192
193
194
195
196
197
198
199
201
202
203
204
205
206
207
208
209
210
211
212
213
214
215
216
217
218
219
220
221
222
223
225

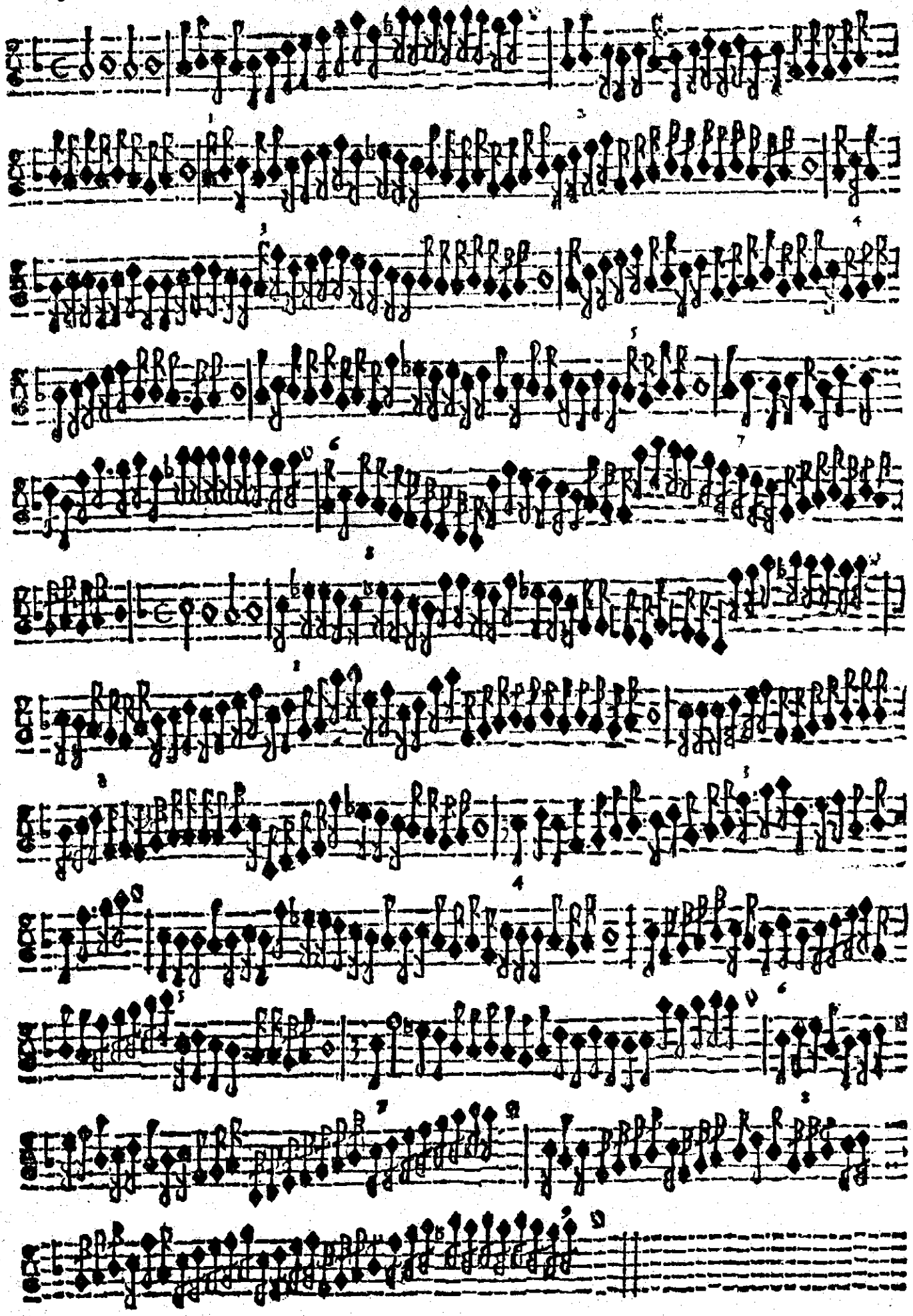


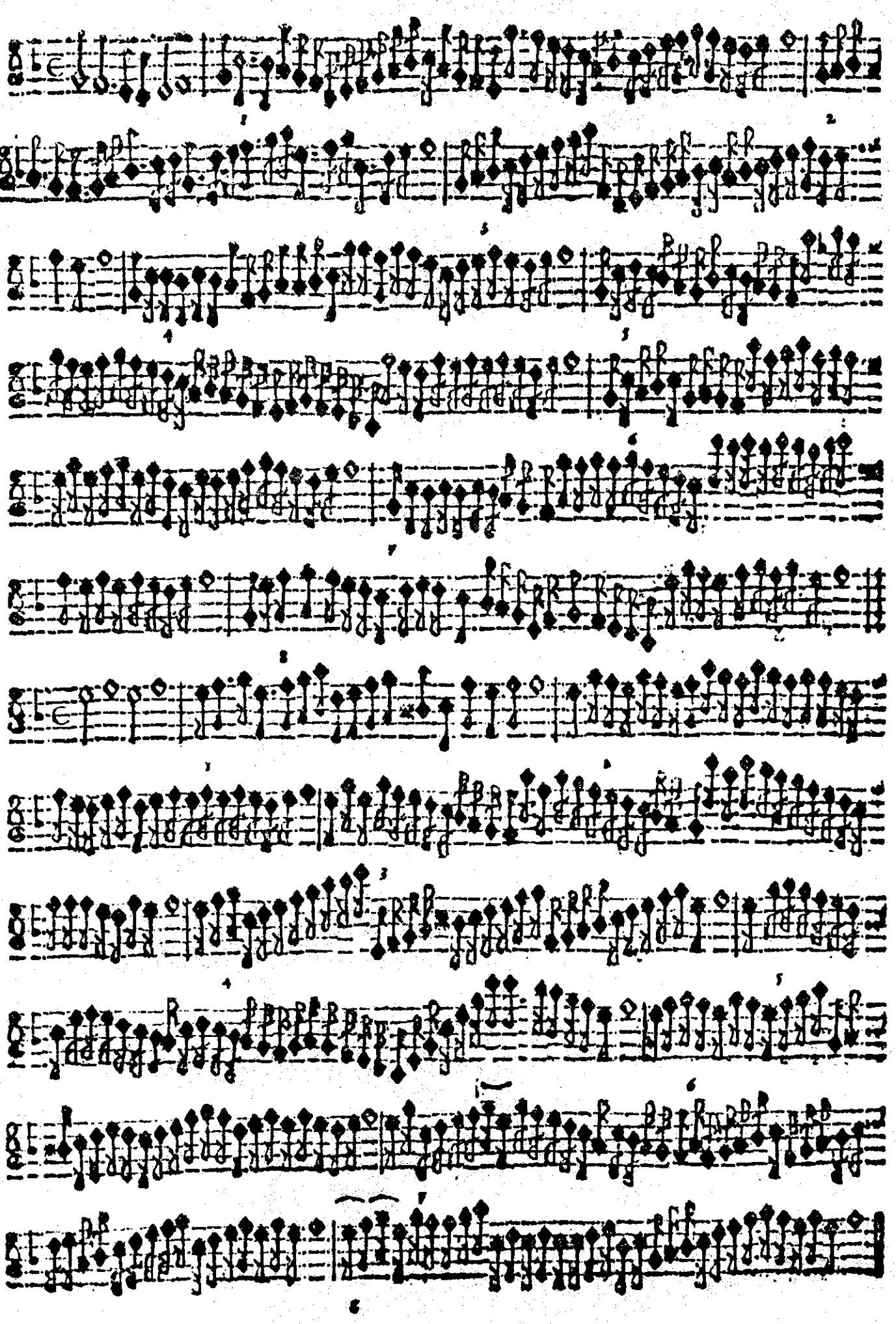


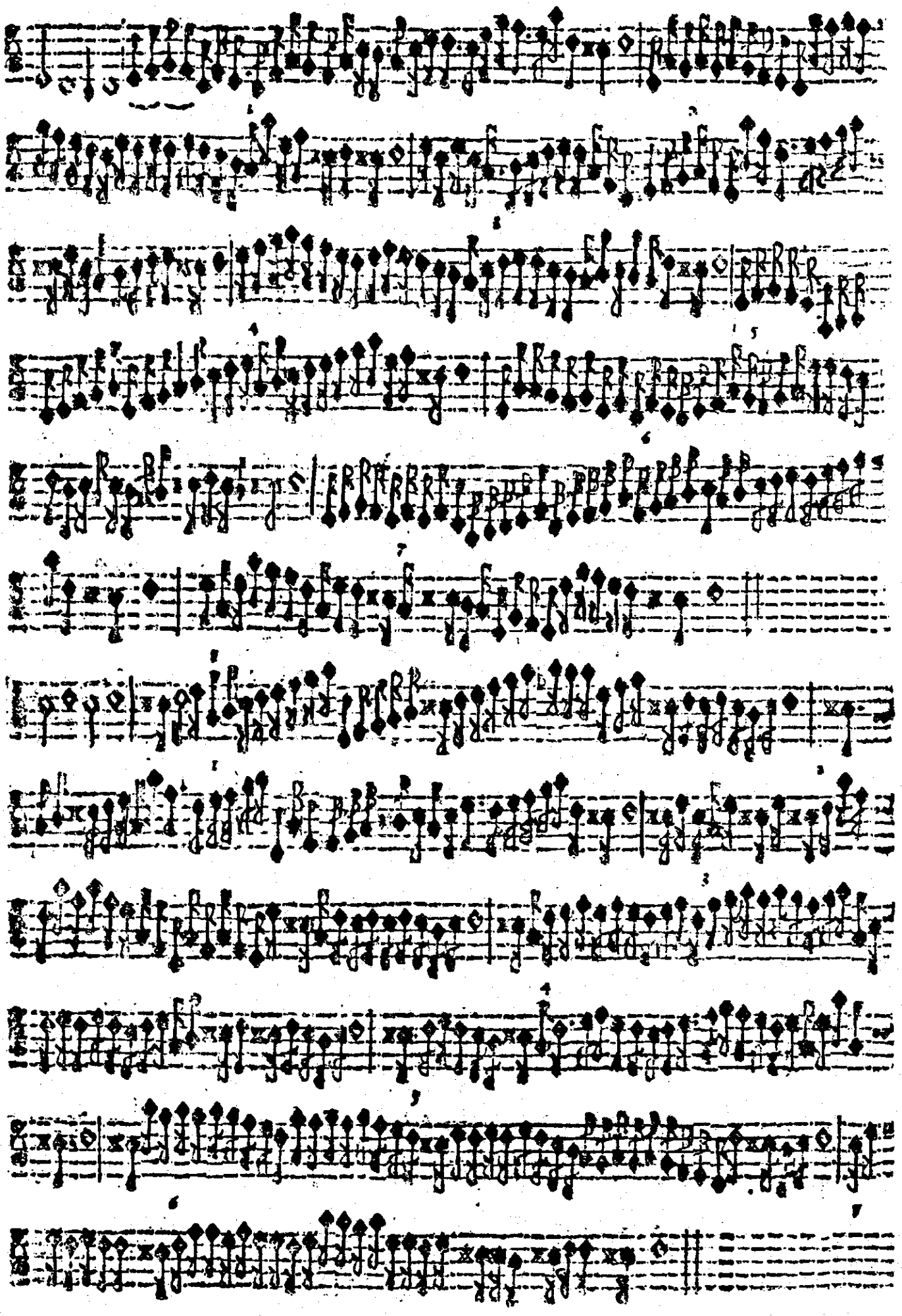


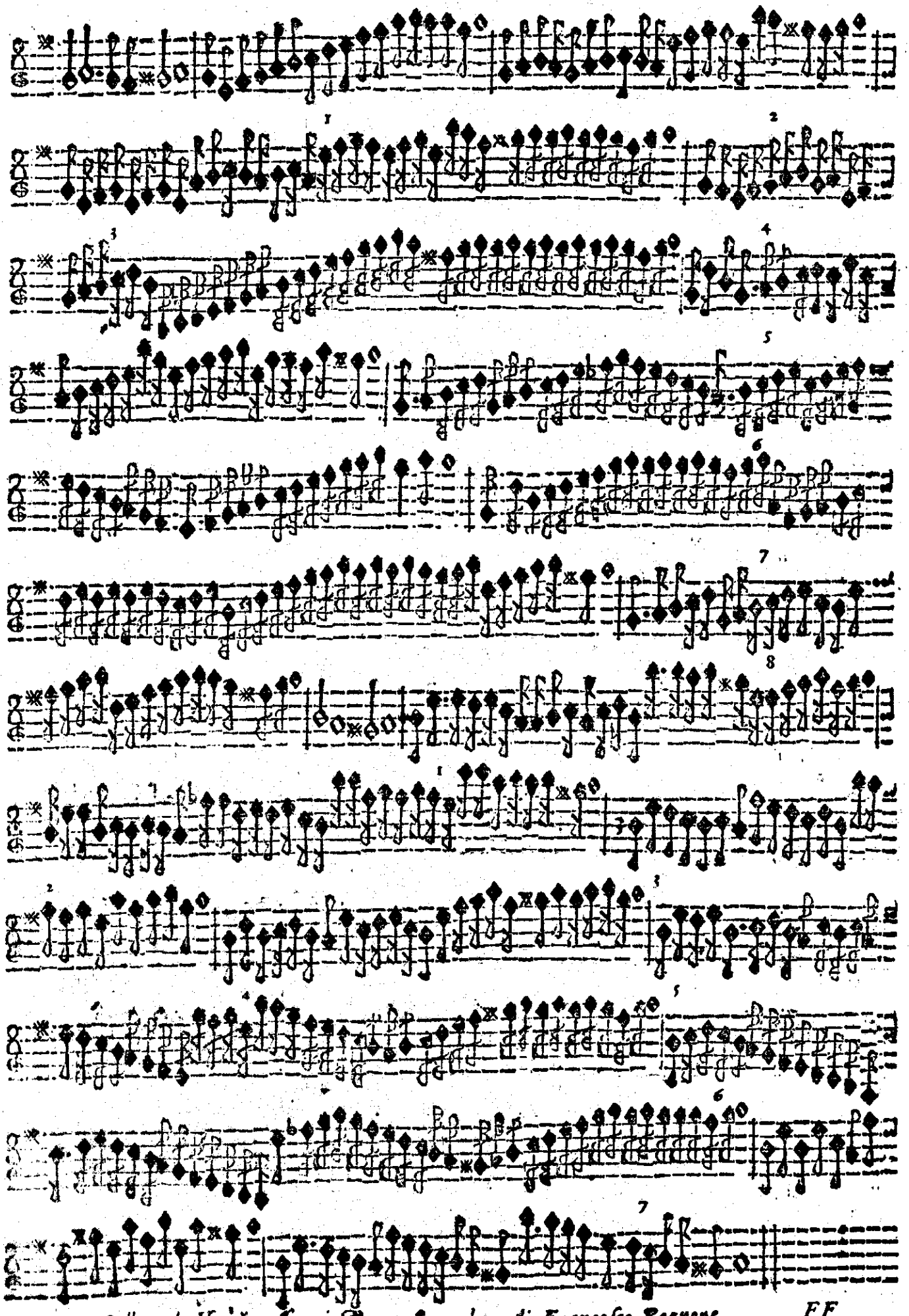

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
1 Per Finali

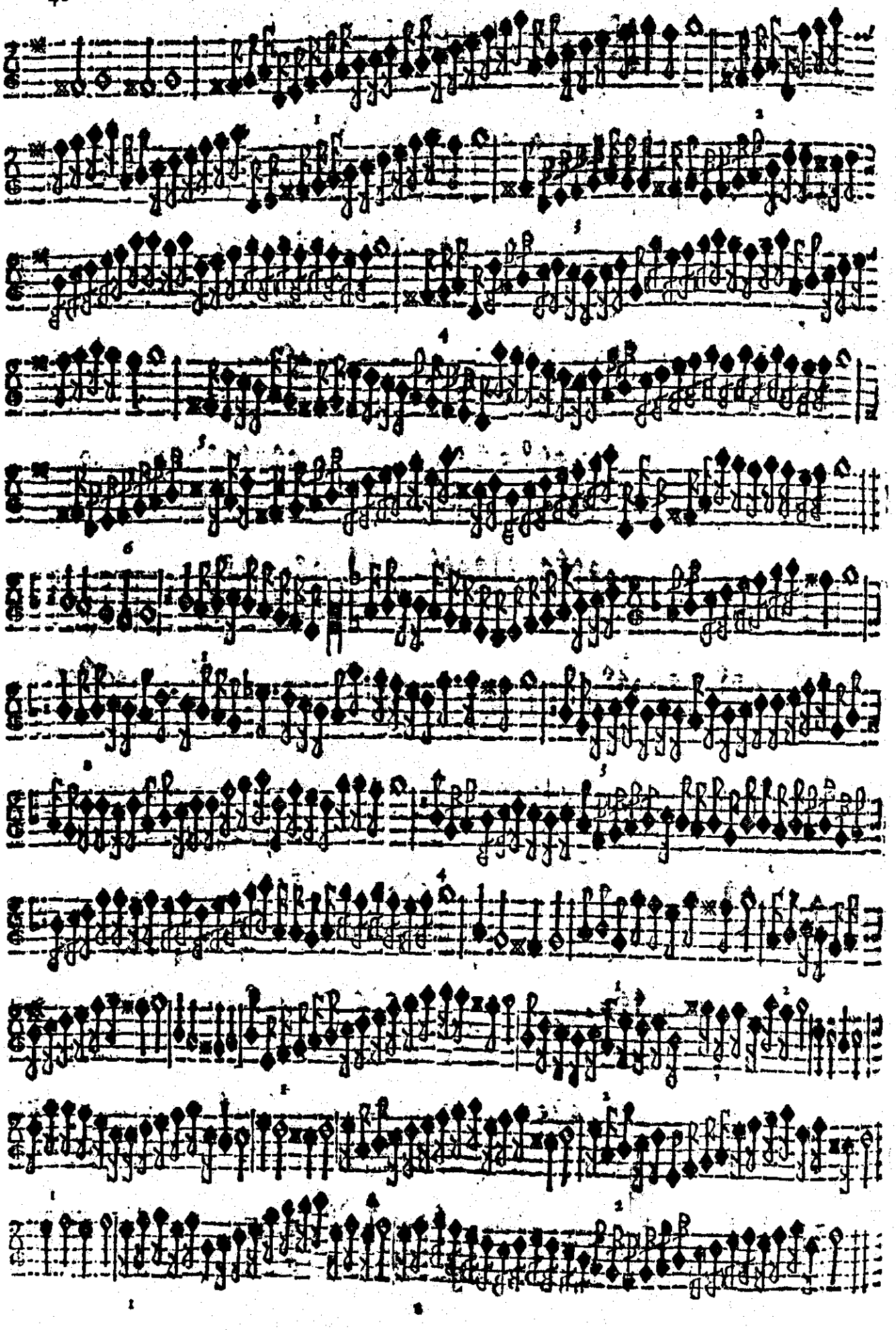


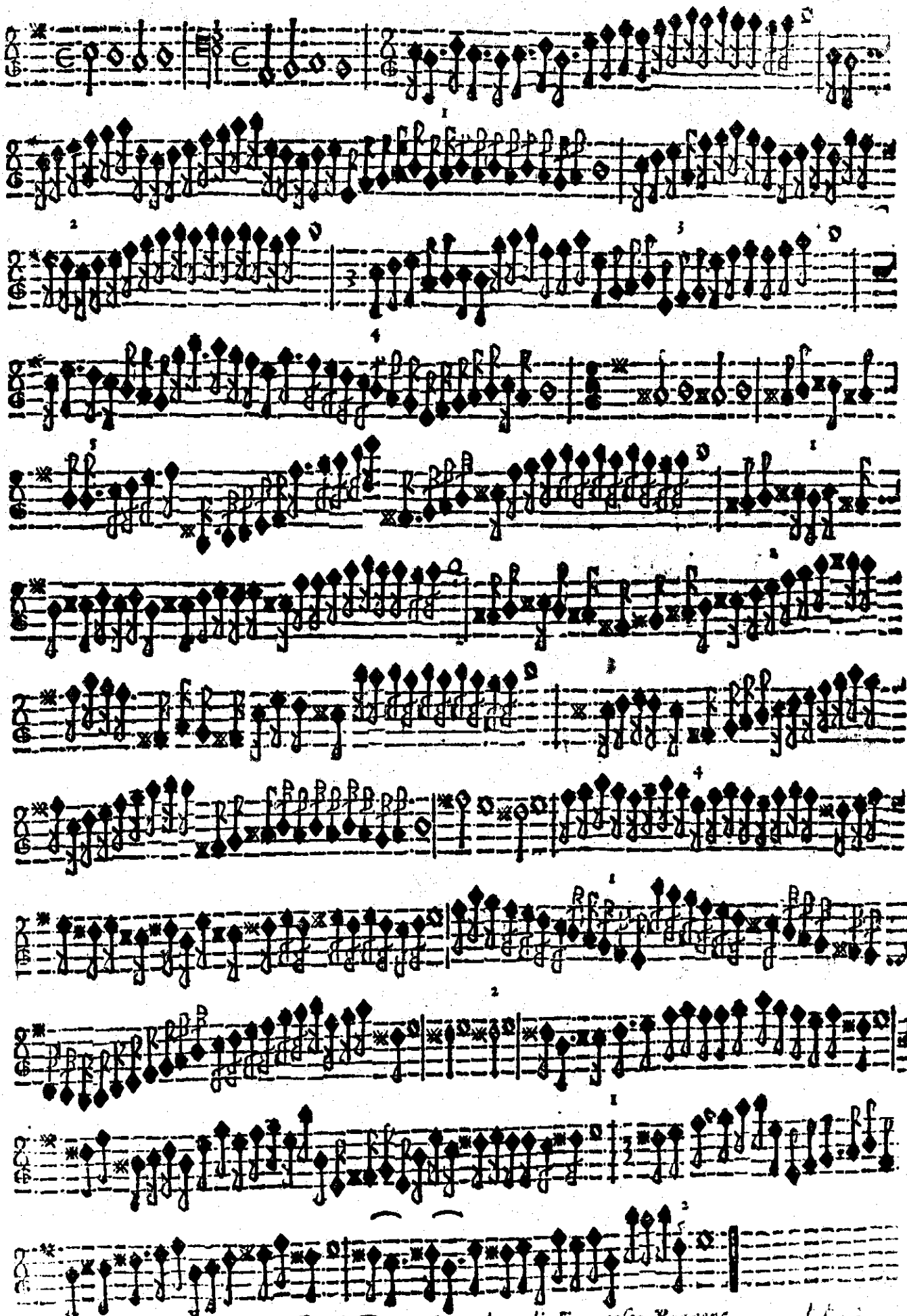


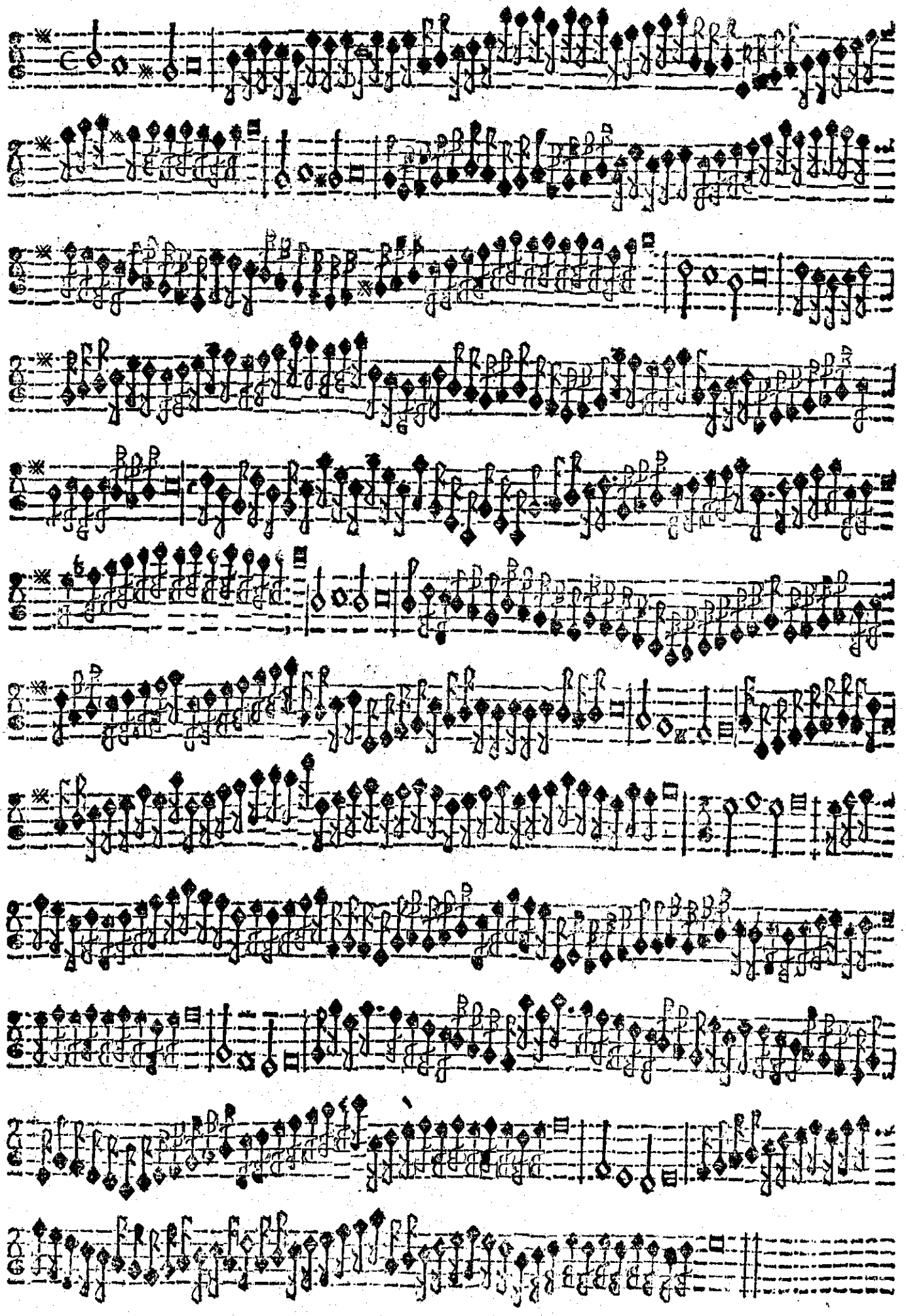


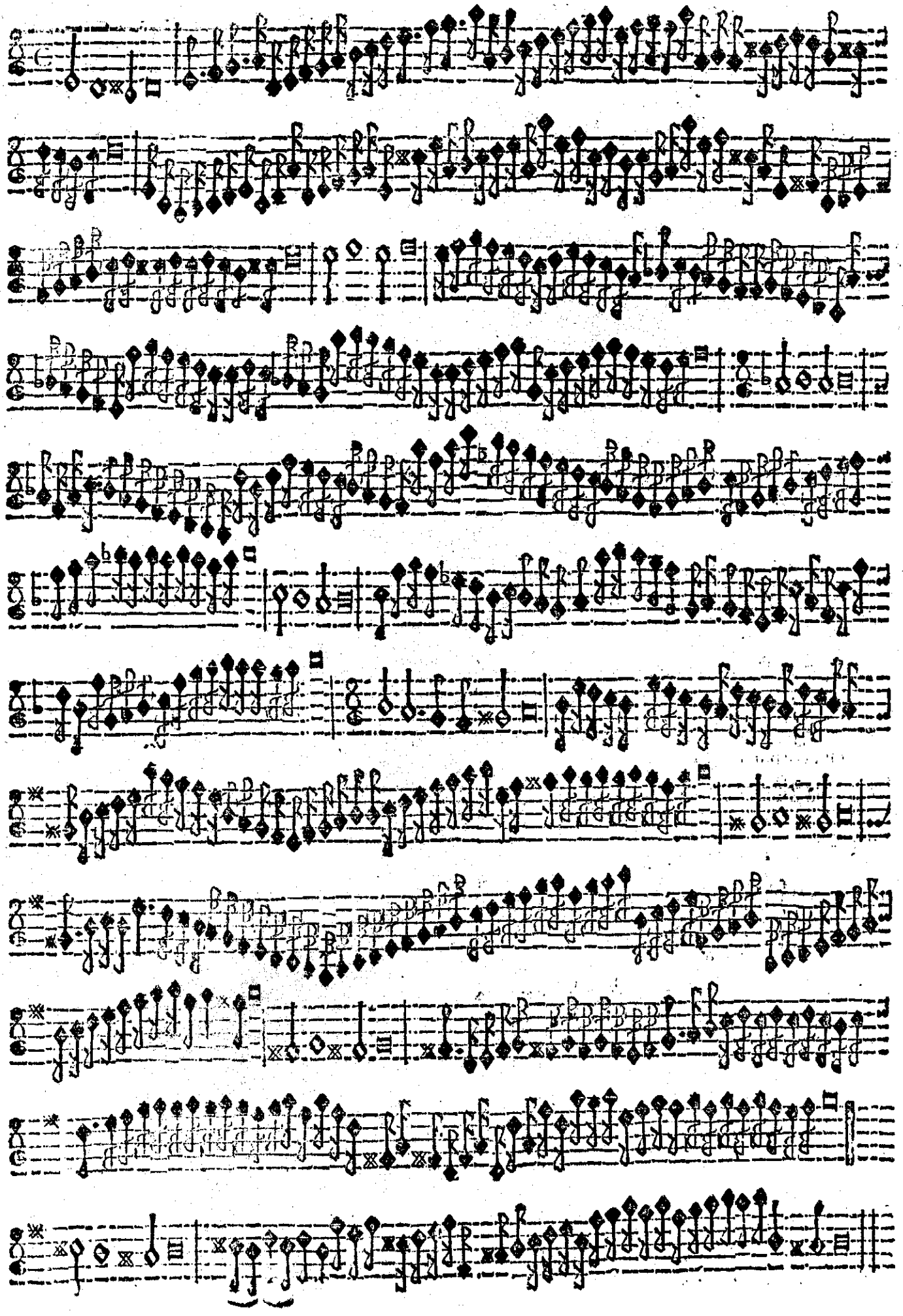


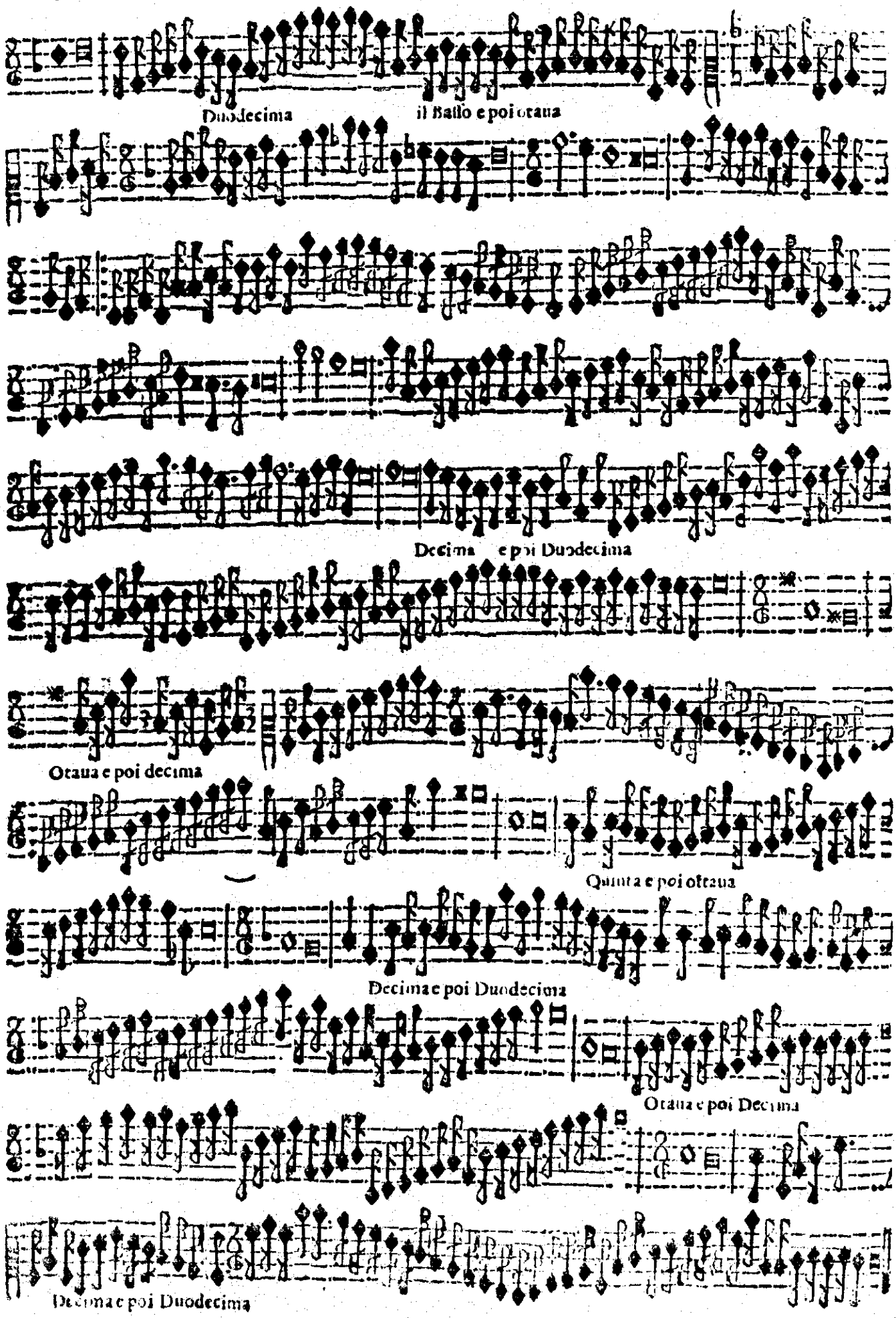


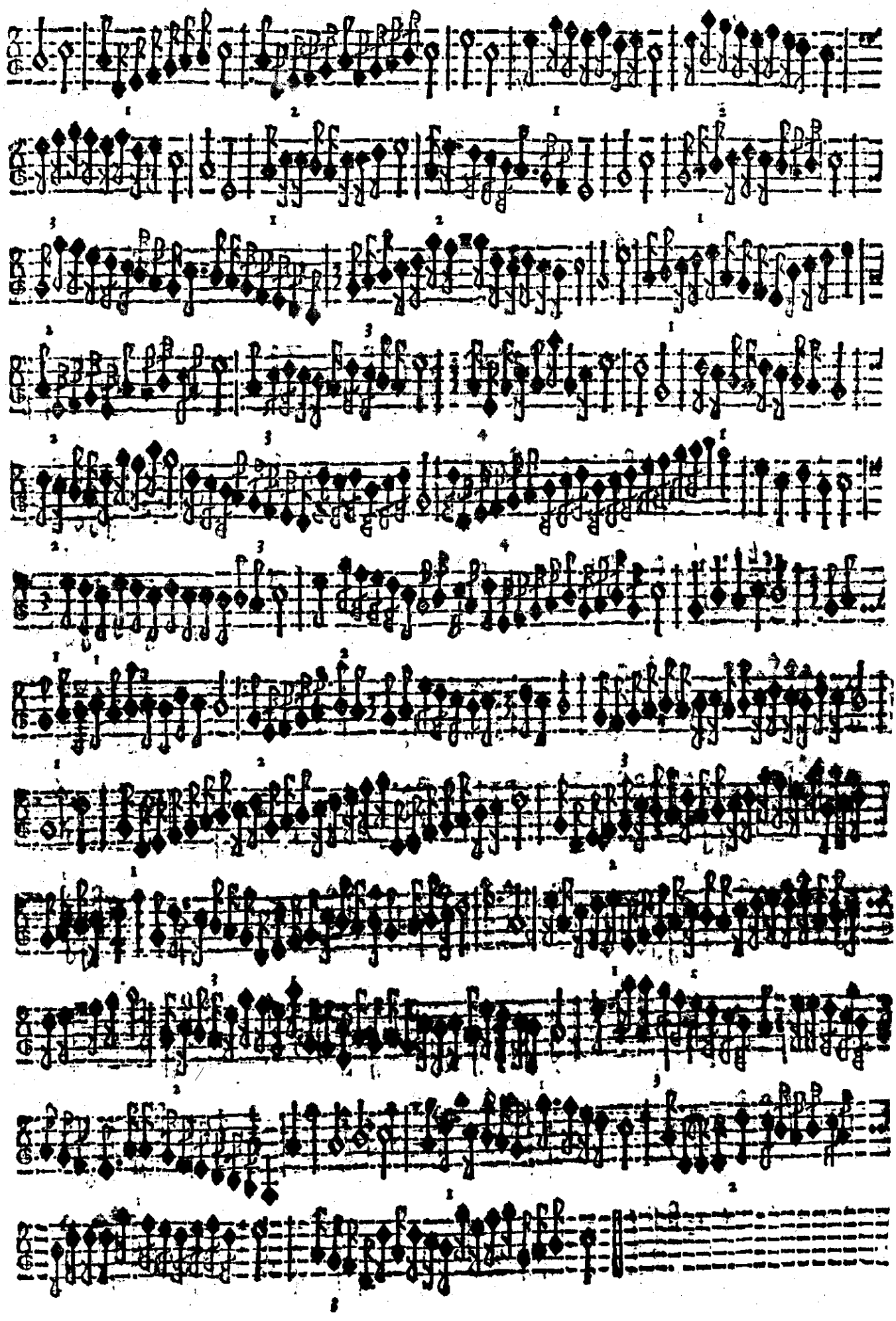


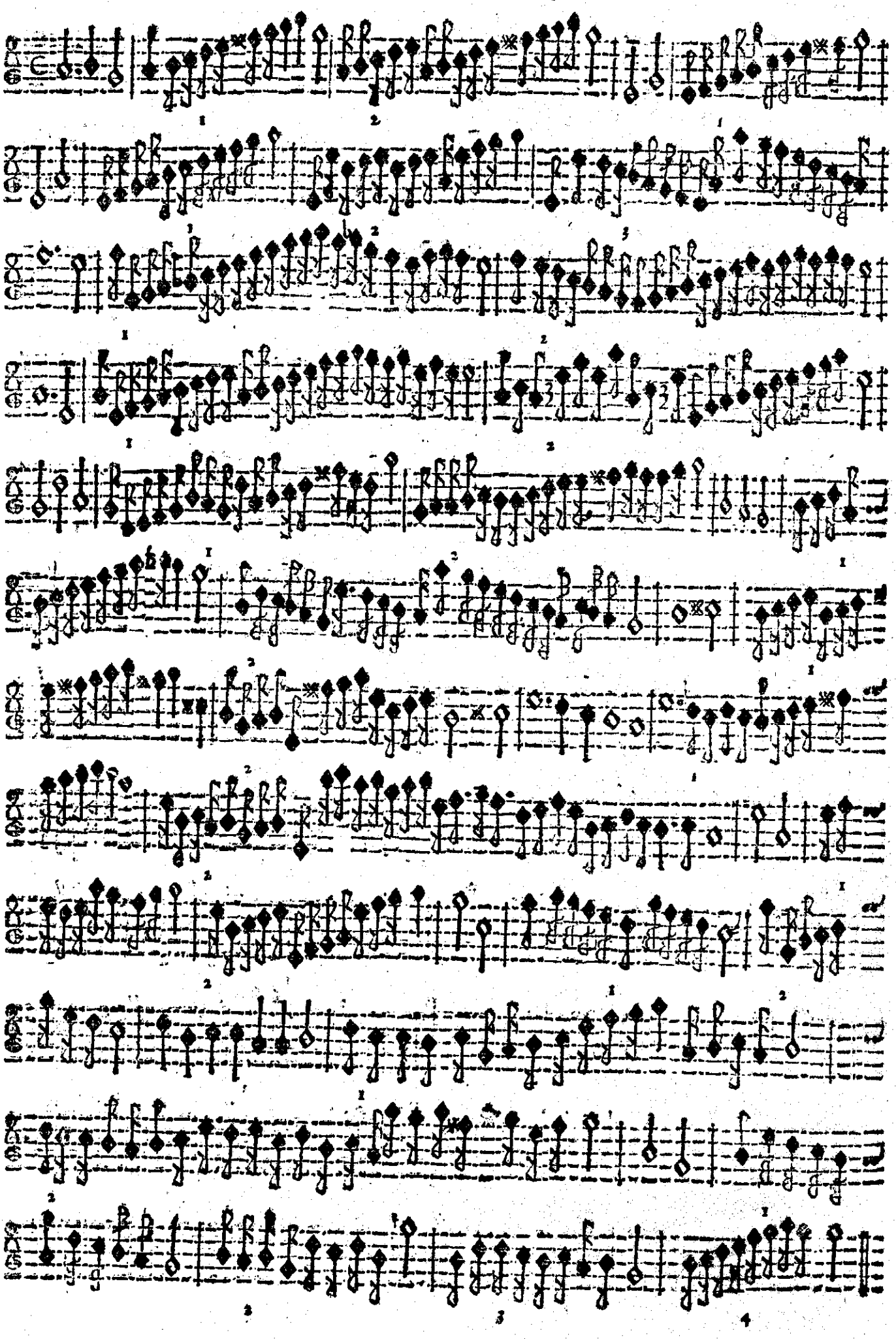


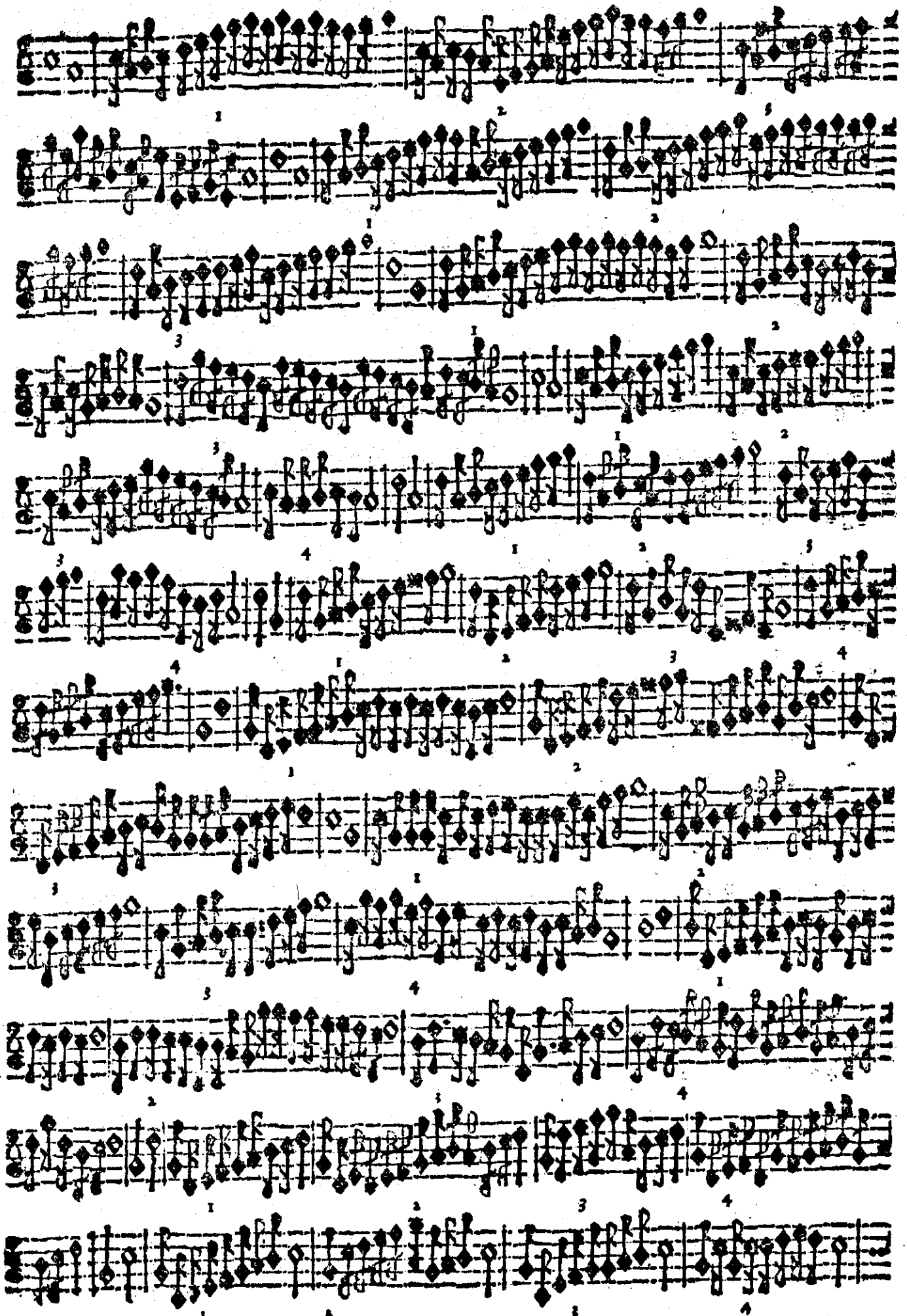


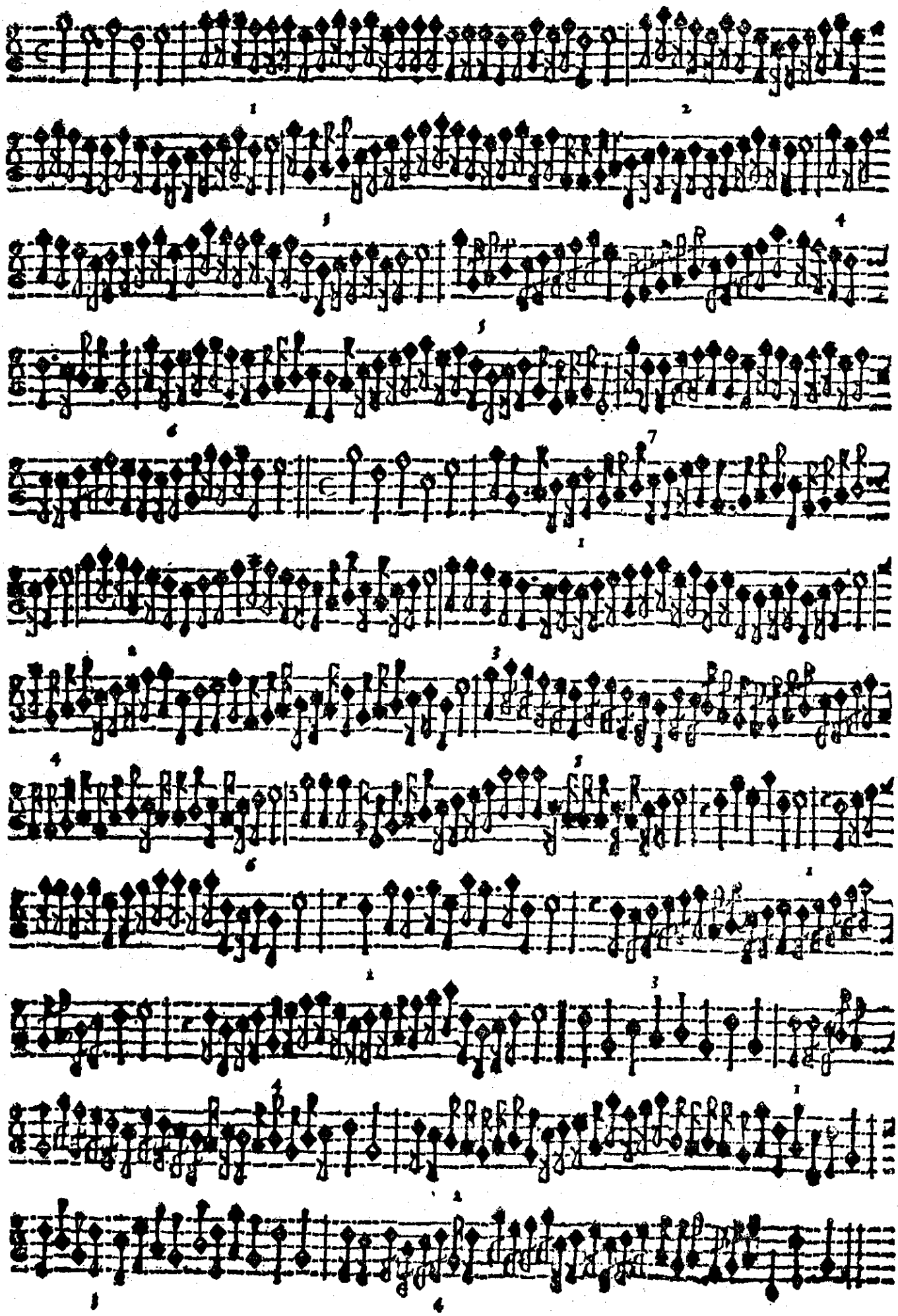


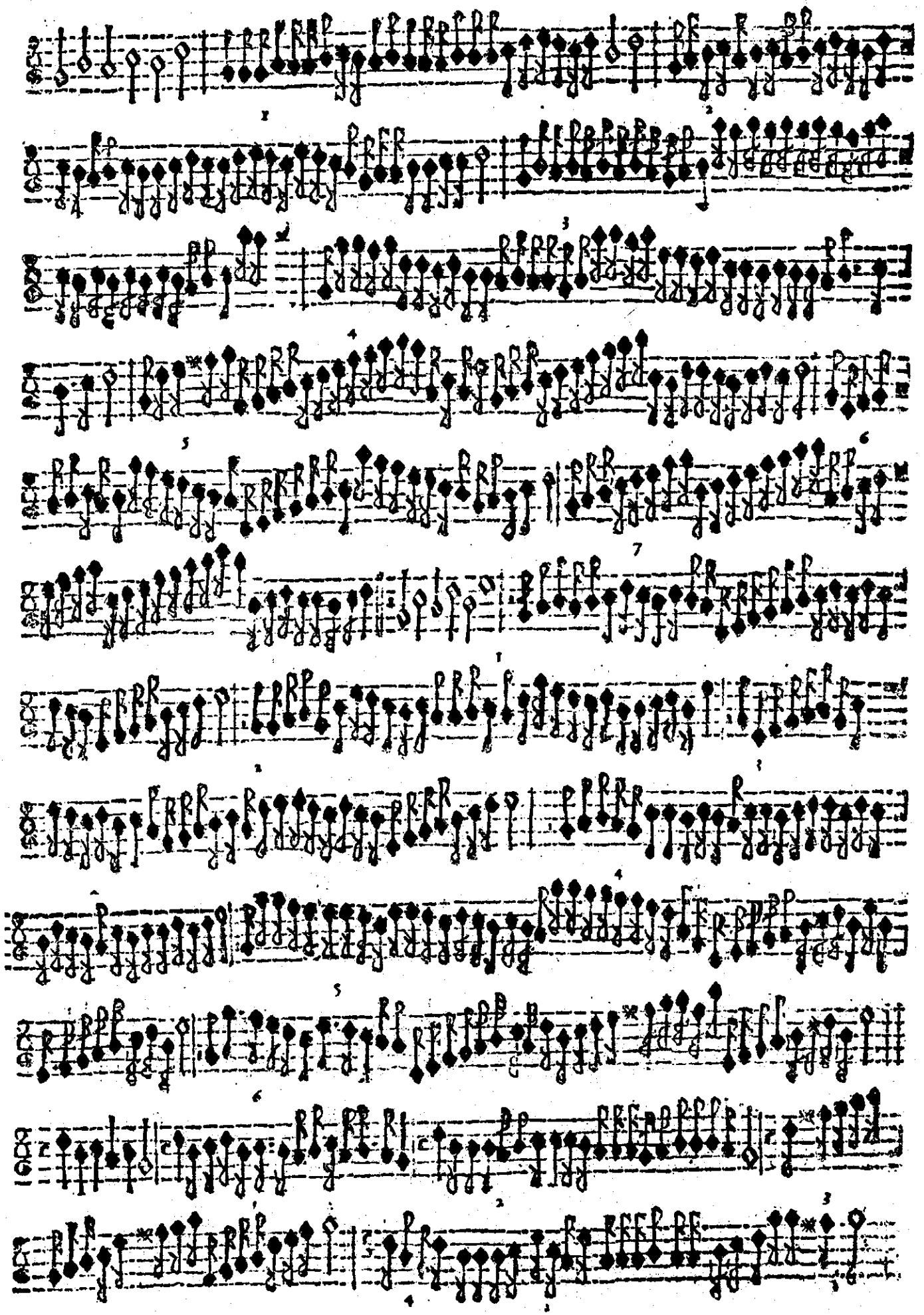

Duodecima
il Ballo e poi ottaua
Decima e poi Duodecima
Ottaua e poi decima
Quinta e poi ottaua
Decima e poi Duodecima
Ottaua e poi Decima
Decima e poi Duodecima

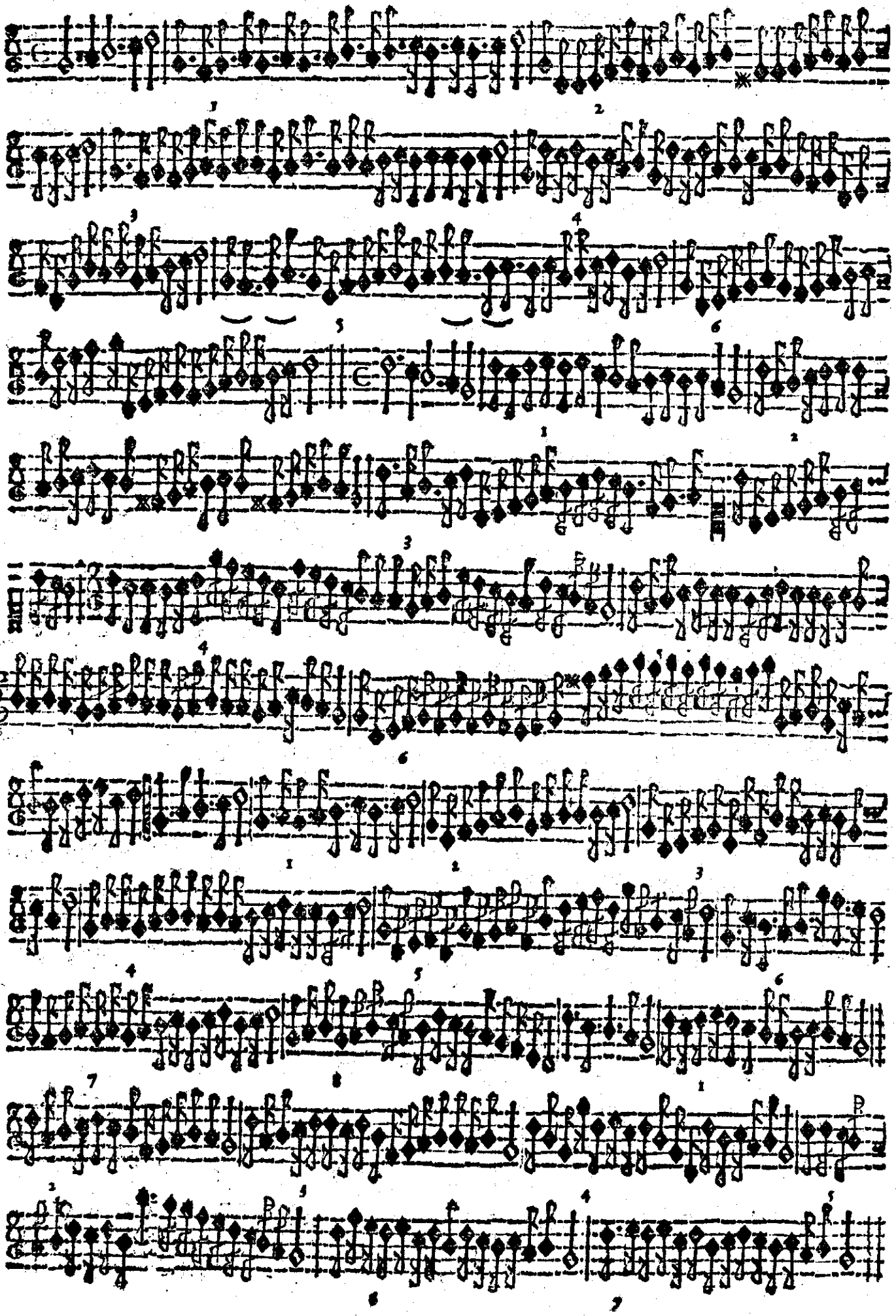


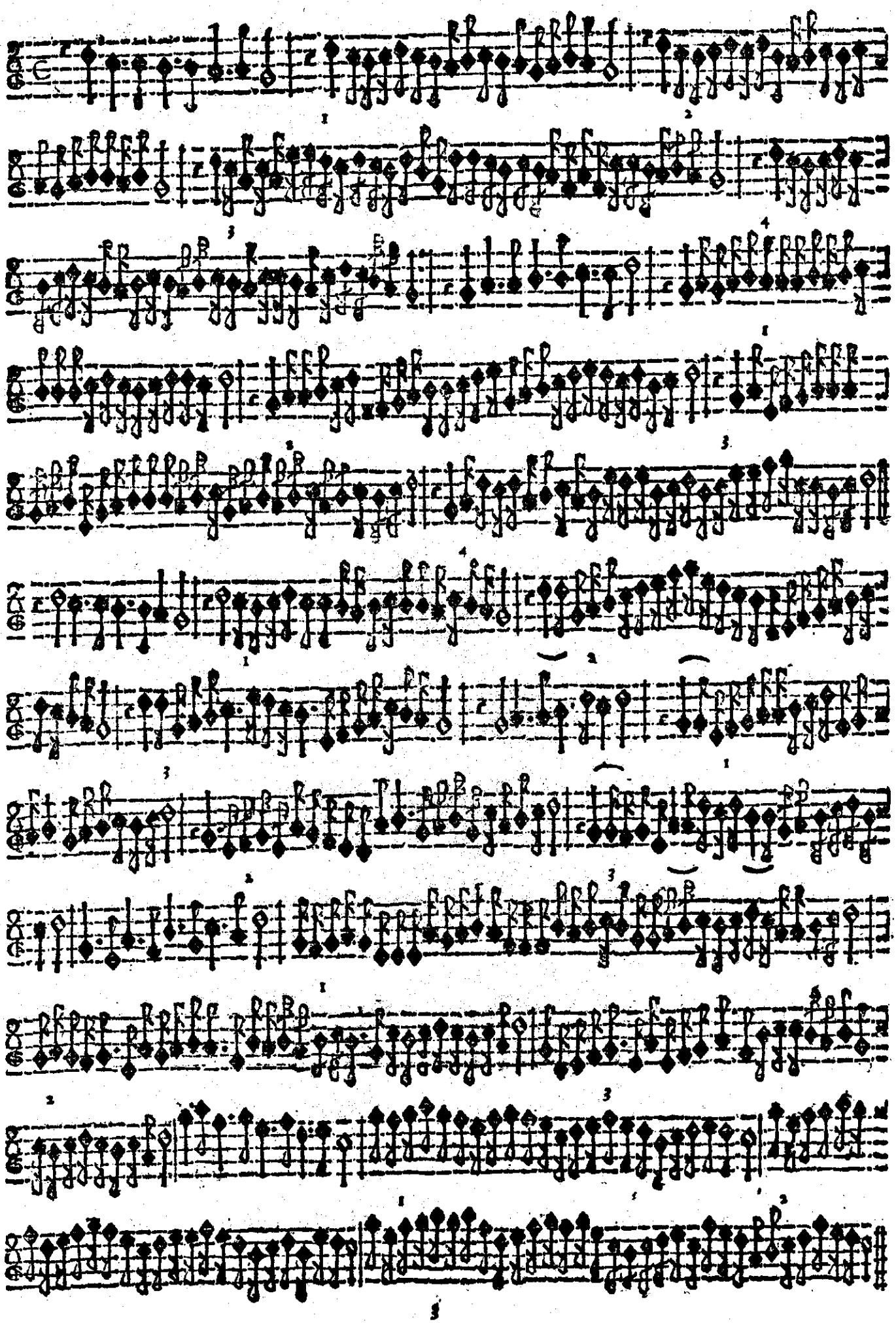


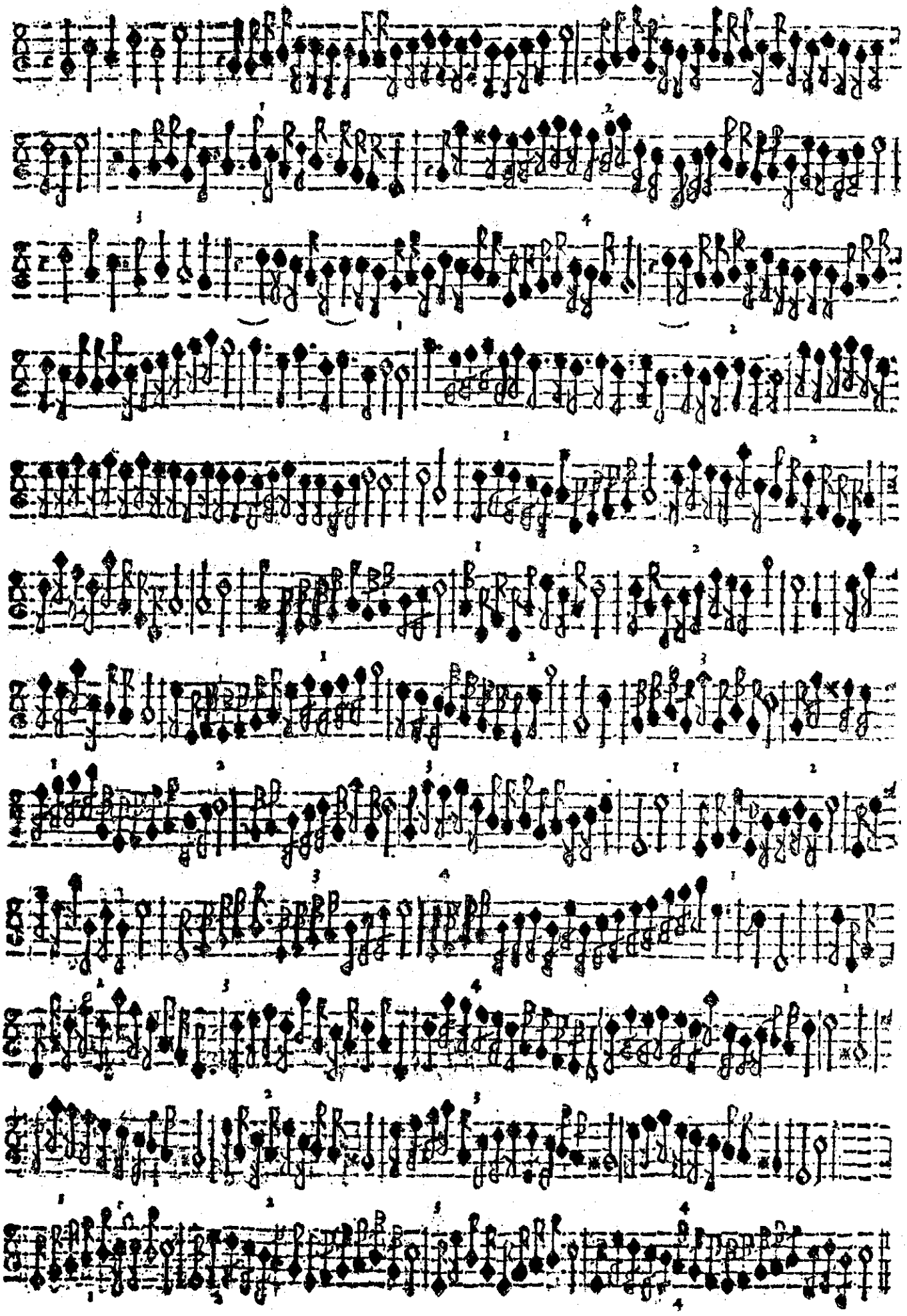


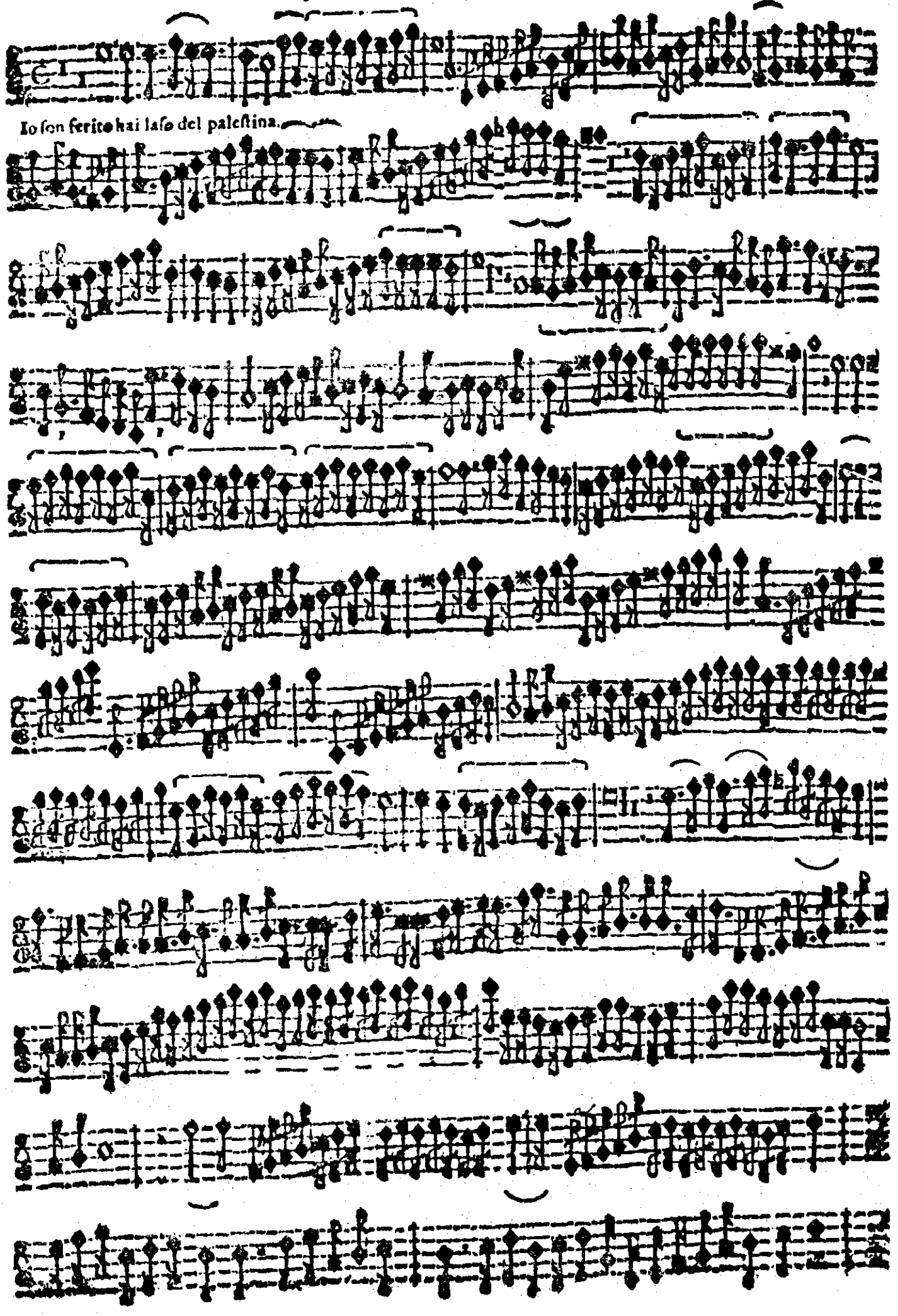


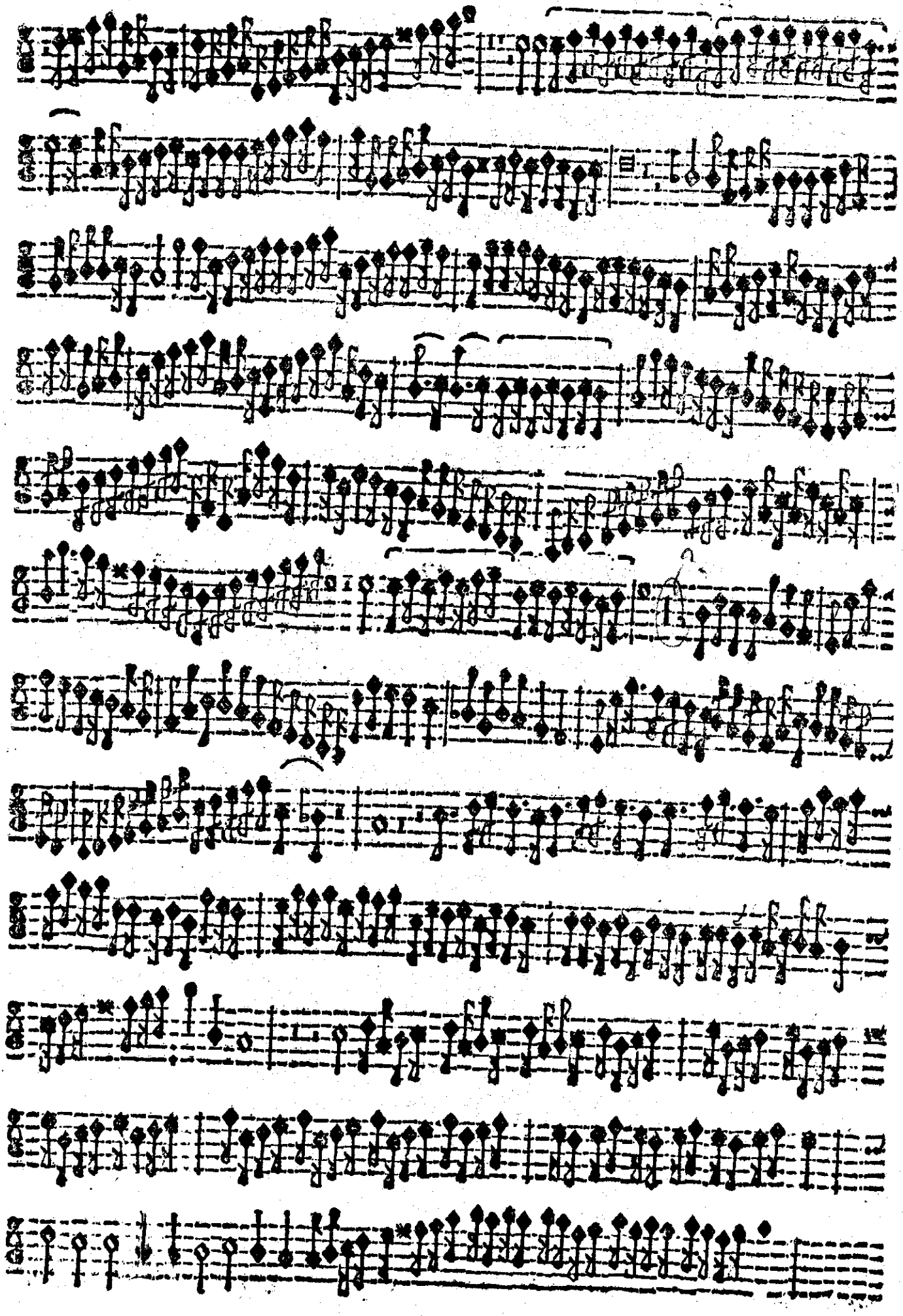


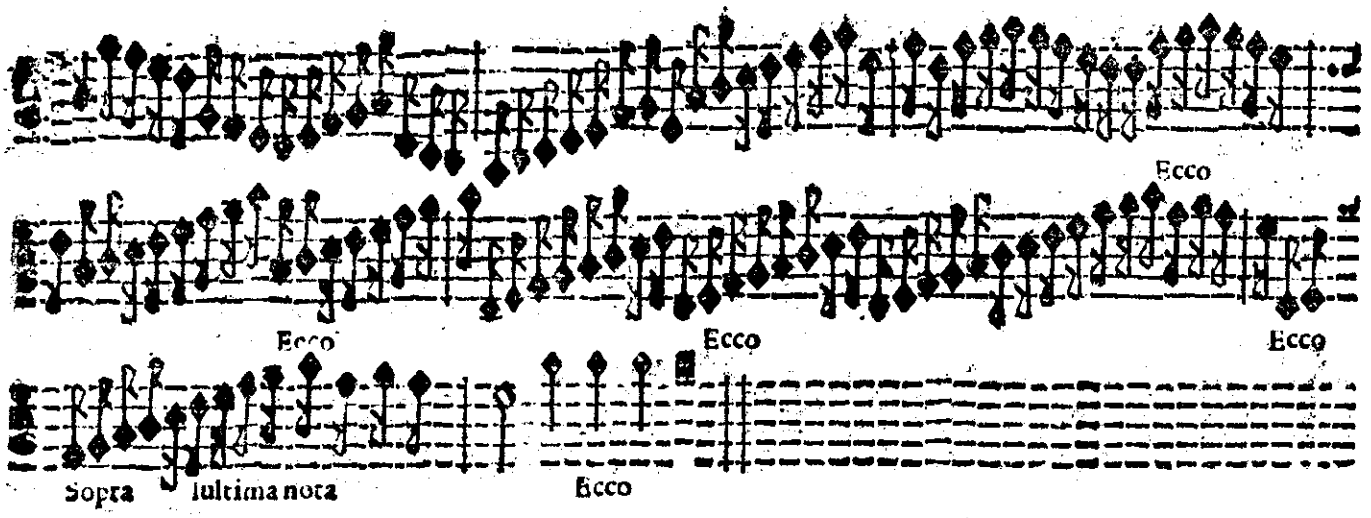







Io son ferito hai lasso del palestina.

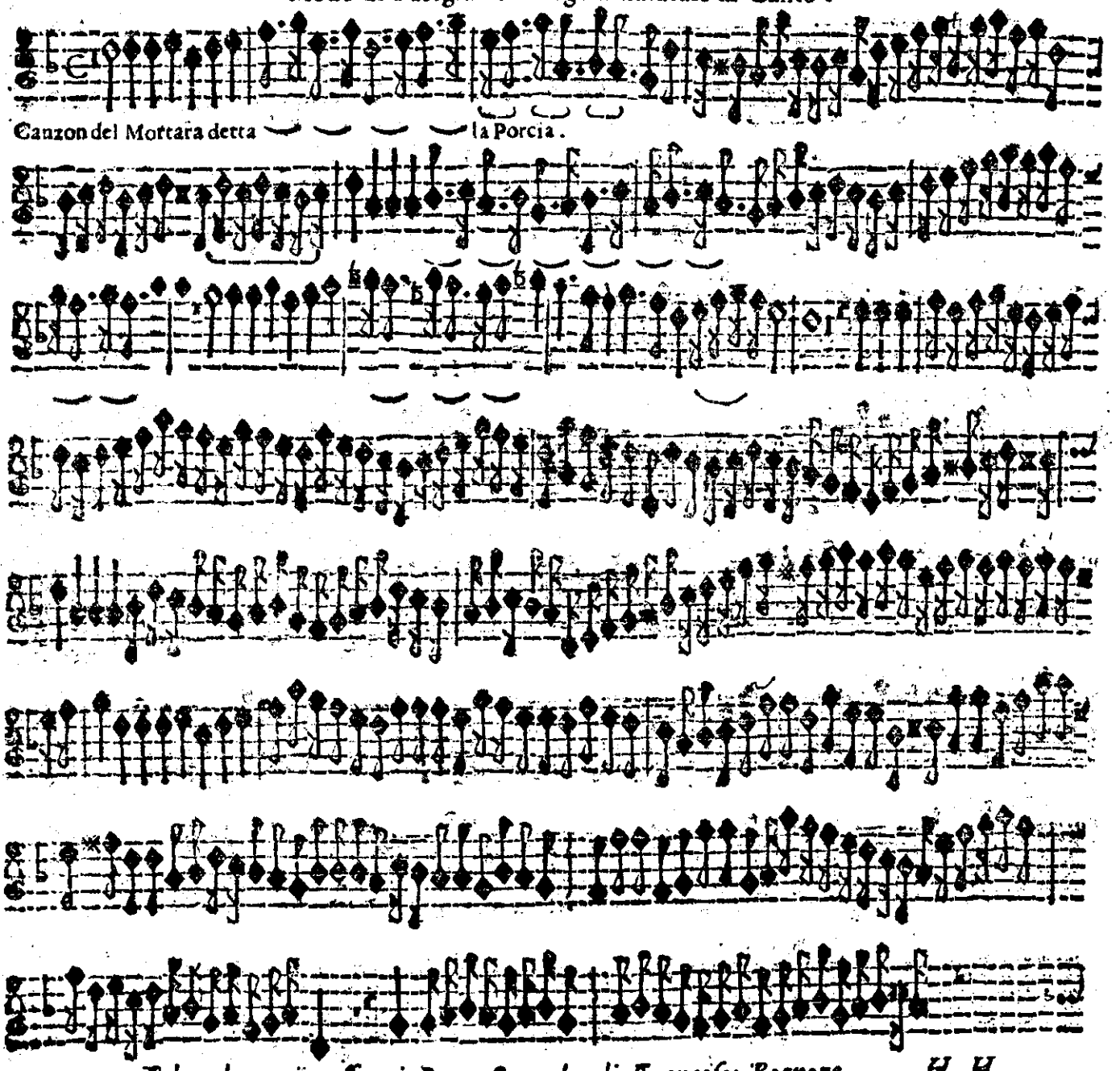


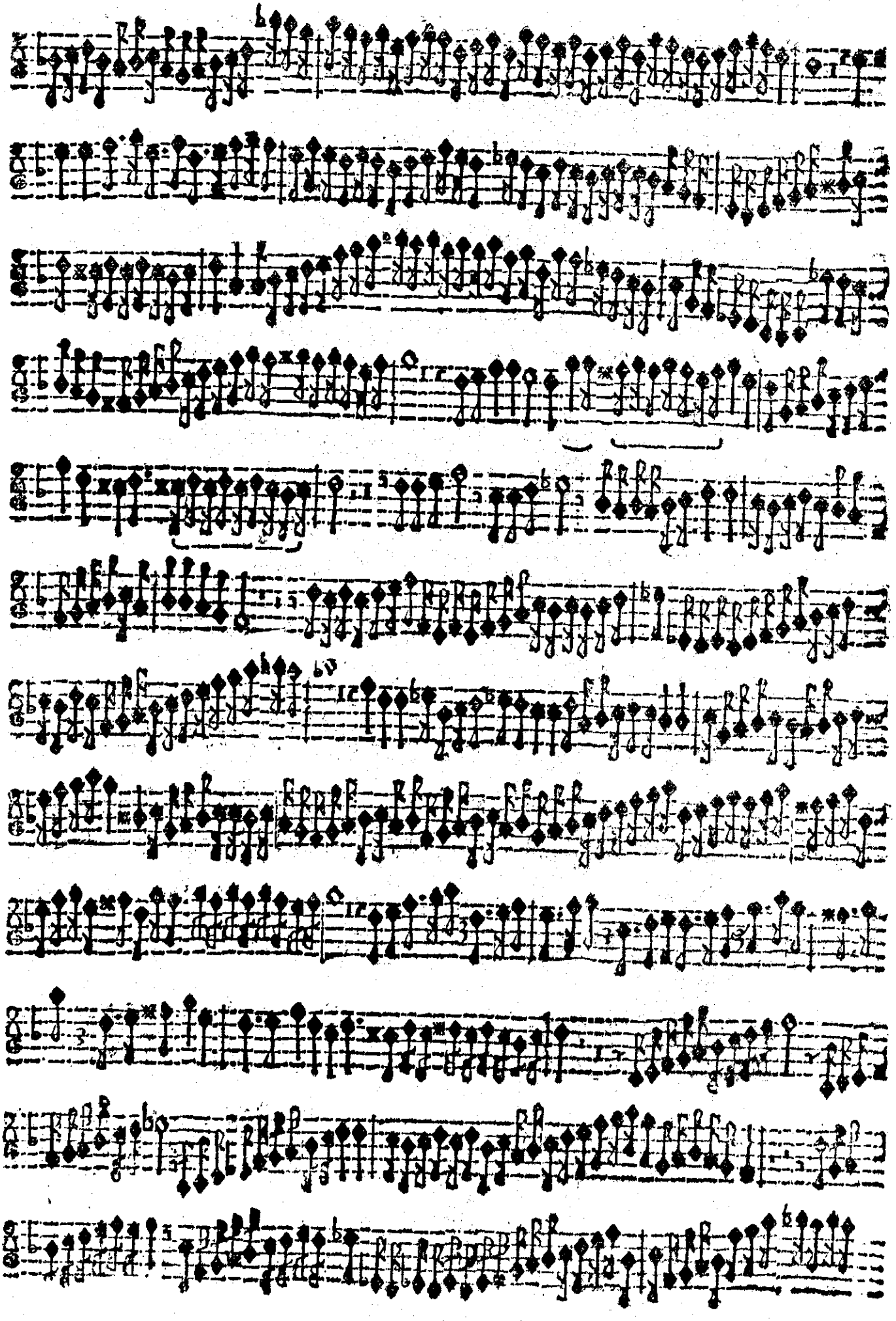


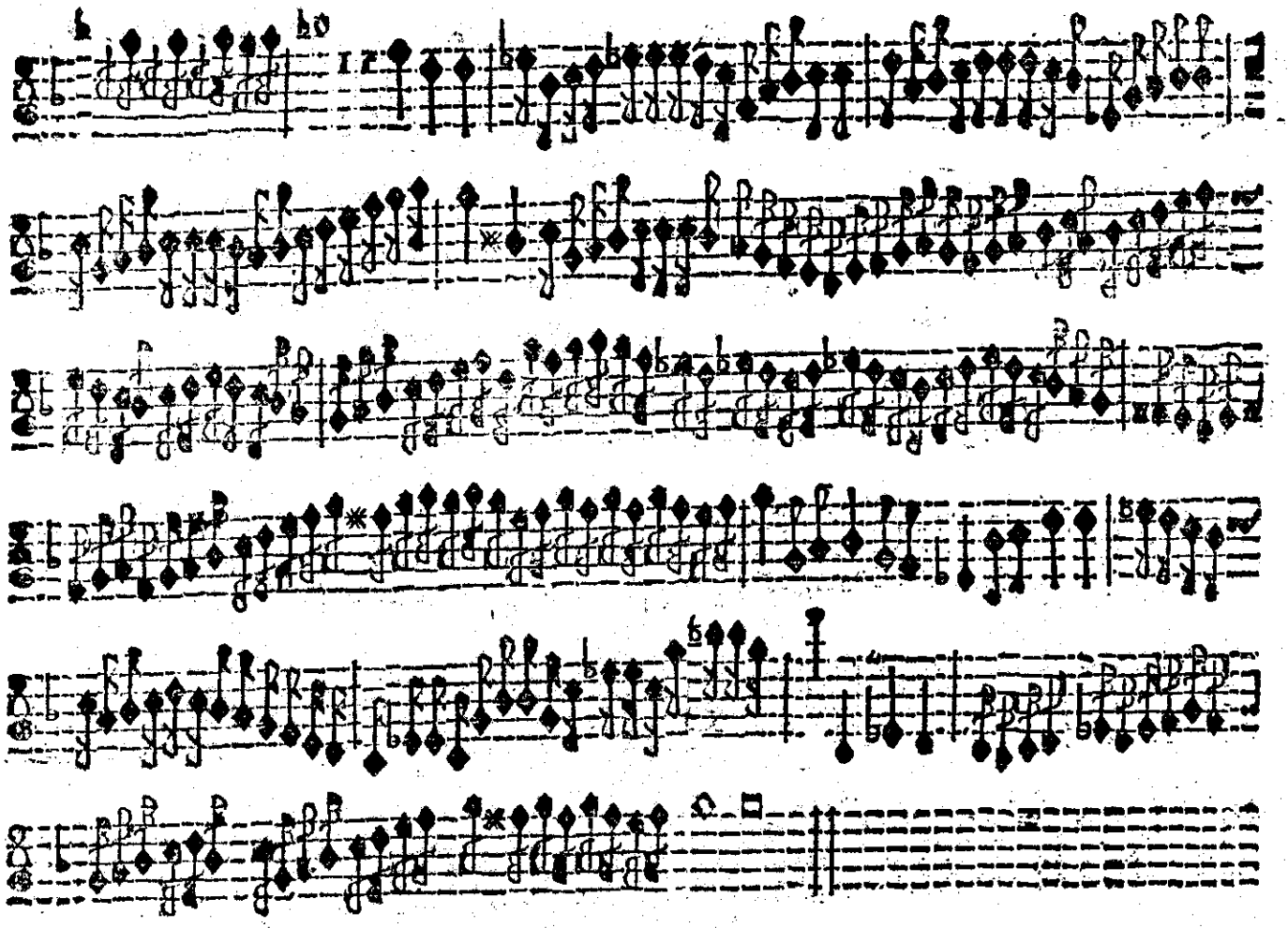
Alla. Reuerenda. Signora. Donna. Gracia Ottauia Criuellà;

Nel Monaſtero di Santa. Margarita.

Modo di Paſegiar con regola naturale al Canto.

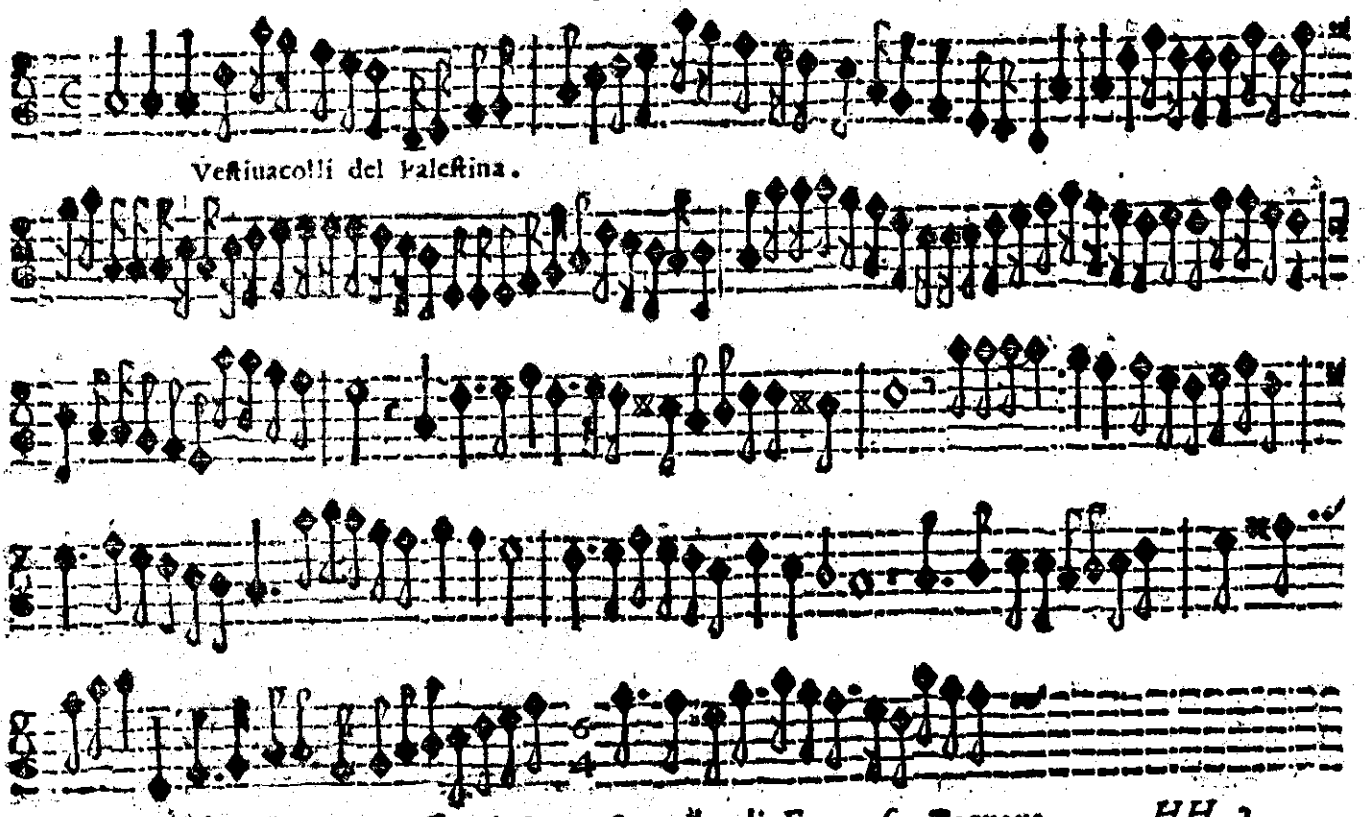


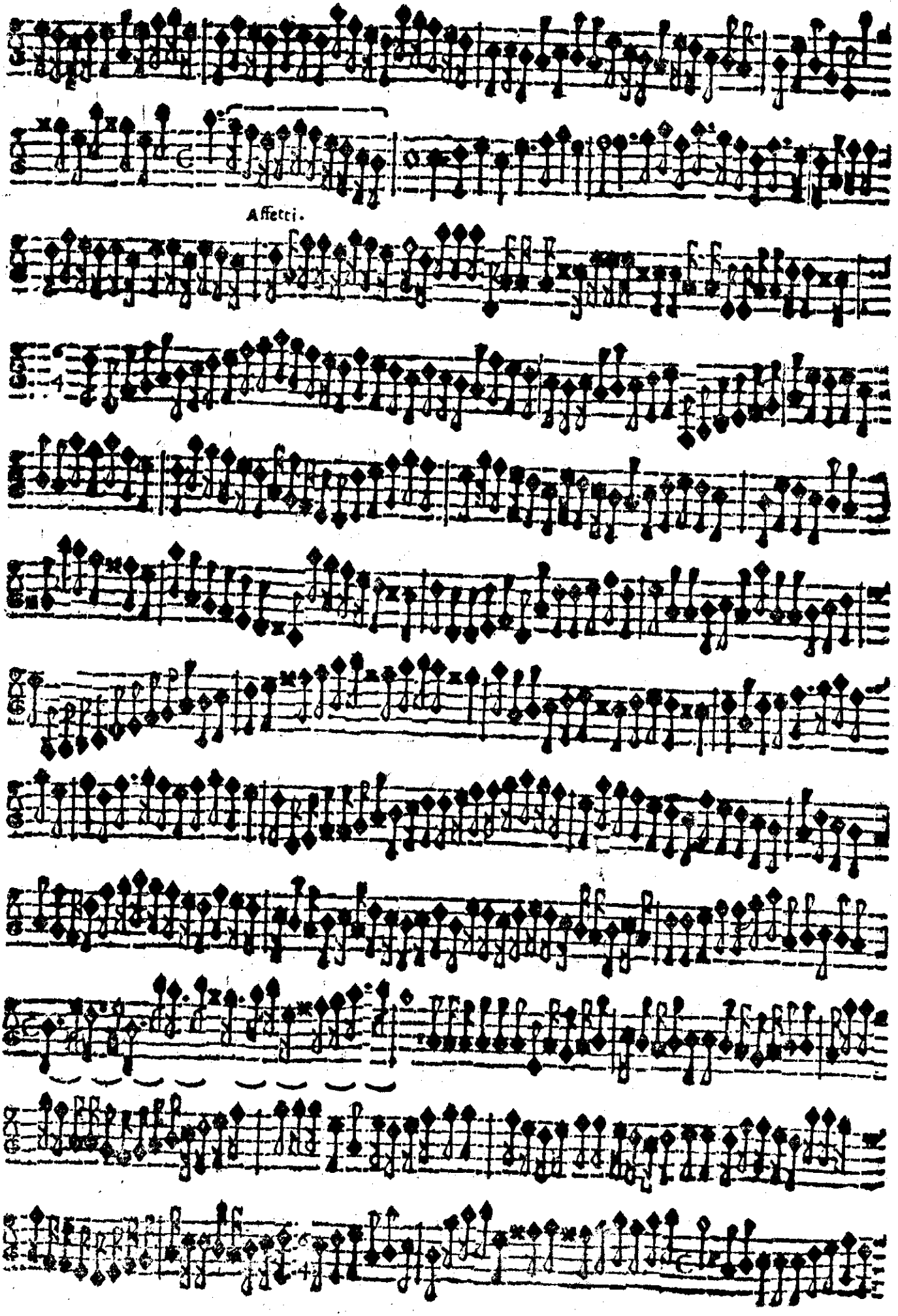




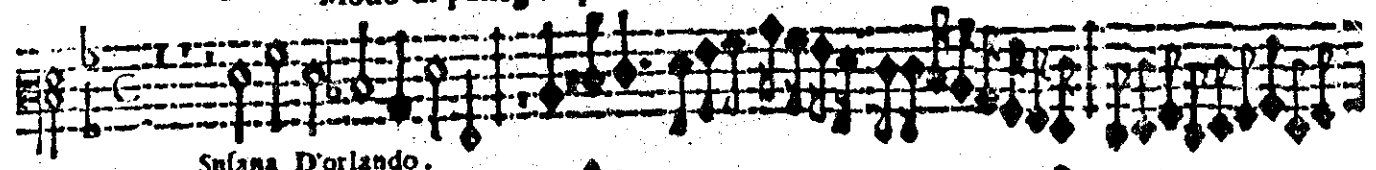
Modo di Paſſeggiar con diuerſe Inuentioni,

Non regolate al Canto.

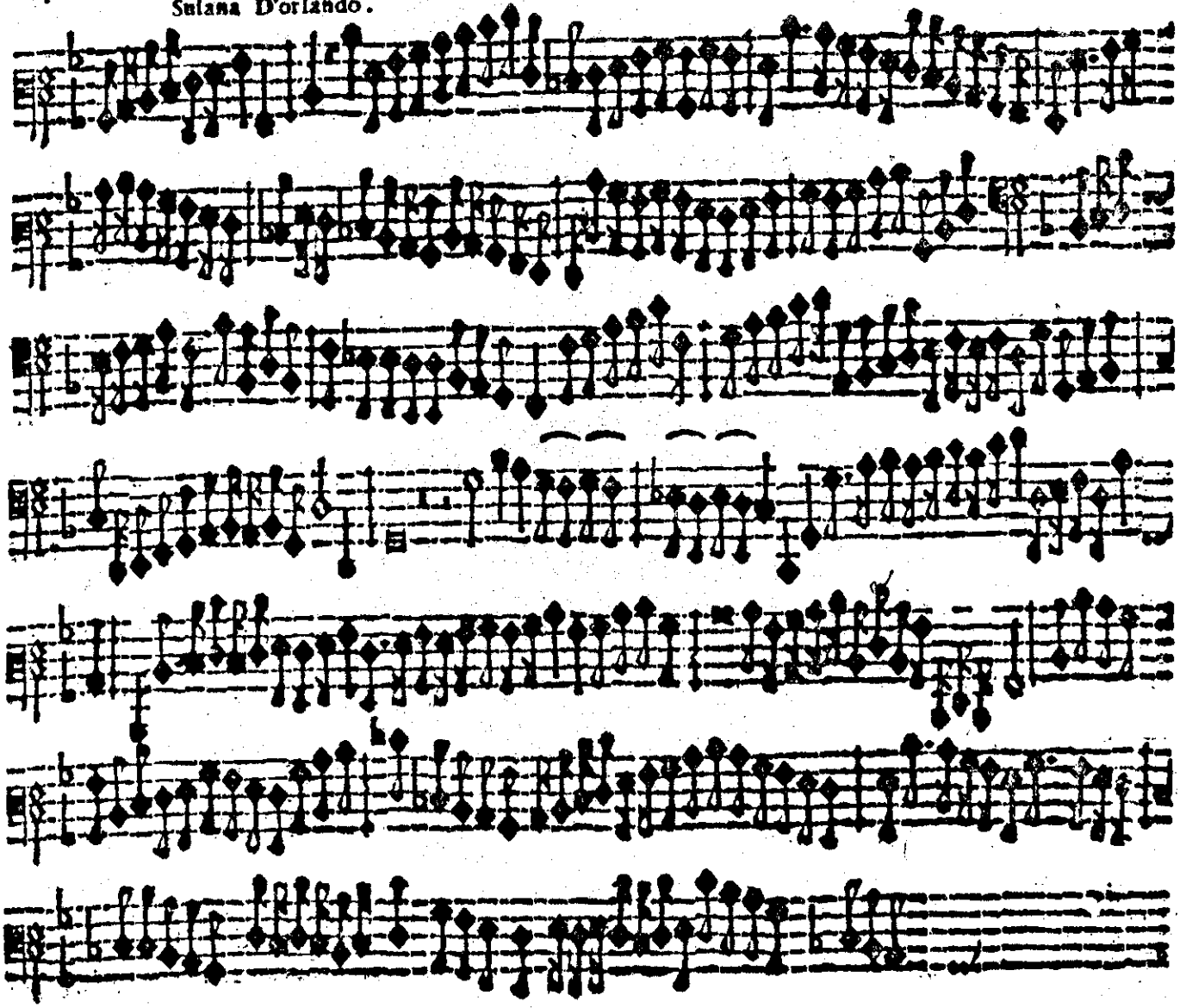


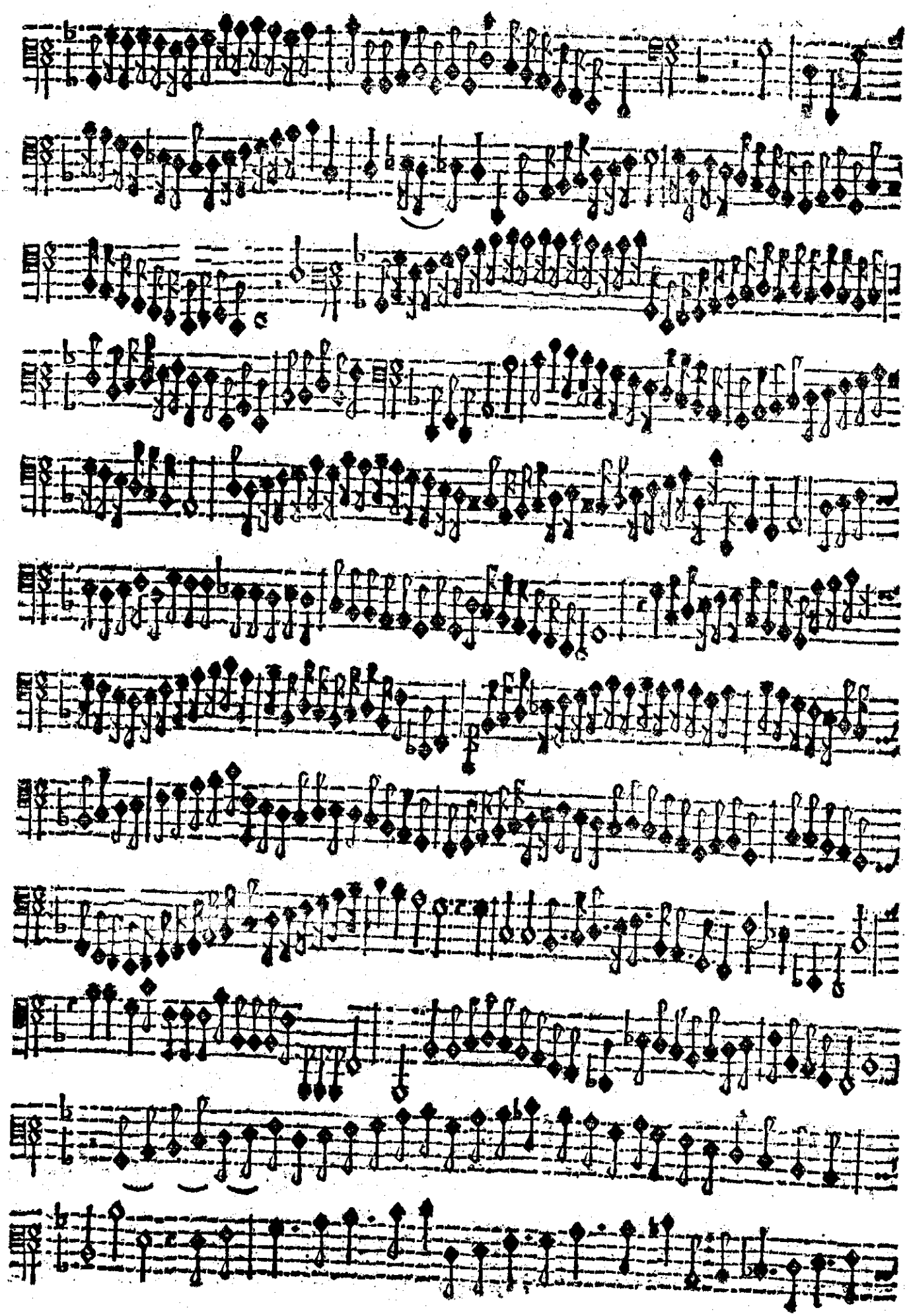

Affetti.

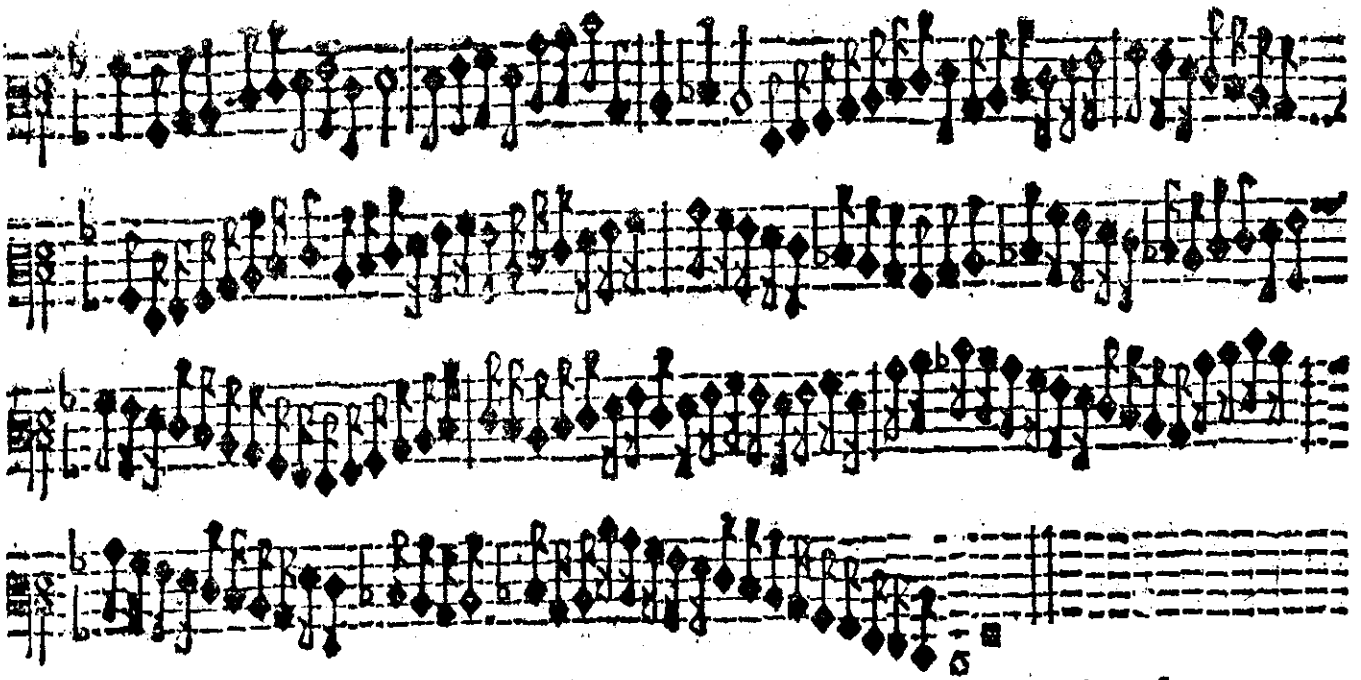
Modo di paſſegiar per il Violone Ouer Trombone alla Baſtarda.



Suſana D'orlando.

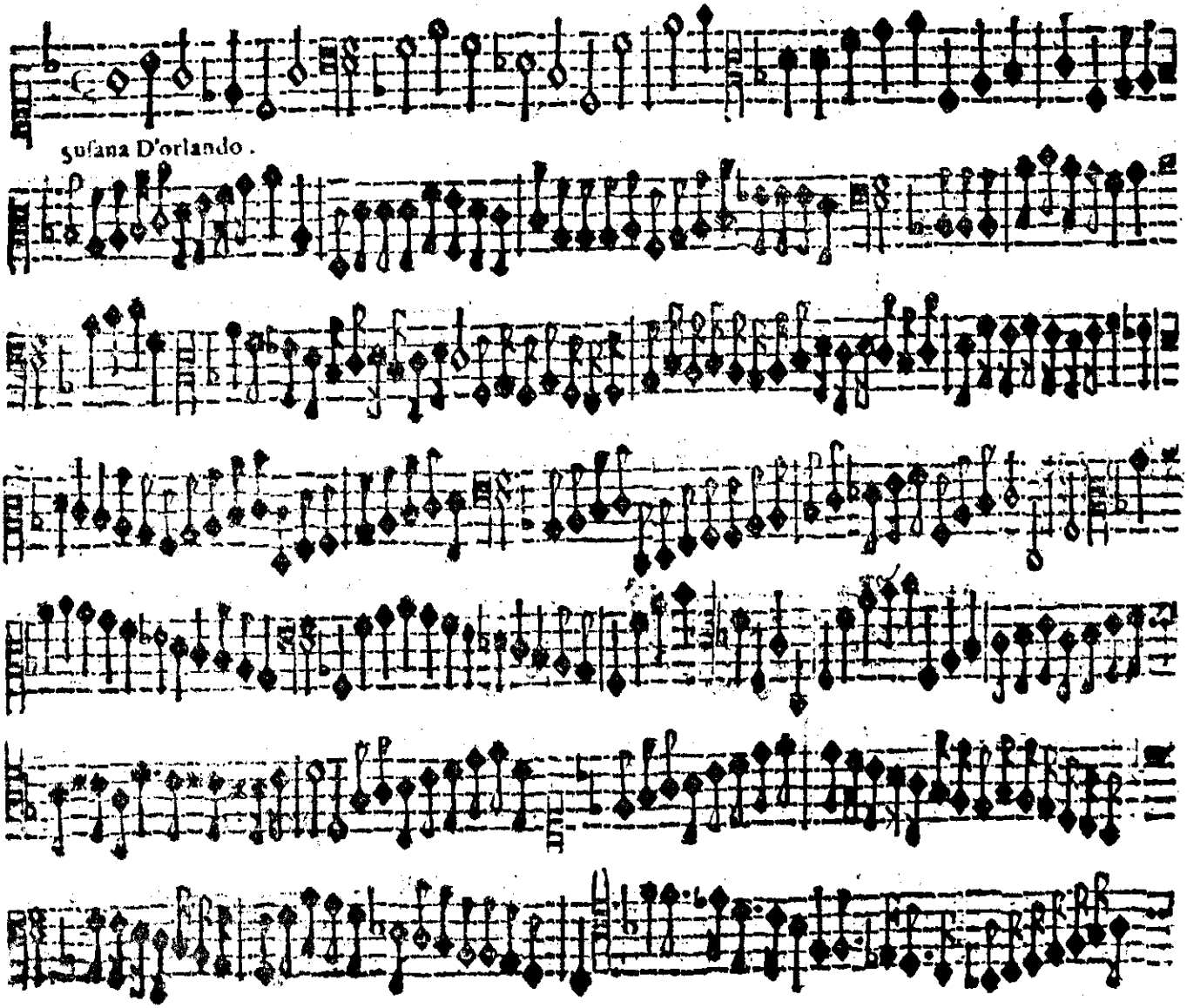


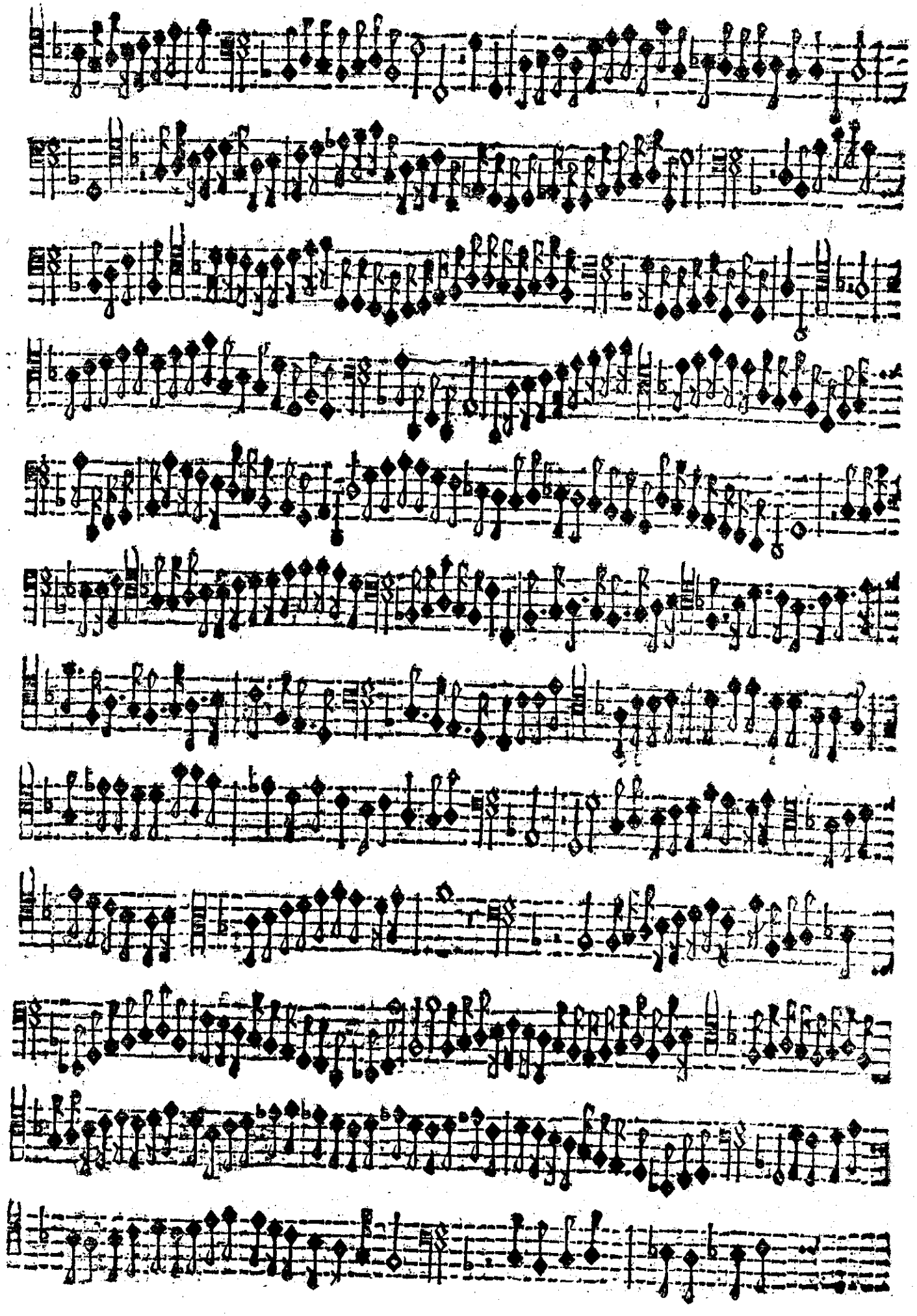


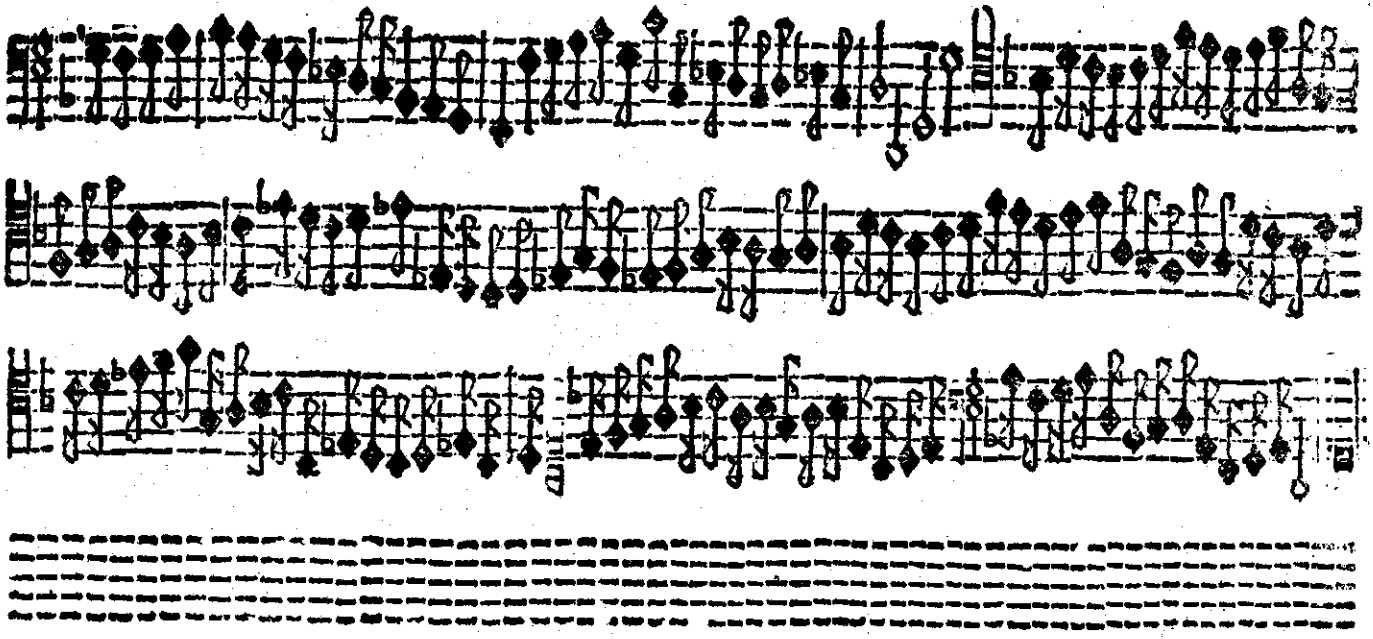


Modo facile di Passeggiar Sopra la Viola Bastarda,

ò Altro Instromento.

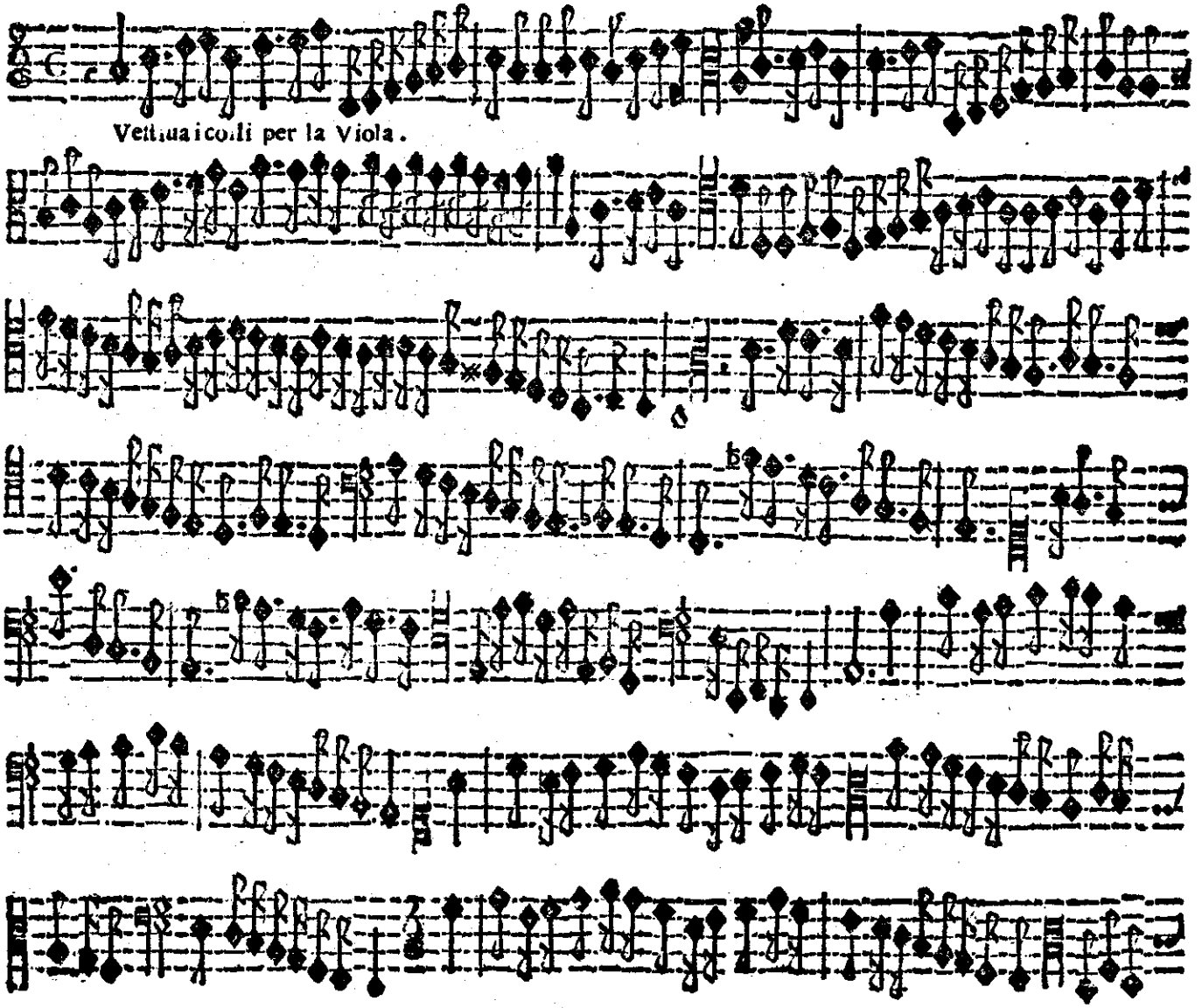


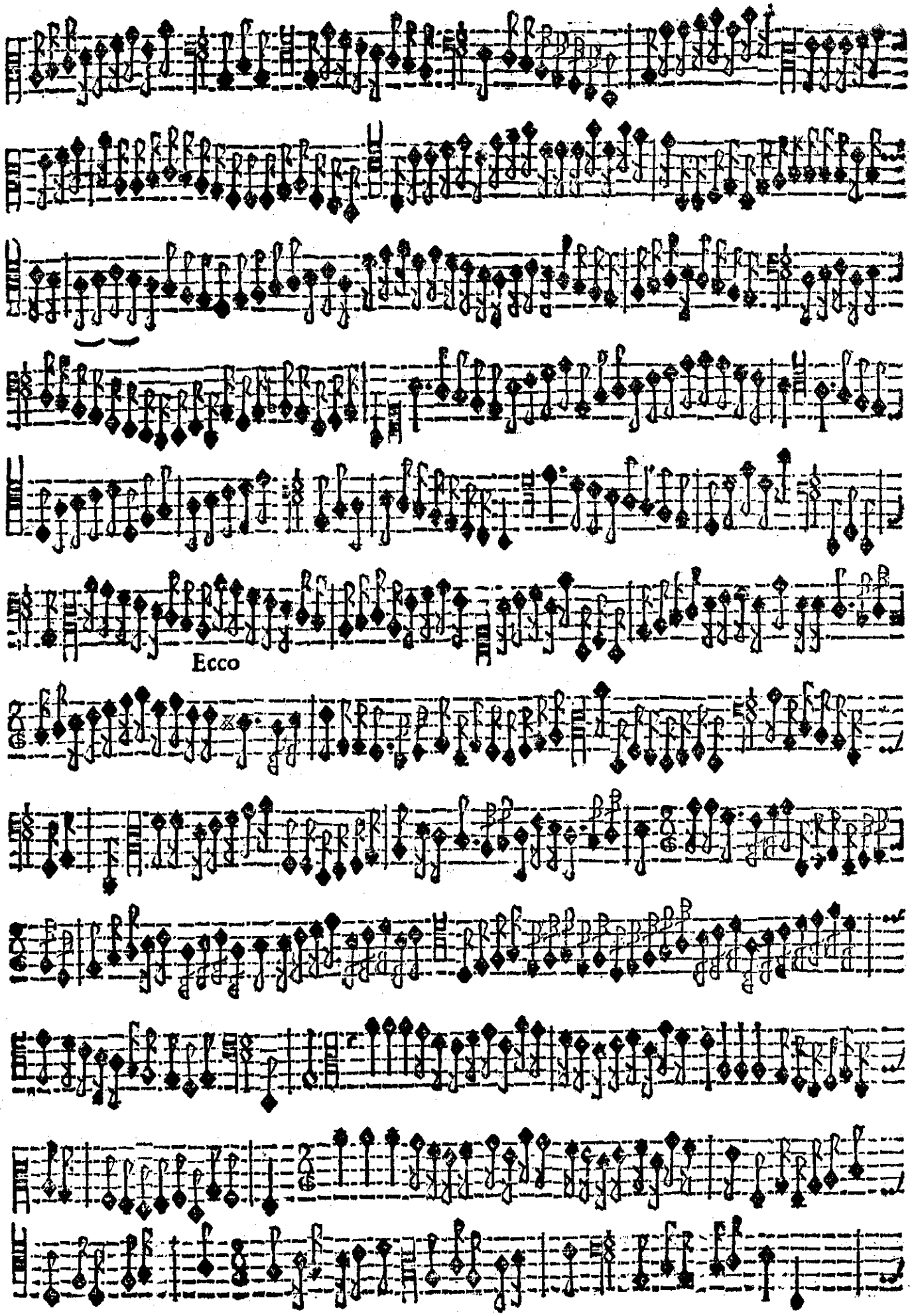


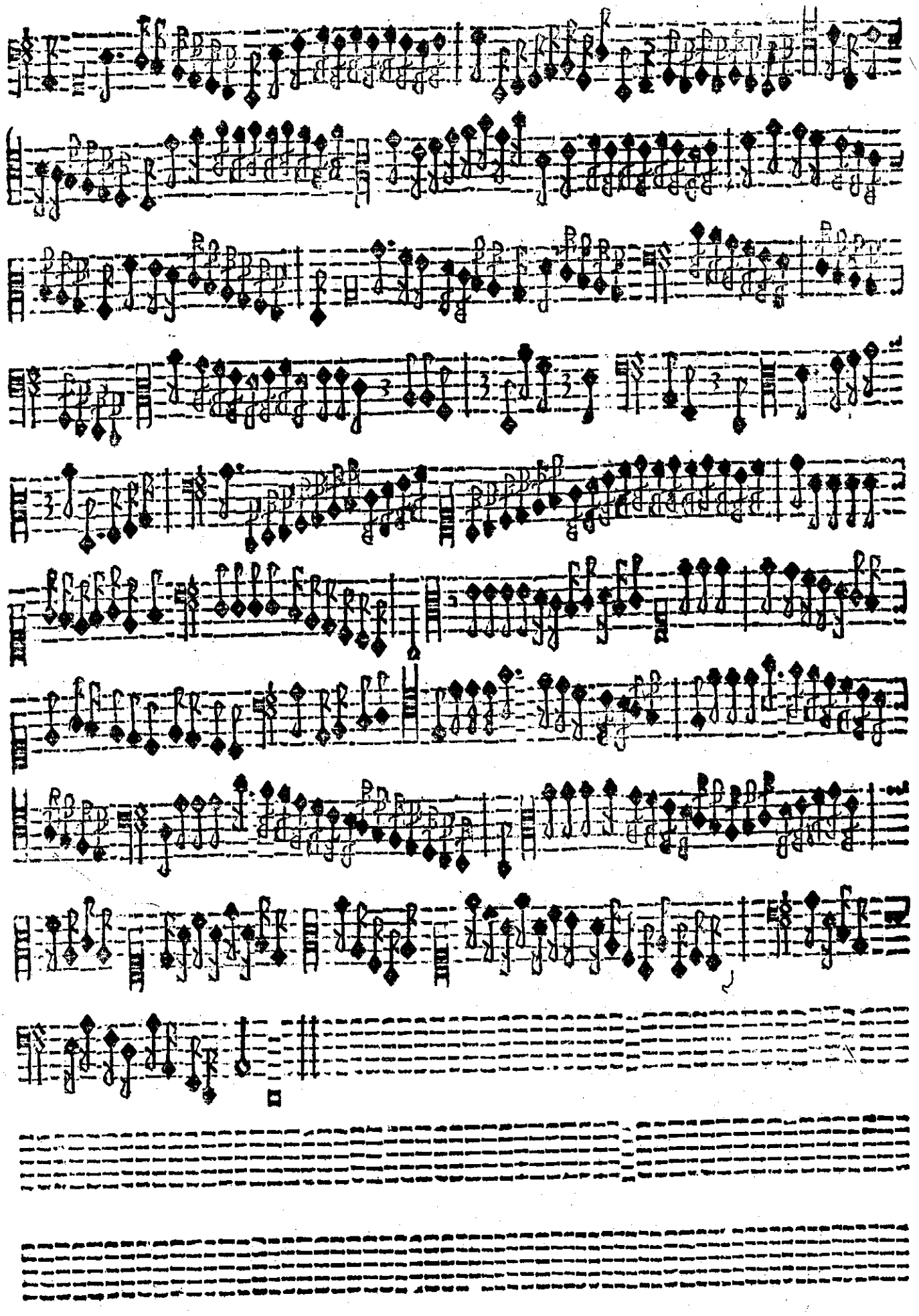


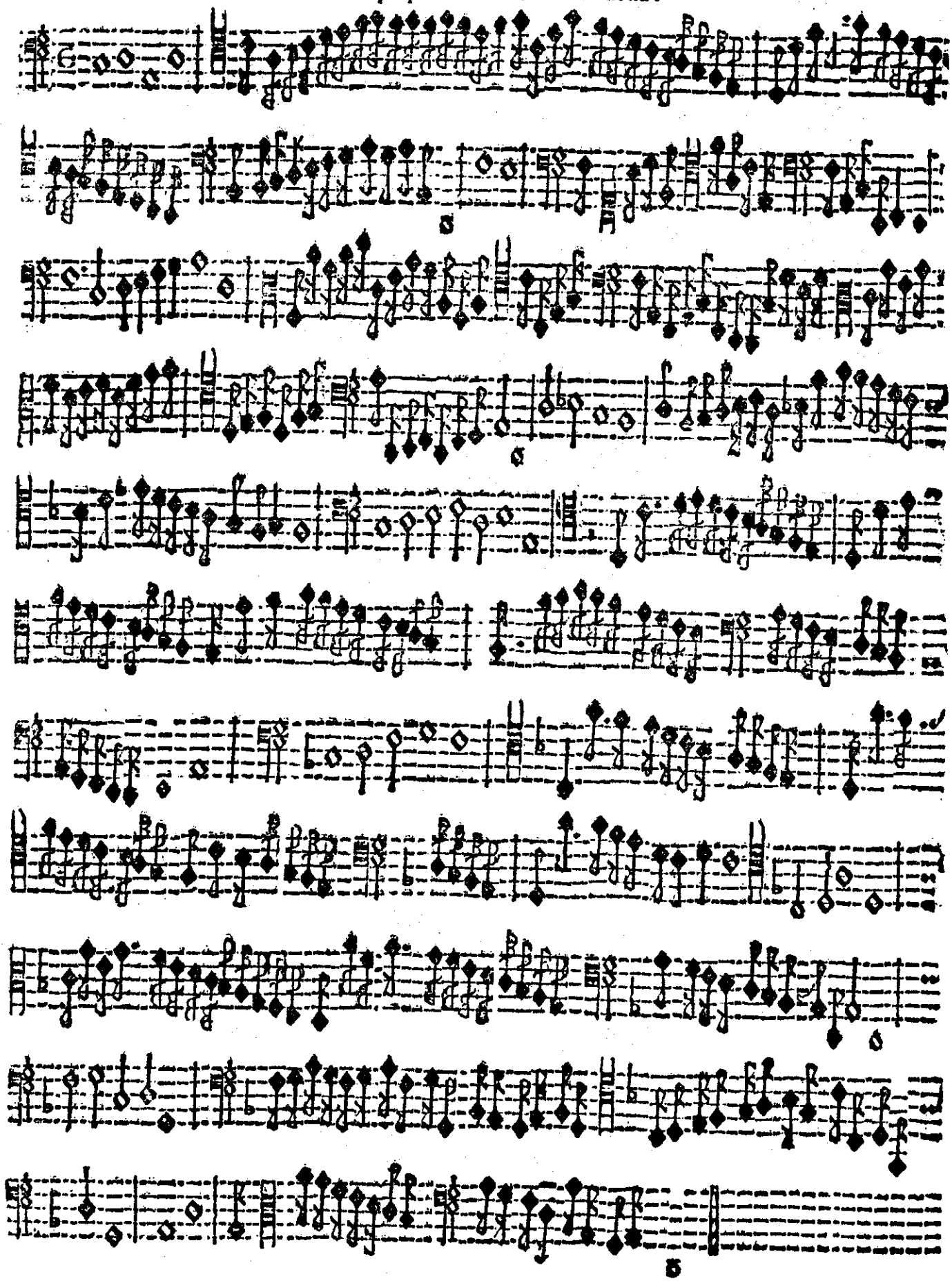
Al Signor Paolo Stainhauſer.

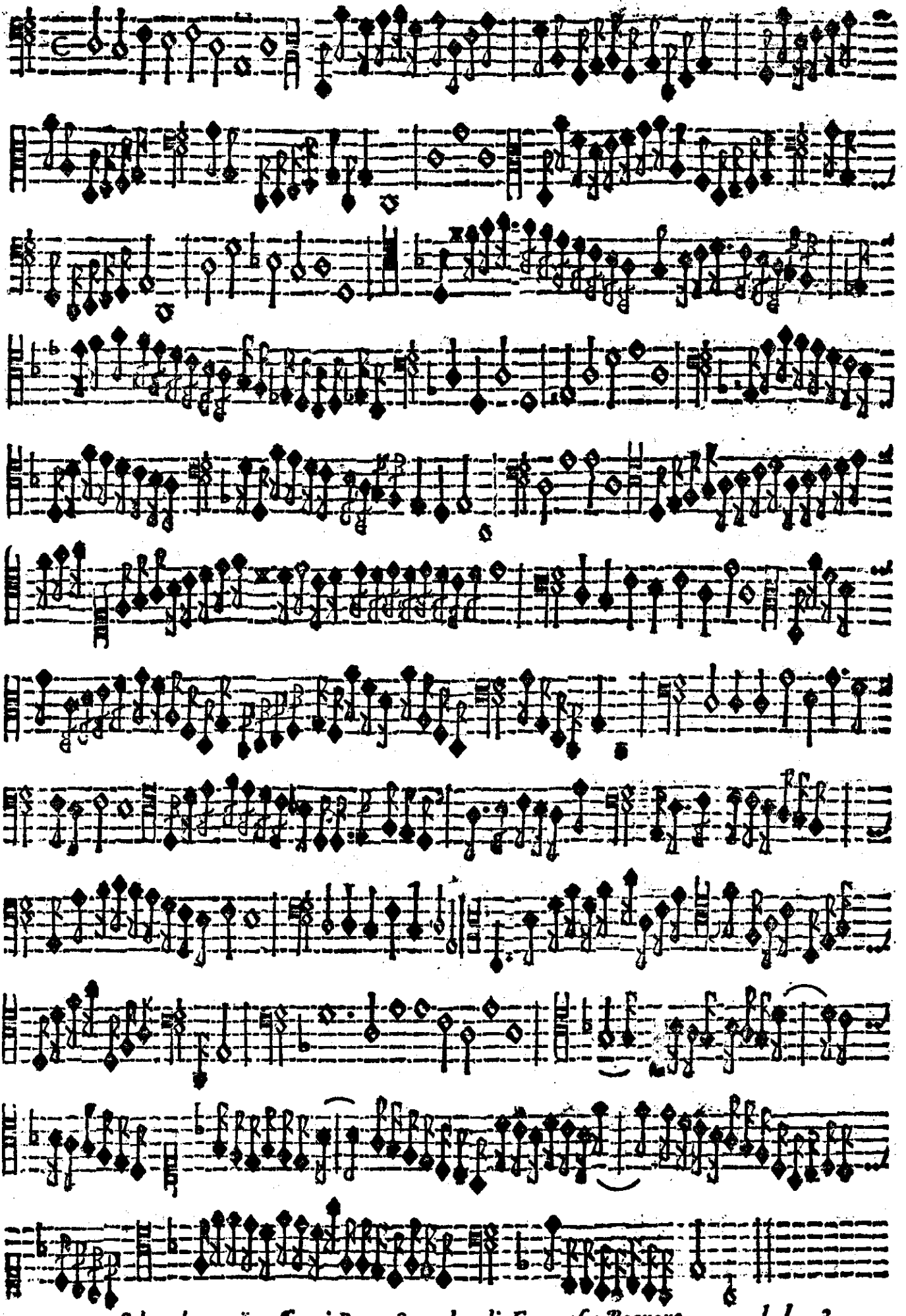
Modo Difficile per Suonar alla Baſtarda.

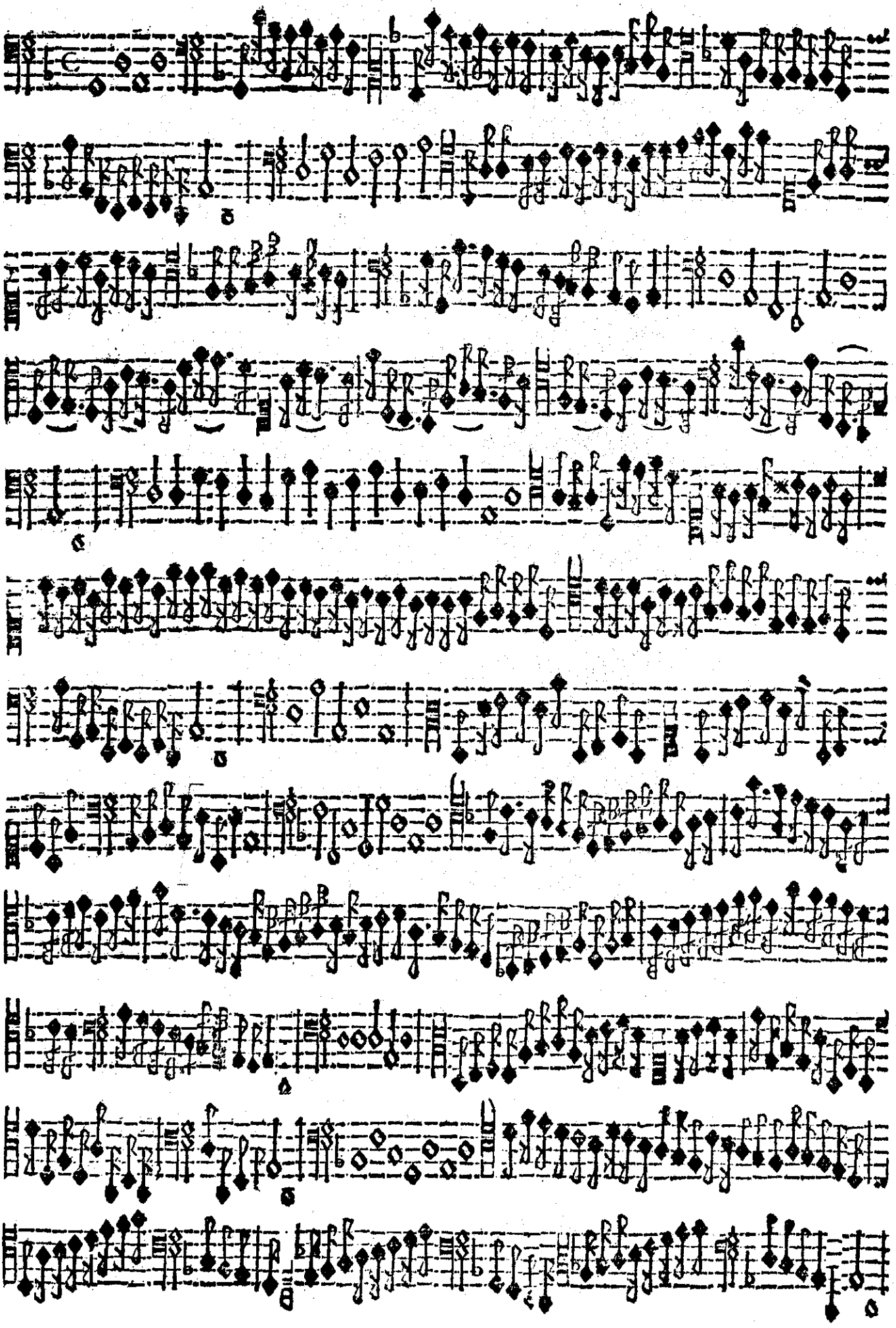


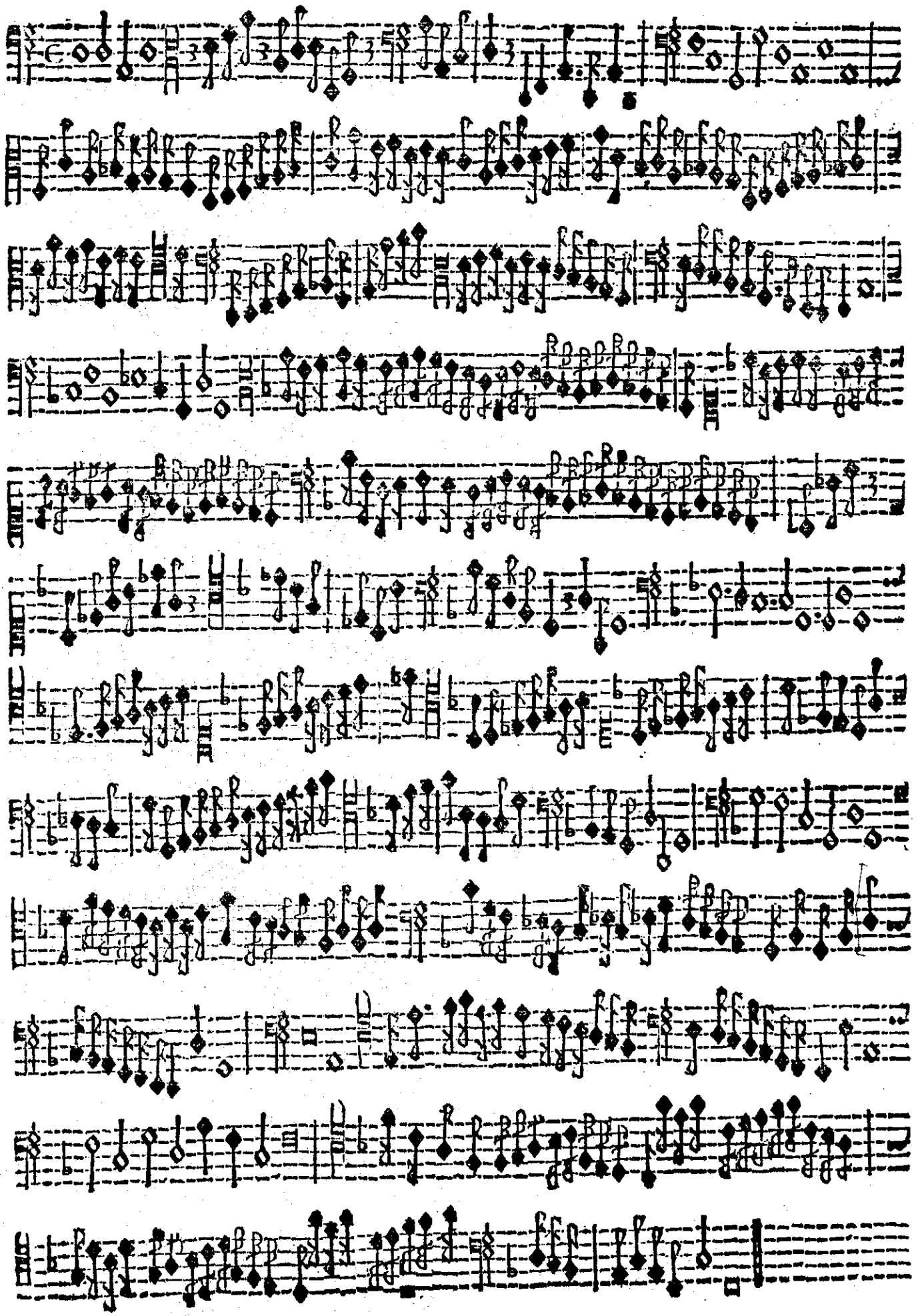

Ecco











Foga va con le ſtelle Vn infermo

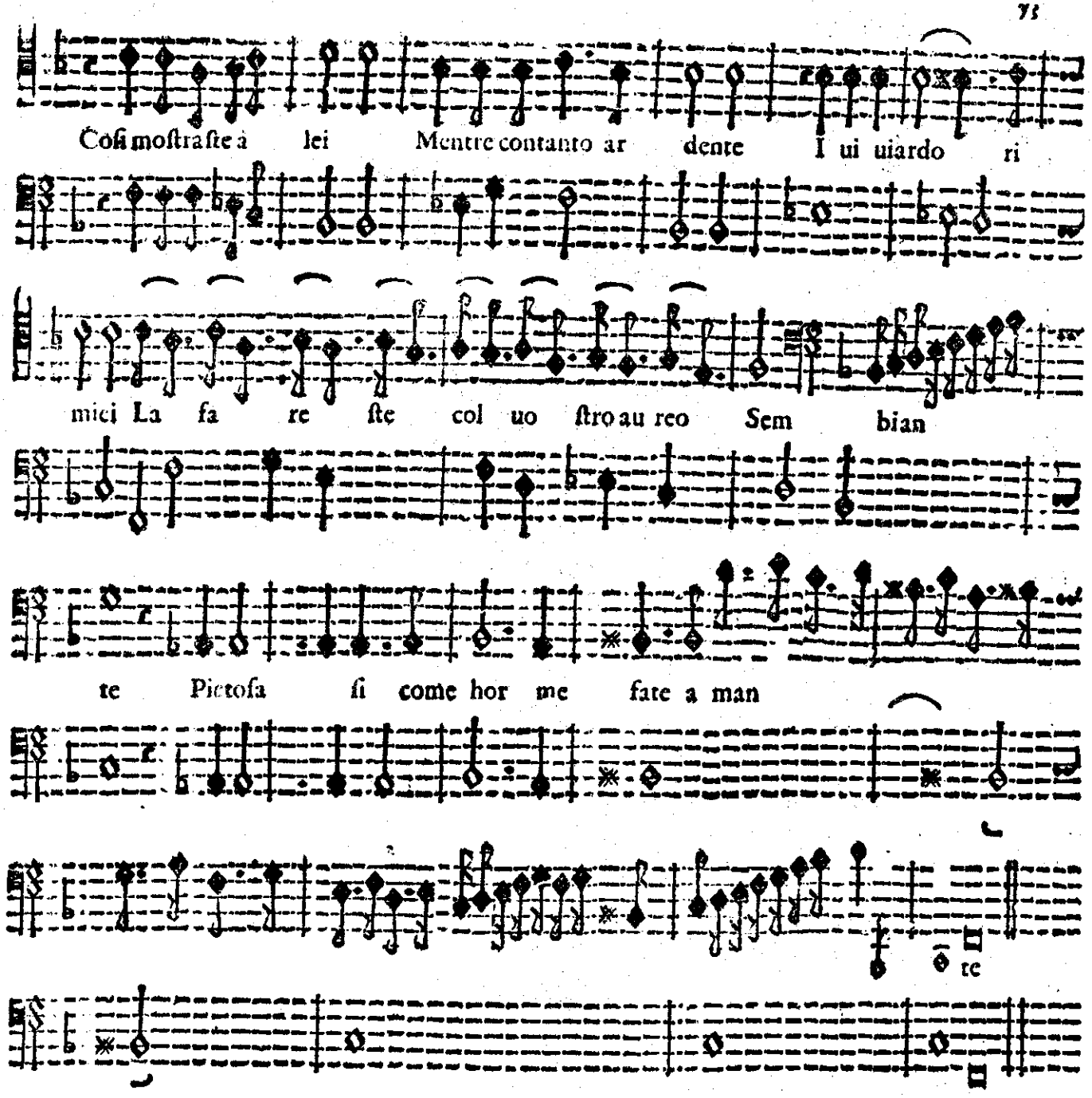
d'A

more Sotto notturno

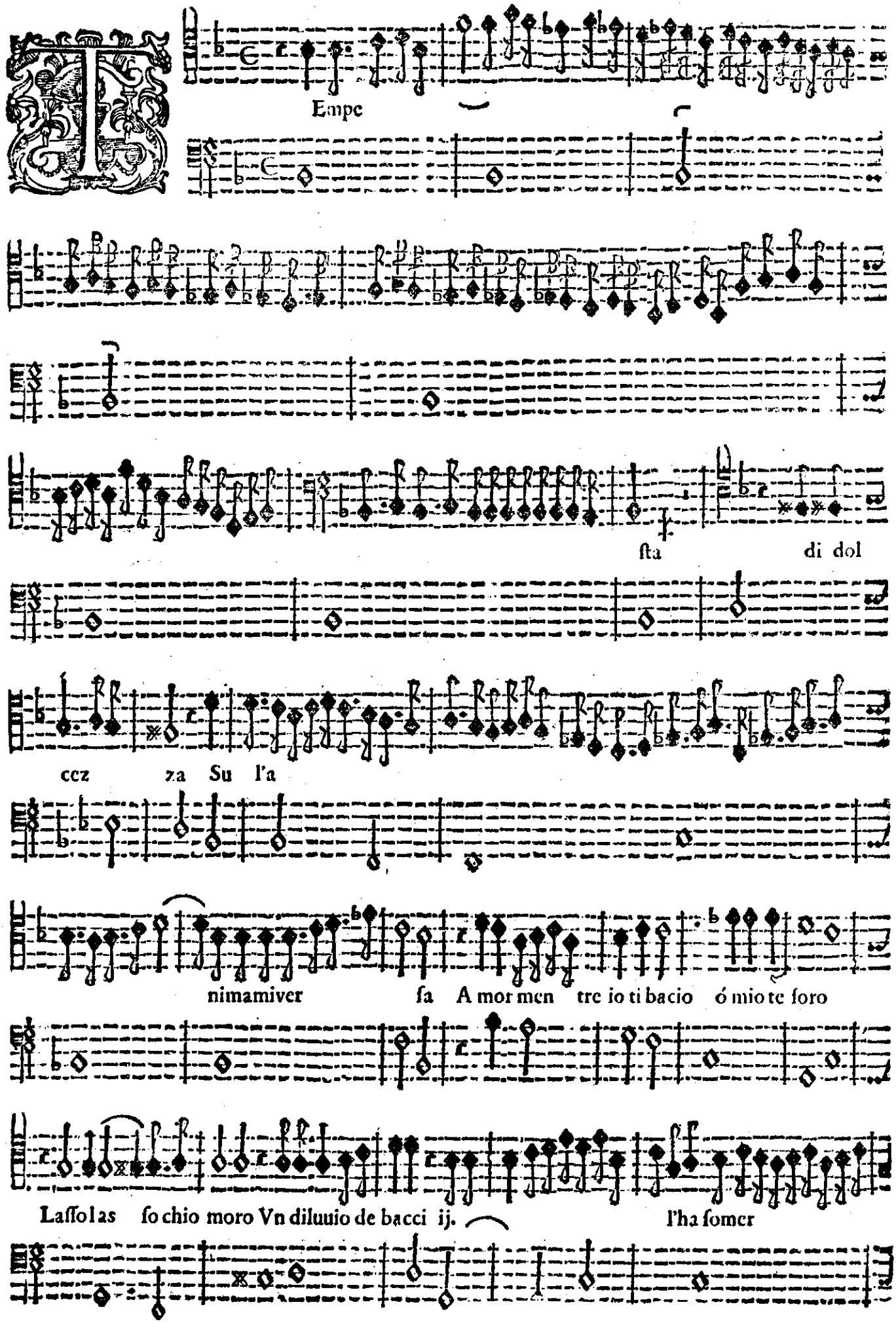
ciel il ſuo do lo re E dicea fiſſo in

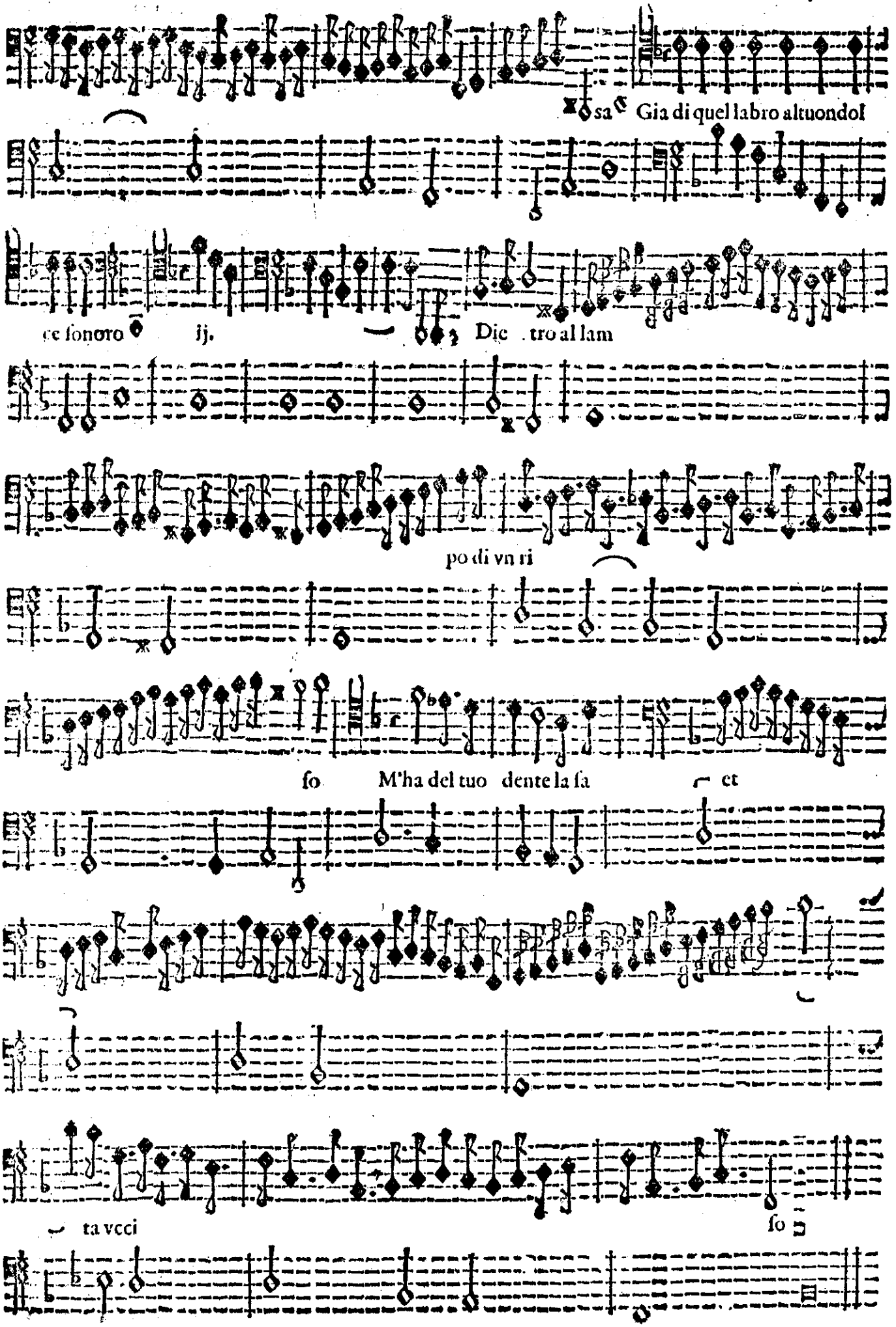
loro O imagine belle Del Idol mio Del Idol mio che adoro Si come à

me mo ſtrate Mentre coſi ſplendete La ſua ra ra belta te


Coſi moſtraſte à lei Mentre contanto ar dente I ui uiardo ri
mici La fa re ſte col uo ſtro au reo Sem bian
te Pietoſa ſi come hor me fate a man
te

Muſica del Molto Illuſtre Signor Ottauio Valera, & da lui Cantata, con gli iſteſſi Paſſaggi




sa Gia di quel labro altuondol
ce ſonoro ij. Dic tro al lam
po di vn ri
ſo M'ha del tuo dente la ſa ct
ta vcci
ſo

NOn hò dubbio alcuno, che qualunque persona, nelle cui mani capiterà il presente libro, il rilieuo del qual non è picciolo, non habbi à argumentar che in notabil spatio di tempo sia stato ridotto à perfettione, e che per tãto non sia merauiglia, che col corso degl'anni si componga qualche gran volume: Mà per leuare questo pensiero, e dar à diuedere al mondo, qual sia l'acutezza, & fecondità del'ingegno del'auttore maestro mio, faccio io questa certa testimonianza, che quando l'auttore ricercò mio padre, à dargli alle stampe queste selue de musicali passaggi, non haueua dessi Composta vna terza parte, & il rimanente l'hà tutto inuentato, & ridotto à perfettione di giorno ingiorno mentre si faceuano le stampe, nel spatio di trè, ò quatro mesi in circa; Ne è da dire, che per questo habbi secato il fonte dell'ingegno suo, perche sono sicuro, che altre tanto volume in minor spatio del già detto, haueria anco tirato insieme, se non se gli fosse impedito il proceder piu oltre, acciò quanto prima questa ingegnosa sua fatica appariste al cospetto delle genti; si è perciò l'auttore riserbato il discorrere più fondatamente del modo di passegiare in tutte le maniere mostrate nella presẽte opera, in altri suoi volumi.

Molti darano vn'occhiata, come si suol dire, à quest'opera; e poi chi la sentirà in vna maniera e chi in vna altra; non bastarà vederla cosi ala sfugita mà à pagina per pagina considerarla bene, e poi dir il suo parere. Et à quelli, che mossi dal suo bel, ingegno, si risoluessero dire che à loro parimente basta l'animo di Comporre passaggi simili, & anco più belli ricordo il detto comune, che Inuentis addere facile est, e che la prima inuentione, ancorche mediocre, è sempre più lodata; la doue non niega l'auttore, che ciascuno intelligente, non possa seruirsi di qual si voglia passaggio, che in quest'opera si Contenga, ò d'altri auttori, in far vña Cadenza, ò finale, ò in qual si voglia Cantilena con le sue imitationi, & è cosa lodeuole il saperle vnire insieme; non però si dourà perquesto atribuirli l'inuentione, mà ben si, agli auttori; Il mio maestro hà cercato, particolarmente nella seconda parte di schiffare, quel che già tanti valenti huomini hãno scritto in materia de passaggi, la fama de quali è nota al mondo, come Ricardo Rognoni padre dell'auttore, Geronimo da vdine Gioan Bassani, & altri, quali se à questi nostri tempi viuessero, confessa l'auttore sarebbero per far maggior cose di quelle habbi esso fin qui fatto: molti sono, che saprano scriuere passaggi mà non metterli in esecutione; e questo modo di passeggiar con tante inuentioni è alla giornata dal'auttore praticato; à qual maestro mio (non sò se per inuidia) furno anco vna volta rubbati, doi ò tre fogli di Cadenze, ò finali, però accadendo, hauessero, Vn giorno, à venir in luce sotto altrui nome, potrà ciascuno, alla maniera, & inuentioni, argumentare, se sijno dell'auttore, ò daltri.

Per vltimo dunque vi prego, à riceuer sinceramente questa fatica Cauando frutto da quel buono che vi è, & dandone insieme insieme gloria all altissimo Iddio, da cui riconosce l'autore quanto hà in se di sufficienza. State sani.

Tauola della seconda Parte.

Della natura de la viola da gamba.	2	Cadenze in D sol re.	40
Della lira da Gamba & da brazzo.	2	Cadenze in A la mi re.	41
Della viola Bastarda.	2	Cadenze in G sol re vt.	42
Degli instromenti da fiato.	2	Cadenze diuerse.	43
Della viola da Brazzo.	3	Cadenze per finali.	44
Del lireggiar gl'instromenti darco;	4	Cadenze per finali.	45
Del dar la lingua agli instromenti da fiato.	5	Finali Diuerse.	46
Passaggi sopra le semibreui per ascendere.	6	Spechio D'essempi.	47
Passaggi sopra le semibreui per discendere.	7	Io son ferito ahi lasso passeggiato.	55
Passaggi sopea le minime per ascendere.	24	Canzon del mortara Passeggiata.	57
Passaggi sopra le minime per discendere.	25	Vestiui Coili Passeggiato.	59
Passaggi sopra le semiminime per ascendere.	34	Susana D'oriando passeggiata per Violoni.	61
Passaggi sopra le semiminime per discendere.	35	Sulana D'oriãdo passeggiata per la Viola Bastarda.	63
Cadenze in G sol re vt.	36	Vestiui Coili passeggiata per la viola Bastarda.	64
Cadenze in C sol fa vt.	37	Essempi per la Viola Bastarda.	67
Cadenze in B fa b mi.	38	Sfogaua con le stelle.	72
Cadenze in E fa faut.	39	Tempesta di dolceza.	79